

*‘Iudicium est actus ad minus trium personarum: actoris, rei, iudicis’*  
(BULGARO, *De iudiciis*)

In copertina e nel frontespizio:  
Corrado Giaquinto (1703-1766)

“Allegoria della Giustizia e della Pace”, Museo Nazionale del Prado, Madrid



# **CORTE DI APPELLO DI MESSINA**

**LUIGI LOMBARDO**

*Presidente della Corte di Appello*

## **RELAZIONE**

sull'amministrazione della giustizia  
nel periodo 1 luglio 2022 - 30 giugno 2023

Assemblea Generale  
27 gennaio 2024



**PARTE PRIMA**  
**ASPETTI E PROBLEMATICHE GENERALI**  
**DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA**



## **INTRODUZIONE**

Ringrazio le Autorità civili, militari e religiose, i rappresentanti del Governo e quelli della Giunta regionale, i parlamentari presenti, i dirigenti delle Amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici, i rappresentanti delle Associazioni professionali. Ringrazio il pubblico presente.

Un particolare saluto rivolgo all'Avvocatura distrettuale dello Stato, ai Consigli degli Ordini forensi, ai Consigli notarili del distretto e alle Associazioni forensi.

Ringrazio altresì gli organi della Polizia giudiziaria ed i corpi tutti (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Direzione Marittima, Vigili del Fuoco, Vigili Urbani) che costantemente, con impegno e professionalità, collaborano con gli uffici giudiziari, fornendo loro l'ausilio necessario per lo svolgimento dell'attività istituzionale e per l'esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali.

Un sentito ringraziamento rivolgo al personale amministrativo della Corte che ha profuso il massimo impegno nello svolgimento delle attività preparatorie di questa cerimonia.

Va segnalata, in particolare, l'opera del personale della segreteria della Presidenza della Corte, nonché l'impegno dell'ufficio statistico nell'elaborazione degli indispensabili dati e dei prospetti analitici.

Al fine di consentire l'immediata percezione dei risultati conseguiti, si è ritenuto anche quest'anno di allegare i principali dati statistici e le relative elaborazioni in coda alla presente relazione, che - a sua volta - verrà inserita sul sito internet della Corte per dare pubblico conto dell'attività giudiziaria del distretto.

## **ORGANICO DELLA MAGISTRATURA**

Anche per l'anno giudiziario in esame (1° luglio 2022 – 30 giugno 2023) il buon andamento della giurisdizione civile e penale nel distretto, di cui si dirà nelle specifiche sezioni di questa relazione, resta confermato, nonostante le limitazioni operative imposte dai persistenti vuoti di organico del personale di magistratura.

In Corte di appello, mancano attualmente due presidenti di sezione su cinque.

Il Tribunale di Messina lamenta la vacanza di due presidenti di sezione su sei e di due giudici.

Un posto di giudice è vacante attualmente presso il Tribunale di Patti e un posto di giudice presso l'Ufficio di sorveglianza di Messina.

Più gravi sono le carenze negli Uffici requirenti di primo grado. Presso la Procura della Repubblica di Messina sono vacanti tre posti di sostituto; due posti sono vacanti presso la Procura della Repubblica di Patti su un organico di cinque sostituti.

A parte le scoperture esistenti, nel complesso tutti i capi degli uffici lamentano l'inadeguatezza delle piante organiche rispetto al numero delle sopravvenienze. Clamorosa l'inadeguatezza dell'organico della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, composto dal Procuratore della Repubblica e da un solo Sostituto.

I Presidenti dei Tribunali di Barcellona P.G. e di Patti lamentano, poi, le difficoltà gestionali derivanti dal continuo avvicendamento dei magistrati, in genere di prima nomina, e dai non brevi tempi di copertura delle relative posizioni vacanti. Il Presidente del Tribunale di Patti sottolinea come il *turn-over* dei magistrati sia continuo e massiccio, con tassi tra i più elevati d'Italia.

Va poi osservato come le piante organiche dei Tribunali periferici siano del tutto inadeguate rispetto alla necessità di far fronte ai dibattimenti relativi ai processi di criminalità organizzata (quelli per i delitti indicati nell'art. 51, commi 3-*bis* e 3-*quater*, cod. proc. pen.).

Il Presidente del Tribunale di Barcellona P.G. segnala l'eccezionale sforzo che ha dovuto sopportare quel Tribunale e i giudici che lo compongono, per far fronte negli ultimi anni, alla celebrazione dei numerosi c.d. maxiprocessi ivi celebrati: tra gli altri, le c.d. operazioni: Pozzo, Vivaio, Mustra, Torrente, Gotha1, Gotha2, Gotha3, Gotha4, ecc.

Si tratta di procedimenti quasi sempre con numerosi imputati e numerose imputazioni, che hanno un impatto organizzativo assai maggiore di un qualunque altro procedimento penale sol che si abbia riguardo alla maggiore complessità della formazione della prova in relazione ai fatti associativi, piuttosto che ai fatti singoli.

Per tali procedimenti, durante la fase delle indagini preliminari, la competenza è attratta dall'Ufficio requirente e dall'Ufficio del Giudice



per indagini preliminari che hanno sede nel capoluogo del distretto. Lo stesso vale, ovviamente, per il riesame delle ordinanze che dispongono le misure coercitive, che è di competenza del Tribunale che ha sede nel capoluogo del distretto. Non si comprende perché la medesima regola non debba valere anche per la celebrazione del dibattimento.

È rimasta inattuata la condivisibile proposta di istituire il “Tribunale distrettuale”, da individuare nel Tribunale avente sede nel capoluogo del distretto, ove accentrare la celebrazione dei dibattimenti relativi ai procedimenti per i delitti indicati nell’art. 51, commi 3-*bis* e 3-*quater*, cod. proc. pen.

Alle scoperture degli organici della Magistratura togata si aggiunge poi la grave scoperta dei posti della Magistratura onoraria.

Presso il Tribunale di Messina sono vacanti sei posti di giudice onorario su 24 (percentuale di scoperta del 25%); presso il Tribunale di Barcellona P.G. cinque posti su undici (percentuale di scoperta del 45%); presso il Tribunale di Patti tre posti su nove (percentuale di scoperta del 33,33%).

Anche il Procuratore della Repubblica di Messina lamenta la scoperta di sei posti di vice procuratore onorario su ventiquattro.

Non migliore è la situazione degli Uffici del Giudice di pace. Basti considerare che presso l’Ufficio del Giudice di pace di Messina sono vacanti 17 posti di giudice su 30 (percentuale di scoperta 56%); presso l’Ufficio del Giudice di pace di Barcellona P.G. sono scoperti 8 posti di giudice su 11 (percentuale di scoperta del 73,00 per cento). Numerosi sono poi gli Uffici del Giudice di pace del distretto ove non presta servizio alcun giudice.

La carenza dei giudici onorari non deve essere sottovalutata. Infatti, tutti i Presidenti dei Tribunali sottolineano come gli Uffici di primo grado siano riusciti a sopperire alle scoperture dei posti di magistrato ordinario, alle carenze degli organici e al continuo *tur-over* solo grazie al contributo della Magistratura onoraria.

Altro fattore di incertezza è dato dai tempi con i quali il Consiglio Superiore della Magistratura provvede alle nomine, le quali, in un cortocircuito burocratico di infiniti pareri, pervengono spesso oltre un anno dopo la vacanza. Troppo tardi per un mondo che viaggia ormai con la velocità degli strumenti telematici. L’indipendenza della

Magistratura dagli altri poteri dello Stato, di cui è presidio il Consiglio Superiore della Magistratura, non può e non deve tradursi nella lungaggine nella copertura dei posti.

Da qui la condivisa considerazione, valida per tutti gli uffici giudiziari, che le scoperture d'organico e l'incertezza sulle date di effettiva copertura dei posti vacanti incidono pesantemente sull'organizzazione, sulla programmazione dell'attività e sulla produttività degli uffici stessi, costringendo a piani di gestione basati su dati incerti e rendendo più difficile l'incremento della complessiva produttività dell'ufficio e il recupero dell'arretrato.

Nonostante tali criticità, va dato atto che gli uffici giudiziari del distretto della Corte di appello di Messina hanno mostrato una buona tenuta nella gestione del notevole carico di lavoro gravante su ciascuno di essi.

## **PERSONALE AMMINISTRATIVO E SERVIZI GIUDIZIARI**

Gravi dappertutto, ormai da anni, sono le carenze di organico del personale amministrativo, soprattutto a causa del continuo pensionamento dei dipendenti, indotto anche da recenti provvedimenti legislativi agevolativi e non compensato da altrettante assunzioni.

Il dirigente amministrativo della Corte segnala una scopertura dell'organico pari al 22%, risultando coperte solo 105 posizioni lavorative su 132. Particolarmente significativa risulta la scopertura dei posti di ausiliario, pari al 40%.

Le scoperture dell'organico della Corte vengono parzialmente alleviate ricorrendo ad applicazioni e comandi di personale temporanei, con le conseguenze negative della mancanza di continuità nel servizio e del detrimento di risorse umane negli uffici di provenienza. Ciò è tanto più grave in quanto la Corte di appello è anche costante referente del Ministero della Giustizia e sede del Consiglio Giudiziario distrettuale.

Quanto al personale tecnico di edilizia, addetto all'ufficio appalti e contratti della Corte, una unità ha formalizzato le dimissioni e altre due le hanno preannunciate; anche un ingegnere informatico (Tecnico IT senior) si è dimesso dopo solo tre mesi dall'assunzione.

Tale situazione deriva dalla scelta del legislatore di assumere tali figure professionali con un contratto a tempo determinato (tre anni): il “senso di precarietà” che ne deriva per il personale fa sì che esso preferisce optare, appena se ne presenta l’occasione, per altre opportunità di lavoro che garantiscono la stabilità del rapporto.

Non dissimile per gravità è la situazione del personale addetto all’Ufficio per il processo (UPP). In Corte di appello, a fronte di ben 32 unità, assegnate con D.M. del 28/09/2021, al 30 giugno 2023 erano in servizio 27 addetti. Un’altra unità ha già lasciato successivamente a tale data e altre due unità usciranno a breve. Anche in questo caso, la ragione delle dimissioni è da ravvisare nella precarietà del rapporto di lavoro derivante dall’assunzione a tempo determinato, per cui tali funzionari, quando ne hanno la possibilità, preferiscono lasciare il Ministero della Giustizia per un posto di lavoro stabile.

Anche i Tribunali del distretto presentano gravi scoperture delle piante organiche del personale amministrativo.

Il Tribunale di Messina, a fronte di un organico che di 167 unità (oltre al dirigente amministrativo), già giudicato insufficiente, registra vacanze con riguardo alla figura dei cancellieri, con una copertura della pianta organica pari al 51% (ne mancano 19 su 37), e degli assistenti (ne mancano 13 su 52). I funzionari addetti all’Ufficio per il processo alla data del 30 giugno erano 63, rispetto ai 71 in pianta organica.

Il Tribunale di Barcellona P.G. lamenta che il numero dei dipendenti attualmente in servizio è significativamente inferiore alle previsioni della pianta organica, peraltro sottodimensionata rispetto ai carichi di lavoro e alle reali esigenze del servizio. Il personale dei funzionari addetti all’UPP è presente in numero di 12, rispetto ad una pianta organica di 17 addetti.

Inadeguatezza dell’organico e plurime vacanze si registrano anche presso il Tribunale di Patti.

Notevoli le vacanze presso il Tribunale per i Minorenni, ove, su una pianta organica di 19 unità, sono presenti solo 11 dipendenti.

Presso la Procura Generale di Messina sono vacanti il posto di dirigente amministrativo, un posto di direttore amministrativo, due posti di ausiliario giudiziario, due posti di assistente giudiziario, un posto di assistente tecnico e due posti di assistente informatico.

Anche presso la Procura della Repubblica di Messina si registra una rilevante e costante scopertura dell'organico del personale amministrativo. Si registrano vacanze con riferimento alle figure di cancelliere (ne mancano 7 su 23), di assistente giudiziario (8 su 19), di conducente/operatore giudiziario (7 su 13) di ausiliario (4 su 12).

Gravi le carenze di personale amministrativo anche presso la Procura della Repubblica di Patti, ove mancano cinque unità, con la totale scopertura dei tre posti di autista previsti in pianta organica.

Costante e grave è la carenza di autisti in pressoché tutti gli uffici giudiziari del distretto.

## **I FUNZIONARI ADDETTI ALL'UFFICIO PER IL PROCESSO**

Una particolare attenzione meritano le scoperture dei posti di funzionario addetto all'Ufficio per il processo (UPP).

L'Ufficio per il processo è la struttura istituita dall'art. 16-octies d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, con lo scopo di affiancare al giudice un *team* qualificato di supporto che agevoli le attività preparatorie del giudizio e velocizzi la redazione dei provvedimenti. Tale struttura, inizialmente composta da giudici onorari, tirocinanti e personale amministrativo, è stata poi integrata, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con la figura del funzionario addetto all'Ufficio per il processo (AUPP), istituita col decreto legge 9 giugno 2021 n. 80 (convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113). Oggi i funzionari addetti all'Ufficio per il processo costituiscono la componente numericamente più importate del medesimo, pari a circa la metà dei suoi componenti.

L'allegato II, numero 1, al decreto legge n. 80 del 2021 stabilisce che le mansioni dei funzionari addetti all'UPP sono: lo studio dei fascicoli (con la predisposizione di schede riassuntive per procedimento); il supporto al giudice nel compimento della attività pratico/materiale o di facile esecuzione, come la verifica di completezza del fascicolo, l'accertamento della regolare costituzione delle parti (controllo notifiche, rispetto dei termini, individuazione dei difensori nominati ecc.); il supporto per bozze di provvedimenti semplici; il controllo del-

la pendenza di istanze o richieste o la loro gestione; l'organizzazione dei fascicoli, delle udienze e del ruolo, con la segnalazione, all'esperto coordinatore o al magistrato assegnatario, dei fascicoli che presentino caratteri di priorità di trattazione; la condivisione all'interno dell'ufficio per il processo di riflessioni su eventuali criticità, con proposte organizzative e informatiche per il loro superamento; l'approfondimento giurisprudenziale e dottrinale; la ricostruzione del contesto normativo riferibile alle fattispecie proposte; il supporto per indirizzi giurisprudenziali sezionali; il supporto ai processi di digitalizzazione e innovazione organizzativa dell'ufficio e monitoraggio dei risultati; il raccordo con il personale addetto alle cancellerie.

Con riferimento a tali mansioni, specificamente volte al raggiungimento degli obiettivi del PNRR, i funzionari addetti all'UPP sono stati impiegati, nei vari settori della giurisdizione, nell'ausilio diretto e immediato ai magistrati e sono stati destinati alla predisposizione di schede dei procedimenti, conformemente ai modelli-tipo predisposti dai Presidenti di sezione (attività comprensiva della ricerca di precedenti giurisprudenziali), all'assistenza post-udienza ai Magistrati per le esigenze della camera di consiglio, alla redazione di bozze delle sentenze più semplici, al fine di agevolare e velocizzare la stesura delle motivazioni. Accanto a tali attività di studio, strettamente processuali, i funzionari UPP hanno svolto attività di supporto extraprocessuali, quali il controllo dei ruoli, il monitoraggio dei tempi di deposito di provvedimenti e atti, la segnalazione della durata dei procedimenti, la predisposizione di programmi di smaltimento, la individuazione delle false pendenze, il monitoraggio dei flussi statistici e le attività di raccordo con la cancelleria.

L'apporto dei funzionari addetti all'UPP deve essere valutato in termini assolutamente positivi. Si tratta, di regola, di funzionari motivati, che utilizzano agevolmente gli strumenti informatici ed hanno una buona padronanza dei concetti giuridici; essi, previa la necessaria formazione svolta dai presidenti di sezione e dai giudici di riferimento, hanno contribuito notevolmente, sia in termini quantitativi che qualitativi, alla realizzazione degli obiettivi di riduzione dell'arretrato e dei tempi dei processi perseguiti dall'ufficio. La loro presenza ha consentito un netto miglioramento nell'andamento degli uffici e una salutare

riorganizzazione dell'attività giurisdizionale, mutando radicalmente e positivamente il lavoro del giudice.

Se fino alla legge istitutiva della figura del funzionario addetto all'UPP il giudice aveva dovuto lavorare da solo, senza collaborazione di alcuno nell'esame dei procedimenti, la presenza dei funzionari addetti all'UPP ha consentito di trasformare il lavoro del giudice in un lavoro di "squadra", ha consentito la nascita di cellule operative nelle quali il giudice si trova fattivamente coadiuvato nell'esame dei procedimenti e nella stesura dei provvedimenti.

In questo senso, senza tema di smentite, può dirsi che il decreto legge 9 giugno 2021 n. 80, che ha introdotto la figura del funzionario addetto all'ufficio per il processo, ha realizzato la più importante riforma dell'organizzazione giudiziaria degli ultimi cinquant'anni, in grado di trasformare lo stesso modo di lavorare dei giudici e di imprimere alla giurisdizione un grado di efficienza nuovo e benefico.

E tuttavia, accanto agli aspetti positivi di questa nuova organizzazione, non può farsi a meno di segnalare alcune criticità.

Innanzitutto, sotto il profilo logistico, va segnalata la carenza, negli uffici, di spazi di lavoro in cui allocare il personale dell'UPP. Il parziale ricorso al c.d. lavoro agile, da remoto, consente di sopperire solo in parte alla carenza di locali.

Si è registrata poi la scarsa compatibilità dell'orario di lavoro dei funzionari UPP (totalmente equiparati sotto tale profilo agli altri funzionari giudiziari) con quello dei magistrati, soprattutto nei giorni di udienza; ciò ha costituito un ostacolo alla collaborazione tra le due figure professionali.

Altra criticità che va segnalata è la insufficienza del numero dei funzionari addetti all'UPP, sia presso la Corte che presso i Tribunali del distretto, rispetto alle esigenze della giurisdizione. Il numero di tali funzionari è esiguo, tale da non consentire di assegnare ad ogni giudice – come sarebbe auspicabile - un funzionario che collabori con lui in via esclusiva.

Il punto maggiormente critico è, però, quello relativo allo *status* dei funzionari addetti all'UPP, i quali sono stati assunti con un contratto a termine, di durata triennale, che non assicura loro la stabilità del posto di lavoro.

Ne è derivato un progressivo e lento esodo di tali funzionari verso impieghi stabili, che ha via via ridotto gli organici degli uffici giudiziari. I funzionari più bravi, vincitori di altri concorsi pubblici, hanno lasciato l'Ufficio per il processo, senza neppure essere sostituiti. Attualmente, la riduzione del numero dei funzionari addetti all'UPP, sia nel settore civile che in quello penale, ha raggiunto quasi il 50%.

Ne è risultata vanificata la formazione professionale che era stata ad essi dedicata e compromessa l'organizzazione del lavoro giudiziario, che deve essere continuamente riorganizzato.

Urge, pertanto, che il Governo e il Parlamento prendano consapevolezza dell'importanza della figura dei funzionari addetti all'UPP nell'organizzazione giudiziaria e, conseguentemente, provvedano a stabilizzarne il rapporto di lavoro; prevedano poi nuovi concorsi (con prove maggiormente selettive) ed assunzioni a tempo indeterminato. Serve creare – come esiste nella maggior parte dei Paesi europei – un vero e proprio “Gabinetto del giudice”, ossia una squadra di collaboratori di ciascun giudice, che lo assista nel suo lavoro e nella gestione dei procedimenti.

Ogni avvocato sopporta rilevanti spese per il mantenimento del proprio studio professionale, per i suoi locali, per il suo funzionamento, per assicurarsi l'ausilio dei suoi collaboratori. Mi aspetto che lo Stato faccia lo stesso col magistrato, il quale non può essere lasciato solo, ma ha bisogno di uno studio personale e di uno staff di collaboratori che gli prestino ausilio nelle sue difficili mansioni.

Solo assicurando a ciascun giudice uno *staff* di funzionari da lui direttamente dipendenti, addetti – sotto le sue direttive – a coadiuvarlo nella gestione dei procedimenti assegnatigli, è possibile, pur a fronte dei numeri delle pendenze, porre il giudice in condizione di poter svolgere con efficienza il proprio lavoro.

In definitiva, è necessario che i positivi risultati finora conseguiti nell'esercizio dell'attività giurisdizionale, grazie alla collaborazione dei funzionari addetti all'UPP, siano consolidati ed incrementati; e soprattutto, è necessario che si eviti di ritornare indietro, lasciando il giudice a gestire, da solo, un numero di procedimenti va oltre le sue possibilità.

## **SITUAZIONE LOGISTICA E RISORSE MATERIALI**

Nel periodo in esame è rimasta quasi immutata la difficile situazione logistica degli uffici giudiziari messinesi, insufficiente nelle strutture e dispersa sul territorio cittadino, con conseguenze pesantemente negative sul regolare e dignitoso esercizio della giurisdizione, sui costi per la finanza pubblica e sulla qualità del servizio offerto agli utenti.

Le strutture edilizie adibite all'attività giudiziaria rimangono in una condizione di severissima inadeguatezza, ulteriormente acuitasi con la immissione in servizio dei funzionari addetti agli Uffici per il processo, allocati o in precarie strutture collocate negli spazi comuni del Palazzo di Giustizia o all'interno delle spesso anguste stanze dei Magistrati o di quelle adibite a cancelleria.

I locali degli Uffici giudiziari allocati a Palazzo Piacentini sono assolutamente insufficienti; i magistrati e il personale amministrativo sono stipati in stanze che hanno financo quattro postazioni di lavoro.

Nonostante tutto, possiamo registrare significativi passi in avanti nel miglioramento delle strutture edilizie della città di Messina adibite ad uffici giudiziari.

Un primo importante passo in avanti si registra con riferimento alla sede degli Uffici del Giudice di pace di Messina e della Sezione Lavoro del Tribunale della città. Nel dicembre 2023 sono stati rilasciati i locali dell'immobile di via Malvizzi, da tempo riconosciuti indecorosi e del tutto inadeguati alle esigenze dell'ufficio. Gli Uffici del Giudice di Pace di Messina e della Sezione Lavoro del Tribunale sono stati trasferiti nei piani terzo e quarto dell'edificio di via Capra, concessi in locazione dall'INPS, che presto libererà l'intero edificio per trasferirsi in altro stabile. I locali sono capienti e funzionali alle esigenze degli uffici giudiziari. È avviato l'iter per ottenere in locazione l'intero edificio, una volta che sarà liberato.

Una concreta importante prospettiva di miglioramento dei locali degli Uffici giudiziari deriva poi dal fatto che lodevolmente il Comune di Messina, su iniziativa del Presidente Vicario Sebastiano Neri, ha provveduto all'acquisto di due importanti palazzi, siti in via Garibaldi da adibire ad uffici giudiziari. I lavori di ristrutturazione



dovrebbero iniziare quanto prima e dovranno essere ultimati entro 14 mesi dal loro inizio; se tutto avverrà nei tempi stabiliti, si potrà disporre di tali plessi già nel 2025, con la possibilità di nuovi grandi spazi per gli uffici giudiziari.

Il Ministero della Giustizia ha da tempo deliberato, poi, lavori di manutenzione straordinaria e di efficientamento energetico da eseguirsi presso i locali seminterrati del Palazzo di Giustizia, in atto occupati dall'Ufficio G.I.P./G.U.P., da una parte della Procura della Repubblica e da archivi. L'inizio di tali lavori non è imminente, ma è possibile prevedere che tali locali saranno sgomberati non appena saranno disponibili altri immobili in cui trasferire alcuni settori degli uffici giudiziari.

Rimane insoluto il problema dell'immobile di via Trento, adibito ad archivio. L'immobile è molto degradato e privo di un sistema antincendio funzionante. Sono allo studio diverse soluzioni.

Quanto al palazzo Piacentini, sono stati deliberati i lavori di efficientamento del gruppo elettrogeno e dell'impianto antincendio.

Particolarmente difficile è la situazione del Tribunale per i Minorenni, i cui uffici sono allocati nell'edificio di proprietà demaniale, sito nel viale Europa di Messina.

I locali risultano in precarie condizioni di manutenzione e la superficie destinata al Tribunale è insufficiente. Sono allo studio diverse soluzioni per ampliare la superficie a disposizione del Tribunale; mentre il Provveditorato OO.PP., che da tempo ha redatto un progetto preliminare per l'esecuzione degli interventi manutentivi straordinari che risultano necessari, è stato sollecitato a riconoscere il carattere prioritario degli interventi e a redigere il progetto esecutivo, che dovrà essere poi finanziato dalla Agenzia del Demanio.

Anche a Barcellona P.G. i locali del palazzo di giustizia sono insufficienti alle esigenze giudiziarie, al punto che sono ospitati in locali esterni (alcuni di proprietà comunale, altri di proprietà privata condotti in locazione) gli archivi, la Procura della Repubblica, l'Ufficio del Giudice di Pace, l'Ufficio Nep. È da tempo in corso l'interlocuzione con il Ministero per l'ottenimento di un finanziamento destinato alla realizzazione di un secondo plesso del Tribunale (o di un nuovo palazzo di giustizia), opera che consentirebbe di risolvere i gravi problemi logistici.

È stato fatto un primo studio di fattibilità, ma la procedura non è stata portata avanti dal competente Ministero.

In termini più generali, va osservato che persistono, come negli anni passati, le difficoltà di gestione delle procedure di manutenzione e funzionamento degli edifici giudiziari seguite all'entrata in vigore della legge n. 190 del 2014, con la quale le spese obbligatorie degli uffici giudiziari sono state trasferite, a decorrere dal primo settembre 2015, dagli enti locali al Ministero della Giustizia. Il Ministero della Giustizia, però, ha, in massima parte, delegato la gestione di tali spese alle Corti di appello.

Nonostante gli sforzi compiuti da questa Corte con la razionalizzazione dell'attività della Conferenza Permanente e la costituzione di una nuova struttura amministrativa (l'Ufficio appalti e contratti) dedicata alle competenze delegate in materia di procedure ad evidenza pubblica, permangono, come in tutte le altre realtà giudiziarie, gravi criticità, che attengono al discrimine stesso fra attività amministrativa e attività giurisdizionale.

La mancata istituzione delle direzioni interregionali, previste dalla legge, e l'assenza, all'interno degli uffici giudiziari, di un ruolo tecnico (solo di recente istituito, ma con generalizzate scoperture), in grado di far fronte alle complesse questioni connesse alla disciplina degli appalti pubblici e delle altre procedure di acquisto, stanno stabilizzando una situazione - originariamente concepita come transitoria - che incide gravemente, per un verso, sulla funzionalità degli uffici, esponendoli a compiti e rischi gestionali aggiuntivi del tutto insostenibili, e, per l'altro, sul ruolo stesso dei capi degli uffici, i Presidenti delle Corti di appello, onerati di compiti di amministrazione attiva; mentre rimane inattuata la previsione dell'art. 3 d.lgs. 25 luglio 2006, n. 240, che attribuisce al dirigente amministrativo la gestione delle risorse finanziarie e strumentali, inclusa l'adozione degli atti che comportino oneri di spesa.

Deve essere chiaro che lo stabile trasferimento ai Presidenti delle Corti di appello di compiti delegati determina un'impropria commistione fra le competenze amministrative relative all'organizzazione e al funzionamento dei servizi, che rientrano nelle attribuzioni del Ministro della Giustizia ai sensi dell'art. 110 Cost., e i compiti di organizzazione della giurisdizione, propri dei capi degli uffici giudiziari.

Tale situazione non giova né alla funzionalità degli uffici (se non altro per la necessaria “creatività” con cui si è costretti ad affrontare problemi che implicano specifiche competenza tecniche e che, in ogni caso, determinano una distrazione delle scarse risorse umane disponibili), né alla funzione propria dei Presidenti delle Corti, assorbiti da incombenze che non attengono alle loro attribuzioni giurisdizionali e ai compiti di gestione e di miglioramento dell’apparato giudiziario.

Si tratta di una situazione ambigua che merita di essere al più presto risolta.

## **INFORMATIZZAZIONE E PROCESSO TELEMATICO**

Nel settore giudicante civile, a distanza di un decennio dall’introduzione del processo civile telematico (P.C.T.), il livello di informatizzazione dell’attività giurisdizionale dei magistrati (togati ed onorari) in servizio presso la Corte di appello e presso i Tribunali del distretto ha raggiunto un livello soddisfacente.

Dalle relazioni dei MAG.RIF, risulta che tutti i magistrati sono ormai in grado di redigere la totalità dei provvedimenti e dei verbali d’udienza con l’ausilio della piattaforma informatica “Consolle del magistrato”.

I magistrati togati dispongono di postazioni fisse e di computer portatili di nuova generazione, in grado di sostenere l’aggiornamento periodico del software da parte delle strutture tecniche. Analoghi computer sono stati consegnati ai funzionari addetti all’Ufficio per il processo e ai magistrati onorari (G.O.P. e G.O.T.).

Questi ultimi sono così in grado di utilizzare il software “Consolle del Magistrato” per la consultazione dei fascicoli telematici, nonché per la redazione ed il deposito dei provvedimenti in udienza.

La completa diffusione del P.C.T. in ambito distrettuale risulta, dunque, essere stata oggi raggiunta, anche grazie all’attività di formazione curata, a livello decentrato, dal R.I.D., dai MAG.RIF. e dal magistrato addetto alla formazione. Anche l’attività delle cancellerie è completamente informatizzata.

Decisamente soddisfacente è stata la sperimentazione, presso

le sezioni civili del Tribunale di Messina, dell'app TELEGRAM per la gestione della chiamata in udienza dei procedimenti; essa, ad esempio, è stata utilizzata, presso la prima sezione civile, per l'udienza di comparizione personale dei coniugi nei procedimenti di separazione e divorzio.

Due recenti novità, in materia di processo telematico nel settore civile, meritano di essere evidenziate.

La prima riguarda l'avvio, a partire dal giugno 2023, del processo telematico presso il Giudice di pace; avvio che ha registrato non pochi problemi legati all'inadeguatezza della piattaforma informatica adottata per il P.C.T.

La seconda novità è la migrazione dei procedimenti rientranti nella competenza funzionale del Tribunale per i Minorenni dalla piattaforma informatica SIGMA alla piattaforma SI.CI.D. "Minori-Consolle del Magistrato". Il software ha però manifestato notevoli carenze, che devono ancora essere superate perché possa diventare uno strumento completamente affidabile per la giustizia minorile.

Nel settore giudicante penale, il Registro informatico SICP (Sistema della Cognizione Penale) è ormai ampiamente collaudato.

Presso la Corte d'Appello sia i magistrati che le cancellerie adoperano tutti i registri informatici messi a disposizione dal Ministero: SICP per i procedimenti ordinari, SIES per i procedimenti di esecuzione, SIT-MP per le misure di prevenzione e SIAMM per le liquidazioni dei patrocini a spese dello Stato.

Per quanto concerne il Tribunale di Sorveglianza, i programmi ministeriali in materia di sorveglianza sono stati regolarmente attuati.

Presso il Tribunale di Messina è *in itinere* l'avvio del programma di gestione G.I.A.D.A. 2 ("Gestione Informatica e Automatizzata delle Assegnazioni per il Dibattimento"), destinato a supportare le assegnazioni dei procedimenti ai collegi e ai giudici monocratici, ai fini della celebrazione della prima udienza dibattimentale. Nell'anno di riferimento si sono svolti numerosi incontri tra gli addetti al presidio C.I.S.I.A. di Messina, i Magistrati e il personale della cancelleria, destinati all'elaborazione dei criteri per la determinazione del "peso" (difficoltà) dei singoli procedimenti e alla programmazione dell'applicativo in funzione delle esigenze del Tribunale. L'applicativo G.I.A.D.A. 2 non è, invece, ancora utilizzato presso i Tribunali di Barcellona P.G. e di Patti.

Proficua è stata la sperimentazione dell'utilizzo del canale TELEGRAM per la chiamata dei processi a trattazione orale e per gli avvisi di deposito delle sentenze non contestuali.

Allo stato attuale il processo penale telematico coinvolge unicamente il deposito – al momento facoltativo – degli atti, da parte degli avvocati e degli altri soggetti abilitati, mediante l'utilizzo del Portale dei Depositi Penali (PDP), raramente utilizzato in alternativa al deposito attraverso la posta elettronica certificata o al deposito cartaceo con accesso in cancelleria.

L'uso dell'applicativo TIAP (“Trattamento Informatico degli Atti Processuali”), sviluppato per la gestione informatica del fascicolo, avviato negli anni scorsi, è ormai generalizzato. Esso consente a ciascun Magistrato di gestire l'intero fascicolo informatizzato e di consultare facilmente gli atti che lo compongono, anche grazie alla indicizzazione analitica effettuata dal personale amministrativo. Tutti i fascicoli vengono gestiti mediante tale applicativo già nella Procura della Repubblica presso il Tribunale di Messina; la gestione del fascicolo mediante TIAP prosegue poi dinanzi al Tribunale nelle fasi GIP, GUP e dibattimentale. Anche presso i Tribunali di Barcellona P.G. e di Patti l'informatizzazione dei procedimenti mediante l'applicativo TIAP è in fase molto avanzata.

Presso i Tribunali sono state poi installate (in diverse aule di udienza) le attrezzature deputate alla videoregistrazione delle udienze penali, in conformità alle previsioni della c.d. riforma Cartabia; restano le difficoltà operative pratiche e la necessità di assistenza in aula, per la durata dell'udienza, da parte di personale tecnico.

Per quanto riguarda il settore requirente, è ormai pienamente in vigore l'obbligo, per la Polizia Giudiziaria, di trasmettere le notizie di reato e gli atti successivi mediante il Portale NDR (Portale per il Deposito degli Atti Penali). Si tratta di un portale mediante il quale la P.G. ha la possibilità di inviare l'atto direttamente al Sistema Informatizzato della Cognizione Penale (S.I.C.P.), attraverso una rete dedicata, protetta e criptata, che si colloca al di fuori della INTERNET esterna ed opera solo in direzione della Procura, senza la possibilità per chi invia di accedere a propria volta al sistema. L'invio genera automaticamente una annotazione preliminare con i dati salienti dell'informativa, che velocizza

la successiva procedura di iscrizione, ed un c.d. “numero Portale”, a mezzo del quale l’ente inviante è posto a conoscenza del numero di iscrizione e del nominativo del Magistrato assegnatario, facilitando così i rapporti con quest’ultimo e la rapidità nell’avvio delle indagini.

Il Procuratore generale riferisce che il visto sulle sentenze emesse nel distretto viene ormai apposto mediante il sistema Consolle penale. Gli Uffici Giudiziari del Distretto sono dotati, da diversi anni, di cartelle c.d. condivise, alle quali, previa abilitazione, è possibile accedere, in modo da consentire ai magistrati e al personale di segreteria di consultare le sentenze dei Tribunali e della Corte di appello, i ruoli e i verbali di udienza, i dispositivi delle sentenze. Detto servizio è utilizzato anche dall’Ufficio Esecuzioni Penali per la estrazione delle sentenze di primo grado, con notevole alleggerimento delle incombenze spettanti alle cancellerie degli Uffici giudicanti, non più tenute alla trasmissione delle sentenze in versione cartacea.

Nella Procura della Repubblica presso il Tribunale di Messina, nel periodo di interesse, si è dato notevole impulso all’informatizzazione dell’Ufficio.

Il progetto di digitalizzazione degli atti dei procedimenti penali, attraverso il programma TIAP (Trattamento Informatizzato degli Atti processuali), è pienamente operativo ed è stato incrementato con il Protocollo siglato con il Tribunale di Messina nell’anno 2020. È stato istituito un apposito ufficio TIAP, che consente, attraverso postazioni dedicate e costituite anche con il contributo dell’Ordine Forense, la consultazione informatica degli atti ed il rilascio delle copie informatiche o cartacee richieste. Nell’anno 2023 è stata disposta la digitalizzazione di tutti i procedimenti iscritti a mod. 21 a prescindere dal loro esito e dal numero di pagine.

Per ogni magistrato della Procura sono stati creati indirizzi di posta P.E.O., con utilizzo congiunto del magistrato e dell’ufficiale di P.G. addetto, destinati alla trasmissione delle deleghe di indagine. In tal modo, l’invio delle deleghe di indagine, in passato affidato alle segreterie centralizzate, viene svolto in tempo reale, a mezzo posta elettronica, dall’Ufficiale di P.G. che collabora con il magistrato.

Sempre nell’ambito della informatizzazione dell’Ufficio di Procura, si è provveduto ad introdurre l’utilizzo degli algoritmi S.I.C.P.

per l'assegnazione automatica degli affari; è stato introdotto un sistema operativo che consente la trasmissione digitalizzata delle autorizzazioni finalizzate al rilascio delle certificazioni relative alle iscrizioni nel registro delle notizie di reato ai sensi dell'art. 335 cod. proc. pen.; è stato avviato l'utilizzo dei registri informatici (SICP - SIRIS) per il controllo delle scadenze dei termini delle indagini preliminari, ai fini dell'invio al Procuratore Generale - in attuazione di apposito protocollo stipulato - degli elenchi dei procedimenti scaduti da oltre tre mesi.

Di rilievo è il fatto che la Procura della Repubblica di Messina è stata inserita, dal Ministero della Giustizia, tra gli uffici selezionati per la sperimentazione dell'applicativo "Consolle Civile del Pubblico Ministero". Si tratta di un applicativo che consente al P.M. di visionare i fascicoli civili in materia di famiglia e di procedure concorsuali nonché di inoltrare, con estrema rapidità, le proprie richieste e i propri pareri.

Quanto al programma "Consolle Penale del Pubblico Ministero", il progetto organizzativo dell'Ufficio della Procura di Messina prevede che ogni Sostituto visioni su di esso le sentenze (inserite dagli uffici del Tribunale) relative ai procedimenti da lui trattati, apponendo il proprio "visto" e valutando, assieme al Procuratore aggiunto di riferimento, se proporre impugnazione.

Anche nella Procura della Repubblica presso il Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto sono state adottate quasi tutte le applicazioni informatiche predisposte dal Ministero della Giustizia in materia di trasmissione di dati, notizie ed informazioni. È stata inoltre adottata la funzionalità del PDP per la richiesta di accesso da remoto agli atti del fascicolo del pubblico ministero da parte degli avvocati.

La Procura della Repubblica di Barcellona P.G. ha adottato, sin dall'anno 2015, la digitalizzazione dell'intero fascicolo del Pubblico Ministero, dapprima con il progetto DIGIT e in seguito con il sistema TIAP.

Gli Uffici della Procura di Barcellona P.G. sono collegati alla rete SPC (Sistema Pubblico di Connettività) mediante la RUG (Rete Unitaria della Giustizia); dal mese di settembre 2023, è stata implementata la banda di trasmissione con l'adozione di due flussi in fibra da 100 Mb. L'aggiornamento e la qualità dei dati (oltre che la celerità e la certezza della trasmissione) vengono assicurati tramite un uso costante e attento

delle PEC istituzionali, cercando di limitare al minimo le trasmissioni cartacee. A tal fine, si utilizza l'applicativo TIAP per la trasmissione del fascicolo per il dibattimento. Di recente, vengono caricati su TIAP anche gli atti della fase dibattimentale.

Importante è stato il conseguimento dell'obiettivo della trasmissione, tramite TIAP, degli atti destinati all'Ufficio GIP (ubicato, tra l'altro, in un edificio diverso da quello della Procura) e al Tribunale del Riesame di Messina.

Anche la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Patti è sulla via della piena informatizzazione dell'attività giudiziaria.

È pienamente operativo il Portale Informatizzato per le notizie di reato, mediante il quale gli organi di P.G. trasmettono in tempo reale le notizie di reato (in formato pdf) all'Ufficio di Procura, accelerando la ricezione delle stesse, la formazione del fascicolo e l'assegnazione al Magistrato per il successivo corso; agli organi di P.G. sono comunicati il numero di registro, la data iscrizione e il nominativo del Magistrato assegnatario, realizzandosi così una semplificazione del dialogo tra Procura della Repubblica e organi di P.G. già dalle primissime fasi dell'indagine. I documenti così trasmessi vanno poi a formare il fascicolo telematico, funzionale all'attuazione del Processo Penale Telematico, mediante l'utilizzo dell'applicativo TIAP.

Anche presso la Procura della Repubblica di Patti si provvede, tramite l'applicativo TIAP, alla trasmissione degli atti destinati all'Ufficio GIP e al Tribunale per il Riesame di Messina.

L'Ufficio requirente di Patti ha poi sottoscritto un protocollo con il locale Tribunale, volto a regolamentare il dialogo tra i due uffici nella trattazione degli affari civili mediante l'utilizzo della "Consolle del PM". Mediante tale applicativo l'Ufficio di Procura può accedere al fascicolo civile telematico e può esprimere pareri, rassegnare le conclusioni, apporre visti.

Finalizzata ad una semplificazione dei rapporti è stata la recente attivazione del servizio di certificazione anagrafica mediante accesso diretto alla piattaforma dell'anagrafe nazionale della popolazione residente. L'accesso a tale piattaforma consente di ridurre notevolmente i tempi per l'ottenimento dei certificati anagrafici necessari per i fascicoli processuali.



**PARTE SECONDA**  
**LA GIUSTIZIA CIVILE**



## CARATTERISTICHE E TENDENZE DEL CONTENZIOSO CIVILE

### Corte di appello

Nel periodo in esame resta confermato il buon andamento della giurisdizione civile nel distretto.

In particolare, presso la Corte di appello la pendenza degli affari civili ha registrato un'ulteriore complessiva diminuzione del 2%, passando da 4904 nel periodo precedente a 4816.

Particolarmente significativa è stata la riduzione dei procedimenti contenziosi ordinari passati da 3074 a 2903, con una riduzione percentuale pari al 5,6%, con un CR (*clearance rate*) pari a 1,2 (era pari ad 1 nel periodo precedente) e un DT (*disposition time*), corrispondente al tempo medio di definizione prevedibile, pari a 929 giorni (era pari a 1243 giorni nel periodo precedente), con la riduzione di ben 314 giorni del tempo medio di definizione prevedibile.

Con riguardo ai procedimenti di volontaria giurisdizione si è potuto osservare un aumento percentuale della pendenza nella misura del 15,3%; tale aumento, tuttavia, non appare rilevante, trattandosi di numeri assoluti modesti (662 procedimenti pendenti al 30 giugno 2023, rispetto a 574 procedimenti pendenti al 1° luglio 2022).

Con particolare riferimento alla Prima Sezione civile della Corte, può rilevarsi come la situazione sia notevolmente migliorata rispetto agli anni scorsi quanto alla riduzione dell'arretrato.

Dai dati statistici risulta che, nel periodo di riferimento (1° luglio 2022 – 30 giugno 2023), i procedimenti pendenti iniziali erano complessivamente n. 1937. Rispetto a tale pendenza, si è verificata una sopravvenienza annua di n. 689 procedimenti e la definizione di 915 (di cui 647 con sentenza), che ha determinato una pendenza finale al 30 giugno 2023 di n. 1.711 procedimenti, di cui n. 1.641 di contenzioso civile ordinario (erano 1818 ad inizio periodo). La riduzione delle pendenze è stata pari, nel suo complesso, all'11,7% rispetto all'anno precedente, con un CR pari a 1,3 (era 1,2 nel periodo precedente) e un DT pari a 683 giorni (il DT era di 836 giorni nel periodo precedente).

Quanto all'arretrato ultrabiennale, al 30 giugno 2023 risulta un arretrato pari a 790 procedimenti (corrispondente al 46% circa del

totale). Tale dato, tuttavia, è solo apparentemente allarmante. Infatti, tutti i procedimenti con iscrizione anteriore all'anno 2020 risultano essere stati posti in decisione.

Il Presidente della sezione sottolinea come il significativo aumento della capacità di smaltimento sia stato possibile, non solo grazie allo straordinario impegno e al sacrificio personale dei Consiglieri, ma anche grazie al fondamentale contributo dei giudici ausiliari e dei funzionari addetti all'Ufficio per il processo.

Ciascuno dei tre giudici ausiliari ha deciso, nel corso del 2022, n. 8 cause al mese; mentre i funzionari dell'Ufficio per il processo (originariamente assegnati in numero di otto, ma rimasti solo cinque a partire dal mese di giugno 2022) hanno fattivamente collaborato redigendo 150 bozze di sentenza.

Nella Seconda Sezione civile della Corte, l'analisi dell'andamento delle pendenze degli affari civili contenziosi fa registrare una sostanziale stabilità (+ 0,6%): i procedimenti contenziosi pendenti, che ad inizio periodo erano complessivamente 1.255, sono risultati 1.262 a fine periodo 1° luglio 2022 – 30 giugno 2023.

A conferma del dato percentuale sull'andamento delle pendenze, il CR si attesta sul valore 1, accompagnato da una notevole riduzione del DT che passa dai 1497 giorni del periodo precedente ai 1084 giorni del periodo in esame, con una sensibile riduzione (di oltre un anno) del tempo medio di definizione prevedibile.

È stato possibile conseguire questi risultati, nonostante la elevata scopertura dei posti in organico dei magistrati togati, solo grazie all'apporto dei giudici ausiliari e dei funzionari addetti all'UPP nel contesto di una razionalizzazione dell'uso delle risorse disponibili finalizzata ad aggredire l'arretrato del contenzioso.

Meno positivo è stato il risultato conseguito dalla Seconda Sezione civile se si considerano gli affari di volontaria giurisdizione e quelli di equa riparazione nella fase monocratica.

Il dato statistico relativo alla pendenza dei procedimenti di volontaria giurisdizione presenta un aumento percentuale significativo (+66,7%); tuttavia tale dato è di poco rilievo in numeri assoluti (le pendenze passano da 6 a 10 a fine periodo).

Merita, invece, una specifica considerazione il dato dei

procedimenti di equa riparazione per eccessiva durata del processo, di cui alla legge 24 marzo 2001 n. 89 e succ. modif., che resta tra i più alti in Italia. L'aumento delle pendenze relative a tali procedimenti (dalle iniziali 429 alle finali 566 con un incremento del 31,9%), si unisce ad un CR che si mantiene costante in prossimità del dato unitario (0,9); si registra, però, un allungamento dei tempi di definizione, con un DT che passa da 132 giorni nell'anno precedente a 169 giorni nel periodo in esame.

Nel loro insieme, i procedimenti pendenti presso la Seconda Sezione civile sono aumentati dell'8,8%, rispetto al periodo precedente (da 1.690 a 1.838 procedimenti), con un CR pari a 0,9 e un DT pari a 407 giorni (era pari a 410 giorni nel periodo precedente).

Occorre, tuttavia, avvertire che questo risultato è stato fortemente condizionato dalla costante scopertura dell'organico dei Consiglieri assegnati alla Sezione (mediamente due posti vacanti sui cinque complessivi, per una scopertura media del 40%).

Infatti, quando negli anni dal 2016 al 2019 la Seconda Sezione civile ha potuto operare con la piena copertura dell'organico, essa era riuscita a conseguire per il contenzioso civile un DT di soli 492 giorni, riducendo la pregressa durata media dei procedimenti da oltre cinque anni e mezzo a circa 18 mesi. Una volta venuta meno la completa copertura dell'organico (con una scopertura media costante del 40% dei posti di Consigliere), il DT è nettamente peggiorato negli anni successivi, per poi migliorare, fino al dato attuale, solo in seguito alla parziale copertura di uno dei posti vacanti e al supporto fornito, a partire dal 2022, dai funzionari addetti all'UPP, che hanno affiancato i magistrati nello smaltimento dei procedimenti pendenti.

In ordine all'arretrato ultrabiennale, al 30 giugno 2023 risulta un arretrato di 546 procedimenti, pari al 30% del totale. Il dato negativo è legato, ancora una volta, alla vacanza di due posti di Consigliere, la cui copertura avrebbe garantito lo smaltimento di almeno duecento procedimenti contenziosi all'anno.

Tenuto conto del fatto che uno dei due posti vacanti è stato coperto a settembre 2023 e l'altro posto è stato coperto nel gennaio 2024, si ha motivo di ritenere che, nel corso del 2024, il dato delle pendenze e dell'arretrato ultrabiennale potrà essere efficacemente aggredito per riportare le pendenze in linea con gli obiettivi del PNRR.

## **Tribunali del Distretto**

Presso il Tribunale di Messina si registra un aumento complessivo delle iscrizioni dei procedimenti civili pari al 4%. Il tasso di litigiosità è molto elevato soprattutto nelle materie dei diritti reali, delle successioni, del risarcimento del danno extracontrattuale (specialmente in tema di circolazione stradale e di colpa professionale medica) e delle controversie nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Consistente risulta anche il numero di iscrizioni di ricorsi cautelari e possessori *ante causam* ed in materia di famiglia (in particolare, per l'incidenza della crisi economica, sono frequenti i ricorsi per la modifica delle condizioni di separazione e divorzio conseguenti a licenziamenti, sfratti, etc.), questi ultimi caratterizzati, di regola, da una forte conflittualità estesa anche all'affidamento dei figli minori. L'affido condiviso dà luogo, molto spesso, a reiterate richieste di intervento del giudice per dirimere contrasti, talora in relazione a scelte quotidiane di poco rilievo.

Cospicuo è anche il numero delle sopravvenienze in materia di protezione internazionale.

Nel dettaglio, si registra un significativo decremento delle sopravvenienze nel settore delle procedure concorsuali (i procedimenti erano 124 nell'anno 2021/2022, sono stati 33 nell'anno 2022/2023, ossia -73%), delle esecuzioni immobiliari (i procedimenti sopravvenuti erano 298 nell'anno 2021/2022, sono stati 236 nell'anno 2022/2023, -20,8% rispetto all'anno precedente), degli A.T.P. (le richieste erano 3.392 nell'anno 2021/2022, sono state 2.897 nell'anno 2022/2023, -15% rispetto all'anno precedente) e dei procedimenti sommari speciali (i procedimenti sopravvenuti erano 2.658 nell'anno 2021/2022, sono stati 2.367 nell'anno 2022/2023, -11% rispetto all'anno precedente). All'opposto, si sono registrati apprezzabili aumenti delle iscrizioni degli affari civili contenziosi (i procedimenti sopravvenuti erano 3.507 nell'anno 2021/2022, sono stati 3.654 nell'anno 2022/2023, ossia +4%), di quelli del giudice tutelare (le sopravvenienze erano 1.282 nell'anno 2021/2022, sono state 1.361 nell'anno 2022/2023, +6% rispetto all'anno precedente) e, soprattutto, delle esecuzioni mobiliari (le nuove iscrizioni erano 1.598 nell'anno 2021/2022, sono state 1.938 iscrizioni nell'anno 2022/2023, +21% rispetto all'anno precedente).

E tuttavia, nonostante l'aumento delle sopravvenienze, anche per l'anno in valutazione il *trend* relativo alle definizioni è stato positivo ed in aumento rispetto all'anno precedente. Nell'anno 2022/2023 sono stati definiti complessivamente 21.745, rispetto ai 21.120 procedimenti definiti nell'anno 2021/2022, con un incremento pari al 3%.

Ciò ha permesso di ridurre le pendenze complessive nella misura del 5% rispetto all'anno precedente (da 33.400 procedimenti pendenti rispetto all'anno 2021/2022 si è passati a 31.697 procedimenti nell'anno 2022/2023). Con riferimento ai soli procedimenti civili contenziosi, l'aumento del numero dei procedimenti definiti è stato pari al 7% (nell'anno 2022/2023 sono stati definiti 4.676 procedimenti civili contenziosi, rispetto ai 4.351 definiti nell'anno 2021/2022).

Grazie a tali dati, il CR si attesta sul valore 1,08, accompagnato da un DT pari a 532 giorni, ossia un tempo medio di definizione prevedibile inferiore a due anni. Per i procedimenti civili contenziosi, il CR si attesta sul valore 1,28, ma la durata media dei procedimenti si allunga, con un DT pari a 1.027 giorni.

E tuttavia, nonostante i correttivi introdotti nel tempo per tentare di razionalizzare i ruoli civili (si pensi alla previsione di udienze monotematiche o alla creazione di ruoli specializzati) e sebbene la produttività dei magistrati possa definirsi mediamente adeguata ed in taluni casi assolutamente straordinaria, i tempi di definizione dei processi superano ancora troppo spesso i parametri previsti dalla c.d. "legge Pinto".

Dei 31.697 procedimenti pendenti al 30 giugno 2023, n. 10.865 (pari al 39% del totale) risultano ultratriennali.

I ruoli dei singoli Giudici impegnati nel settore civile continuano ad essere insostenibili: diversi ruoli superano il numero di 800 fascicoli; altri si avvicina al migliaio di unità.

Richiamando quanto sopra detto circa l'essenziale ruolo svolto dall'Ufficio per il processo, appare evidente come i risultati conseguiti non sarebbero stati possibili senza la collaborazione dei funzionari addetti all'UPP: la mancata stabilizzazione degli stessi e il mancato rafforzamento del loro ruolo non potrà non determinare negli Uffici un arretramento sul piano della capacità di definizione delle pendenze.

Presso il Tribunale di Barcellona P.G. si registra un positivo

andamento delle pendenze. Nel periodo oggetto di rilevazione, si è registrato una riduzione del 4% dei procedimenti civili sopravvenuti rispetto all'anno precedente (si è passati da 6.816 iscrizioni nell'anno 2021/2022 a 6.562 iscrizioni nell'anno 2022/2023). Nonostante una diminuzione dei procedimenti definiti pari all'8% (i procedimenti definiti erano stati 8.867 nell'anno 2021/2022, sono stati 8.184 nell'anno in esame), il numero dei procedimenti pendenti a fine periodo si è ridotto mediamente del 16% (i procedimenti pendenti erano 10.072 a fine del periodo precedente, sono risultati 8.450 a fine del periodo in esame).

Particolarmente significativa è stata la riduzione dei procedimenti civili contenziosi pendenti, passati da 4.419 a 3.425, con una riduzione percentuale pari al 22%. Analoga riduzione delle pendenze, nella misura del 22%, si è registrata con riferimento ai procedimenti di giurisdizione volontaria. Ancora maggiore è stata la riduzione delle pendenze con riferimento ai procedimenti speciali, che è stata pari al 32%.

Il CR si è attestato sul valore 1,25 e il DT è stato pari a 377 giorni, ossia il tempo medio di definizione prevedibile sfiora l'anno. Per i procedimenti civili contenziosi, il CR si attesta sul valore 1,78 e la durata media dei procedimenti si allunga, con un DT pari a 553 giorni.

I procedimenti di durata ultratriennale, al 30 giugno 2023, risultano n. 2.518, pari al 30% del totale.

Anche presso il Tribunale di Patti si assiste ad un *trend* positivo.

Nel raffronto tra l'anno 2021/2022 e l'anno 2022/2023, si registra una diminuzione delle nuove iscrizioni (-12%), un aumento dei procedimenti definiti (+14%) e una diminuzione complessiva delle pendenze (-10%).

I procedimenti pendenti erano 20.336 nell'anno 2021/2022, mentre risultano 18.319 nell'anno 2022/2023.

Tale ottimo risultato solo in parte è stato determinato dalla detta diminuzione delle iscrizioni. Va sottolineato che il Tribunale di Patti ha raggiunto il positivo risultato sopra richiamato soprattutto grazie ad un importante aumento dei procedimenti definiti, pari al 14% rispetto all'anno precedente (il numero dei procedimenti definiti è passato da 8.655 nell'anno 2021/2022 a 9.883 nell'anno 2022/2023). Con riferimento ai soli procedimenti civili contenziosi l'aumento del numero dei procedimenti definiti è stato pari al 9% (si è passati dai



1.792 procedimenti definiti nell'anno 2021/2022 ai 1.954 procedimenti definiti nell'anno 2022/2023).

Il CR si attesta sul valore 1,26 e il DT è pari a 677 giorni, ossia un tempo medio di definizione prevedibile inferiore ai due anni. Per i procedimenti civili contenziosi, il CR si attesta sul valore 1,81 e la durata media dei procedimenti si allunga, con un DT pari a 828 giorni.

I procedimenti di durata ultratriennale risultano, al 30 giugno 2023, n. 5.590, pari al 32% del totale.

Il Presidente del Tribunale di Patti segnala che, nella materia della famiglia, si è registrato un incremento dei sub-procedimenti iscritti per la modifica dell'ordinanza presidenziale per circostanze sopravvenute nel corso del procedimento di separazione o divorzio nonché un incremento dei sub-procedimenti iscritti *ex art. 709 ter* cod. proc. civ., in corso di causa, per dirimere i contrasti in ordine all'esercizio della responsabilità genitoriale ed alle modalità di affidamento. Segnala anche che, sempre nella materia della famiglia, si è registrato un incremento dei procedimenti a seguito della riforma dell'art. 38 disp. att. cod. civ. che ha ampliato la competenza del Tribunale ordinario in materie prima di competenza del Tribunale per i Minorenni.

### **Uffici del Giudice di Pace**

Anche con riferimento agli Uffici del Giudice di Pace del distretto si rileva un andamento complessivamente positivo, pur essendo necessario tener conto delle diverse situazioni locali.

Osservando tutti gli Uffici del Giudice di pace del Distretto nel loro complesso, si registra un aumento dei procedimenti iscritti nella misura del 43%, conseguenza anche della aumentata competenza per valore del giudice di pace, intervenuta con la riforma del processo civile di cui al d.lgs. n. 149 del 2022, entrata in vigore con decorrenza dal 28 febbraio 2023.

Il numero dei procedimenti definiti è aumentato nella misura del 13%; tuttavia, ciò non ha impedito l'aumento dei procedimenti pendenti nella misura del 23% rispetto al periodo precedente (i procedimenti pendenti erano 1.643 a fine periodo 2021/2022 e sono diventati 2.026 a fine periodo 2022/2023).

Nel Circondario di Messina, il quadro è più positivo di quanto avviene in altre parti del territorio del distretto.

Gli Uffici del Giudice di Pace di Messina registrano, per l'anno in corso e rispetto al precedente anno 2021/2022, l'aumento dei procedimenti iscritti nella misura del 22%; ma il numero dei procedimenti definiti è aumentato del 64% rispetto all'anno precedente, con la conseguenza che il numero dei procedimenti pendenti è diminuito, rispetto all'anno precedente, nella misura del 18%.

Spicca l'aumento, pari al 172%, del numero delle definizioni in materia di cognizione ordinaria (da 67 procedimenti definiti nel periodo precedente a 182 procedimenti definiti nel periodo in esame) e l'aumento, pari al 150%, del numero delle definizioni in materia di risarcimento danni da circolazione stradale (da 52 procedimenti definiti nel periodo precedente a 130 procedimenti definiti nel periodo in esame). Complessivamente, il CR è risultato pari a 1,12 e il DT pari a 180 giorni.

Gli Uffici del Giudice di Pace del circondario di Barcellona P.G. registrano, invece, un trend meno positivo.

Ciò è dovuto al fatto che, nell'anno in corso, rispetto al precedente anno 2021/2022, si è verificato un aumento delle sopravvenienze addirittura nella misura del 65% (i procedimenti sopravvenuti erano 1.180 nell'anno 2021/2022, sono stati 1.952 nell'anno 2022/2023).

Il numero dei procedimenti definiti è aumentato del 20% rispetto all'anno precedente, ma tale aumento non è stato sufficiente ad impedire l'aumento, rispetto all'anno precedente, del numero dei procedimenti pendenti, che è risultato pari al 23%.

Allarmante è il dato dell'aumento dei procedimenti sopravvenuti in materia di opposizione alle sanzioni amministrative, che è risultato pari al 221% (i procedimenti sopravvenuti erano pari a 231 nell'anno 2022/2023, sono stati 742 nell'anno 2022/2023). Complessivamente, il CR è risultato pari a 0,89 e il DT pari a 246 giorni.

Anche con riferimento agli Uffici del Giudice di Pace del circondario di Patti deve rilevarsi una tendenza negativa.

Rispetto al precedente anno 2021/2022, si è verificato un aumento delle sopravvenienze pari al 16% (i procedimenti sopravvenuti erano 766 nell'anno 2021/2022, sono stati 888 nell'anno 2022/2023). Si è ridotto il numero dei procedimenti definiti nella misura del 13%,

derivandone conseguentemente un aumento dei procedimenti pendenti pari al 37%.

Complessivamente, il CR è risultato pari a 0,78 e il DT pari a 372 giorni.

La ragione di questa non positiva *performace* degli Uffici del Giudice di Pace di Patti è da ricercare nella scopertura degli organici.

Il Presidente del Tribunale di Patti riferisce che, nei cinque Uffici del Giudice di Pace del circondario, il cui organico complessivo è di 11 posti, sono scoperte ben otto unità, con una percentuale di scopertura pari al 73%; precisamente: a Patti sono scoperti 3 posti sull'intero organico di 4 posti; a Sant'Agata Militello sono scoperti 2 posti sull'intero organico di 2 posti; a S. Angelo di Brolo sono scoperti 2 posti sull'organico di 2 posti; a Naso 1 posto scoperto sull'organico di 2 posti. Solo a Mistretta l'unico posto in organico risulta coperto.

### **Controversie in materia di lavoro, previdenza ed assistenza obbligatoria**

Considerazioni a parte merita il contenzioso in materia di lavoro, previdenza ed assistenza obbligatoria, di competenza del giudice specializzato.

Presso la Sezione Lavoro della Corte di appello si registra un consolidamento dei buoni risultati dell'anno precedente e un miglioramento della produttività.

Dai dati statistici risulta che, nel periodo di riferimento (1° luglio 2022-30 giugno 2023), i pendenti iniziali presso la Sezione Lavoro erano complessivamente 1.256 procedimenti. Rispetto a tale pendenza, si è verificata una sopravvenienza annua di 989 procedimenti, con un incremento del 33,5% rispetto all'anno precedente; sono stati definiti 994 procedimenti (di cui 964 con sentenza), corrispondenti al 3,1% in più rispetto all'anno precedente. La pendenza finale al 30 giugno 2023 è risultata pari a 1.251 procedimenti (erano 1.256 ad inizio periodo), con una riduzione pari allo 0,4%. Il CR è pari a 1,0 e il DT è pari a 459 giorni (in diminuzione rispetto al periodo precedente: era pari a 476 giorni).

Molto positivo è il dato relativo all'arretrato ultrabiennale, che al 30 giugno 2022 era pari a 227 procedimenti (pari al 18% del

totale), mentre, al 30 giugno 2023, è stato ridotto a 77 procedimenti (corrispondente al 6% del totale).

Il Presidente della Sezione Lavoro della Corte riferisce che, nei giudizi di appello, si fa massicciamente ricorso al rito della c.d. udienza a trattazione scritta, che consente la concentrazione delle attività, utile per garantire elevati livelli di produttività senza arretramenti sul piano del confronto e del contraddittorio tra le parti; segnala il rilevante contributo fornito dall'Ufficio per il processo per innalzare i livelli di produttività complessiva e mantenerli nel tempo.

Presso la Sezione Lavoro del Tribunale di Messina si è registrato, nell'anno in esame, un notevolissimo aumento delle sopravvenienze, pari al 30%. Nell'anno 2021/2022 i procedimenti sopravvenuti erano pari a 3.585, nell'anno 2022/2023 sono stati 4.650.

Pur a fronte di tale esorbitante incremento della domanda di giustizia, le pendenze sono aumentate appena dell'1%, passando da 7.030 dell'anno 2021/2022 a 7.095 dell'anno 2022/2023. Sostanzialmente in equilibrio il CR, pari a 0,99, mentre il DT è risultato pari a 565 giorni.

Nel Tribunale di Barcellona P.G., si è registrata, invece, una sostanziale stabilità nelle sopravvenienze delle cause di lavoro, previdenza ed assistenza obbligatoria. I nuovi procedimenti iscritti erano stati 1.160 nell'anno 2021/2022, mentre sono risultati pari a 1.147 nell'anno 2022/2023, con una riduzione pari all'1%. I procedimenti pendenti sono stati ridotti da 1.403, quali erano al 30 giugno 2022, a 1.288 al 30 giugno 2023. Il CR risulta pari a 1,10 e il DT è pari a 373 giorni.

Quanto al Tribunale di Patti, nella materia del lavoro, previdenza ed assistenza obbligatoria, si registra una diminuzione delle sopravvenienze pari al 20%, essendo passate da 2.959 al 30 giugno 2022 a 2.376 al 30 giugno 2023.

Un grande incremento, pari al 31%, si è registrato nel numero dei procedimenti definiti: erano stati 2.533 nell'anno 2021/2022, sono stati 3.312 nell'anno 2022/2023. Conseguentemente, si è determinata una riduzione delle pendenze pari all'11% rispetto al periodo precedente: i procedimenti pendenti erano 8.582 al 30 giugno 2022, sono stati 7.646 a fine del periodo in esame. Il CR è pari a 1,39, mentre il DT è pari a 843 giorni.

## IL PROCESSO CIVILE E LE RIFORME

Qualche osservazione va dedicata alla recente riforma processuale di cui al d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 149 (c.d. riforma Cartabia, dal nome del Ministro proponente), che ha interessato la giustizia civile.

Deve innanzitutto osservarsi, in via generale, che, dal 1990 ad oggi, il processo civile è stato un continuo cantiere di riforme dettate dall'esigenza di accorciare i tempi di definizione delle cause.

Purtroppo, si è voluto credere che la eccessiva durata del processo – dal suo inizio alla sentenza che lo definisce – dipenda dalla legge processuale, dalla scansione temporale degli atti, piuttosto che dallo squilibrato rapporto tra numero dei giudici e numero delle cause, piuttosto che dall'organizzazione del lavoro giudiziario e dalla impossibilità per qualsiasi giudice di decidere un numero di cause superiore ad un certo *standard* nel tempo disponibile.

Anche la riforma Cartabia, malauguratamente, si è posta nella stessa ottica, intervenendo sulla disciplina processuale e incrementando significativamente, tra l'altro, gli articoli del codice di rito civile (basti pensare agli oltre 70 nuovi articoli che compongono il titolo IV-BIS aggiunto al Libro II del codice), nella vana speranza che tale rivoluzione potesse apportare l'auspicato accorciamento dei tempi del processo.

E invece ogni vasta riforma processuale (ad eccezione di quelle c.d. "chirurgiche", che perfezionano singole norme esistenti) destabilizza il sistema preesistente, azzerando la giurisprudenza formatasi nel vigore della precedente disciplina, semina incertezza nell'ordinamento giuridico e richiede lunghi anni perché nuove soluzioni interpretative giurisprudenziali siano elaborate e si stabilizzino.

Il costante e ripetuto ricorso alle riforme del diritto processuale, manifestatosi negli ultimi decenni, è frutto dell'ingannevole idea dell'"onnipotenza" del legislatore, per cui si ritiene che le semplici parole che compongono il testo di una legge possano avere valenza tautologica sui problemi della realtà concreta. E invece la Giustizia ha bisogno di uomini e di mezzi; ha bisogno di organizzazione; non di modificazioni continue delle norme processuali esistenti.

Pur tuttavia, la recente riforma processuale può essere valutata positivamente in taluni limitati aspetti, alcuni dei quali vanno qui richiamati.

Certamente apprezzabile è la modifica dell'art. 127 cod. proc. civ., laddove si prevede (replicando la disciplina dettata durante l'emergenza pandemica) che il giudice possa disporre che l'udienza - quando ad essa non debbano partecipare soggetti diversi dai difensori, dalle parti, dal pubblico ministero e dagli ausiliari del giudice - sia sostituita da note scritte (c.d. udienza a trattazione scritta). Le parti costituite hanno termine di cinque giorni, dalla comunicazione del provvedimento del giudice, per manifestare la loro opposizione, ma il giudice è tenuto a disporre l'udienza solo quando vi sia un'istanza congiunta proposta da tutte le parti costituite (art. 127 *ter* cod. proc. civ.). Nella pratica applicativa, la c.d. udienza a trattazione scritta ha avuto notevole successo, divenendo la regola sia presso la Corte di Appello che presso i Tribunali del distretto, consentendo ai giudici (ma anche agli avvocati) un significativo risparmio di tempo, senza comprimere il contraddittorio (assicurato nella forma scritta); mentre l'udienza in presenza viene disposta nei soli casi di incompatibilità con la trattazione cartolare (interrogatorio libero o formale della parte, il tentativo di conciliazione e il giuramento).

Va valutato positivamente poi l'aumento della competenza per valore del giudice di pace fino a diecimila euro per le cause relative a beni mobili e fino a venticinquemila euro per le cause di risarcimento del danno prodotto dalla circolazione dei veicoli.

Vanno apprezzati positivamente anche il nuovo l'art. 193, comma 2, cod. proc. civ., che consente il giuramento del CTU mediante il deposito di dichiarazione sottoscritta con firma digitale, e la disciplina, contenuta nel titolo V-TER delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile e disposizioni transitorie, relativa al deposito obbligatorio degli atti processuali e all'udienza con collegamenti audiovisivi a distanza.

Con riferimento al giudizio di appello, vanno ancora giudicati positivamente i nuovi requisiti di ammissibilità dei motivi, ispirati al principio di chiarezza, specificità e sinteticità degli atti (art. 342 cod. proc. civ.); l'introduzione della figura del giudice istruttore (corrispondente al "consigliere istruttore", secondo la dizione del testo originario del codice) (art. 349 *bis*); il superamento della disciplina del c.d. filtro in appello; la limitazione delle ipotesi di rimessione della causa al giudice di primo grado (art. 354); l'esclusione della possibilità per il giudice di

appello di rilevare d'ufficio il difetto di giurisdizione (art. 37); la previsione di ipotesi di definizione accelerata del giudizio (con sentenza motivata in forma sintetica nelle ipotesi di manifesta infondatezza o di manifesta fondatezza, di ridotta complessità o di urgenza) (350 *bis* in relazione agli artt. 348 *bis* e 350 cod. proc. civ.).

Si tratta, tuttavia, di modifiche della disciplina processuale che, seppur migliorative, sono di scarso impatto sulla mole dei procedimenti pendenti e sulla loro durata, non potendo avere la sbandierata valenza deflattiva.

D'altra parte, non può essere valutata positivamente la modifica degli artt. 283 e 351 cod. proc. civ. in tema di provvedimenti sull'esecuzione provvisoria in appello, laddove è stata attribuita rilevanza autonoma e alternativa al "*fumus boni iuris*" e al "*periculum in mora*". Per un verso, con tale modifica è prevedibile che si verifichi una lievitazione delle istanze di inibitoria (salvo l'effetto disincentivante - tutto da verificare - della sanzione pecuniaria applicabile nei casi di istanze inammissibili o manifestamente infondate); per altro verso, poi, verrà certamente ad aggravarsi l'onere motivazionale del Collegio in relazione al provvedimento che decide sulla istanza. Il rischio è che il giudice di appello, per dovere motivare necessariamente sulla sussistenza o meno del *fumus boni iuris*, debba impropriamente anticipare il proprio giudizio sul merito (fondatezza o meno) della impugnazione, rischiando poi, con la sentenza che definisce il giudizio, di doversi contraddire. Ancora più perplessità suscita la soppressione dell'onere per la parte di proporre con l'atto di appello l'istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza impugnata e la previsione (art. 283, secondo comma, nuovo testo) della possibilità per la parte di proporre l'istanza nel corso del giudizio di appello e anche di riproporla se rigettata (qualora si verificano mutamenti delle circostanze). Tale possibilità comporterà certamente un aggravio di lavoro per i giudici di appello, sicuramente non in linea con le esigenze di snellimento del processo. Non è proprio questa la riforma di cui si sentiva il bisogno.

La verità è che sono altri gli interventi normativi di cui la giustizia civile ha bisogno.

Anziché tentare riforme processuali dagli improbabili esiti, serve piuttosto realizzare un vero processo telematico, che inizi con la

redazione degli atti processuali delle parti, mediante l'utilizzo di *format* che assicurino contenuti e spazi predeterminati, e si concluda con la redazione delle sentenze mediante l'utilizzo di ulteriori appositi *format*. Più in generale, è necessario organizzare l'ufficio del giudice, dotando quest'ultimo di locali adeguati all'esercizio delle sue funzioni e di uno staff di collaboratori che lo coadiuvi nella gestione del ruolo e delle cause.

La celerità della giustizia civile dipende massimamente dalla organizzazione pratica del lavoro del giudice, piuttosto che dalle astratte previsioni di norme processuali incapaci di incidere sulla realtà.



**PARTE TERZA**  
**LA GIUSTIZIA PENALE**



## CARATTERISTICHE E TENDENZE DEL CONTENZIOSO PENALE

### UFFICI GIUDICANTI

#### Corte di appello

Nell'anno 2022/2023, il numero dei procedimenti penali sopravvenuti presso le sezioni penali della Corte di appello ha registrato, nel suo complesso, un aumento del 9,9% rispetto all'anno precedente (le nuove iscrizioni erano state 2.164 nell'anno 2021/2022, sono state 2.378 nell'anno in esame).

A fronte di questo aumento delle sopravvenienze, si è registrato un aumento del numero dei procedimenti definiti pari al 3,4% rispetto all'anno precedente (da 2.239 a 2.315). Il numero dei procedimenti pendenti presso le sezioni penali ha registrato, alla fine del periodo in esame, un modesto aumento pari al 6,7% (da 934 a 997). Il *Clearance rate* è pari a 1,0 e il *Disposition time* è pari a 157 giorni.

Questi positivi risultati sono stati conseguiti, nonostante il significativo aumento delle sopravvenienze, grazie ad una precisa politica di programmazione e di gestione dell'arretrato (perseguita attraverso i programmi di gestione) iniziata negli anni scorsi, che ha consentito, tra l'altro, di contenere la durata dei procedimenti in appello entro tempi ragionevoli. Il 70,67% dei procedimenti penali di appello viene definito entro sei mesi; il 26,22% è definito tra sei mesi e un anno; il 2,89% è definito tra un anno e due anni, mentre solo lo 0,22% supera i due anni.

Tale celerità delle decisioni ha fatto sì che il numero delle sentenze di proscioglimento per prescrizione dei reati, pronunciate in appello, sia stato estremamente contenuto, non superando il 2,8% del totale dei procedimenti definiti.

Il merito di questi risultati, ottenuti nonostante la strutturale inadeguatezza dell'organico delle sezioni penali, a fronte dell'entità dei flussi in entrata, e le scoperture dei posti di consigliere (la prima sezione penale ha operato con soli quattro magistrati su cinque previsti in organico), va all'impegno straordinario dei magistrati e alla capacità

organizzativa dei Presidenti di sezione che si sono succeduti, i quali, procedendo personalmente allo spoglio dei fascicoli in entrata, hanno saputo gestire bene i criteri di priorità e organizzare proficuamente le udienze.

Presso la Corte d'assise di appello si è verificato un modesto aumento dei procedimenti pendenti, passati dai 5 registrati nel periodo precedente ai 7 rilevati al termine del periodo in esame, con un aumento pari al 40%. Il dato, derivante dall'aumento delle sopravvenienze pari al 33% rispetto al periodo precedente (da 6 a 8), è tuttavia poco significativo, sia per il basso valore assoluto del dato numerico, sia perché il numero dei procedimenti definiti è aumentato del 20% (senza considerare due sentenze pronunciate nel primo semestre del 2023, per le quali sono stati prorogati i termini di deposito delle motivazioni).

A dimostrazione dell'impegno delle Sezioni penali della Corte per una giurisdizione di qualità, merita di essere ricordato come, a fronte di oltre duemila sentenze emesse nel periodo, siano stati proposti 768 ricorsi per cassazione, dei quali solo 32 sono stati accolti con rinvio (totale o parziale), ossia solo il 4,1% dei ricorsi proposti.

### **Tribunale di Messina**

L'analisi dei flussi dei procedimenti iscritti presso il Tribunale di Messina nel periodo in esame evidenzia una diminuzione dei procedimenti pendenti a fine periodo nella misura del 4% rispetto al periodo precedente: si è passati da 6.138 a 5.862 procedimenti pendenti. Il dato riguarda soprattutto il dibattimento monocratico, la Corte di assise e l'Ufficio GIP/GUP; mentre il numero dei procedimenti pendenti nel dibattimento collegiale è aumentato, a fine periodo, del 19% (passando da 304 a 362), nonostante una sostanziale stabilità delle sopravvenienze, aumentate solo dell'1%.

Si registra una evidente difficoltà del Tribunale in sede collegiale a definire i procedimenti pendenti: nell'anno in esame il numero dei procedimenti definiti a conclusione del dibattimento collegiale è diminuito del 20% (passando da 153 a 122), con un CR pari allo 0,68% e un DT di 1.083 giorni.

Il dato si spiega in parte con l'incremento dei procedimenti

sopravvenuti per il reato di maltrattamenti contro familiari e conviventi, la cui istruttoria dibattimentale risulta oltremodo impegnativa soprattutto se implica l'audizione di minori; in parte con i grandi processi contro la criminalità organizzata, che hanno impegnato i collegi; ma è dovuto anche al numero non adeguato delle udienze collegiali tabellarmente previste, numero che - come segnala il Presidente del Tribunale - va rivisto nella predisposizione del nuovo progetto tabellare.

Anche nel settore del dibattimento monocratico si è registrata una riduzione dei procedimenti definiti nella misura del 7% (nell'anno 2021/2022 erano stati definiti 2.522 procedimenti, mentre nell'anno 2022/2023 ne sono stati definiti 2.337); tuttavia, l'andamento complessivo risulta positivo, in quanto, a fronte di un incremento dei procedimenti iscritti pari al 2% (i nuovi procedimenti pervenuti sono passati da 2.182 nel periodo precedente a 2.219 nel periodo in esame), si registra la riduzione del numero dei procedimenti pendenti a fine periodo nella misura del 3,5%, passando da 3.367 (anno 2021/2022) a 3.249 dell'anno in corso.

In ordine alla durata dei procedimenti di primo grado definiti con rito collegiale, solo il 12,30% di tali procedimenti è stato definito entro sei mesi; un altro 12,30% è stato definito tra sei mesi e un anno; il 38,52% è stato definito tra un anno e due anni, e il 36,89% è stato definito in oltre due anni. Con riferimento ai procedimenti definiti con rito monocratico i dati sono appena più confortevoli: il 24,18% di tali procedimenti è stato definito entro sei mesi; il 18,87% è stato definito tra sei mesi e un anno; il 28,37% è stato definito tra un anno e due anni, e il 28,58% è stato definito in oltre due anni.

Questi dati segnalano la eccessiva difficoltà a portare avanti il dibattimento, che rappresenta il vero “collo di bottiglia” del rito processuale attualmente vigente e abbisogna di un risoluto intervento del legislatore per snellirlo.

Quanto alle pronunce di improcedibilità per estinzione del reato prescrizione, le pronunce sono state lo 0,8 in esito a dibattimento collegiale, il 3,5% in esito a dibattimento monocratico.

Modestissimo è il numero dei procedimenti definiti con riti alternativi: sono appena 93 i procedimenti definiti con sentenza di applicazione della pena *ex art.* 444 cod. proc. pen. e 221 quelli definiti con giudizio abbreviato.

L'ufficio G.I.P./G.U.P., a fronte di un numero di iscrizioni pressoché identico a quello dell'anno precedente (6.013 nell'anno 2021/2022, 6.039, nell'anno in valutazione), ha significativamente elevato il livello di produttività (+17% in termini percentuali), passando da 5.341 procedimenti definiti nell'anno 2021/2022 a 6.255 procedimenti definiti nell'anno in valutazione. Conseguentemente, ha abbattuto significativamente le pendenze (-9%), passando da 2.444 fascicoli pendenti nell'anno 2021/2022 a 2.228 fascicoli pendenti nell'anno in valutazione.

Rimane il dato allarmante degli esiti dell'udienza preliminare fissata a seguito di richiesta di rinvio a giudizio del pubblico ministero: solo il 10,9% dei procedimenti fissati all'udienza preliminare è stato definito col giudizio abbreviato; solo il 5,7% con sentenza di applicazione della pena su richiesta dell'imputato. Al di fuori del ridottissimo ricorso ai riti alternativi, il 72,4% dei procedimenti per i quali è stata fissata udienza preliminare è stato definito con decreto che dispone il giudizio, mentre solo il 7,8% è stato definito con sentenza di non luogo a procedere. Il dato segnala che l'udienza preliminare filtra molto poco e si riduce a un inutile ritardo rispetto alla celebrazione del dibattimento.

Il problema non è solo degli Uffici del giudice dell'udienza preliminare di Messina, ma riguarda in modo omogeneo tutto il Paese, suggerendo al legislatore di porvi rimedio.

Presso la Corte di Assise di Messina si registra un andamento molto positivo. Se nell'anno 2021/2022 le pendenze erano rimaste stazionarie (11 procedimenti), attesa la perfetta equivalenza tra procedimenti di nuova iscrizione e quelli definiti (6), nell'anno in valutazione si è ridotto il numero di procedimenti iscritti (solo 5), mentre è aumentato del 50% il numero dei procedimenti definiti (da 6 a 9), così determinandosi la riduzione delle pendenze finali nella misura del 36% (da 11 a 7).

Anche presso il Tribunale del Riesame si registra una significativa contrazione degli affari pendenti.

In ordine alle misure cautelari personali, le istanze *ex art.* 309 cod. proc. pen. sono diminuite, rispetto all'anno precedente, del 10,9% (360 iscrizioni a fronte di 404 nell'anno 2021/2022); parimenti deve

dirsi quanto alle richieste *ex art.* 310 cod. proc. pen., sia in relazione alle istanze di appello presentate dal P.M. (-28,6%), sia in ordine a quelle presentate dalle parti private (-12,2%). Complessivamente, la riduzione delle iscrizioni risulta pari all'11,94% (671 iscrizioni nell'anno in corso, 762 nell'anno 2021/22).

Alla riduzione delle iscrizioni si è accompagnato un deciso incremento delle definizioni, pari - nel suo complesso - al 34,83% (871 definizioni a fronte di 646 definizioni dell'anno precedente). Gli affari pendenti si sono ridotti del 79%, passando da 253 dell'anno precedente a 53 dell'anno in esame.

Anche per quanto riguarda le istanze di riesame delle misure cautelari reali, si registra - rispetto all'anno precedente - un lieve aumento del numero delle iscrizioni (+6,19%), un deciso aumento degli affari definiti nella misura del 26,02% ed una consistente riduzione - pari al 55,81% - degli affari pendenti, passati da 43 a 19.

Il Tribunale Misure di Prevenzione ha, di contro, sopportato un esorbitante incremento dei procedimenti di nuova iscrizione, sia relativi alle proposte di misura di prevenzione personale sia afferenti alle richieste di misura di prevenzione patrimoniale.

Il numero dei procedimenti sopravvenuti nell'anno in esame si è quasi raddoppiato rispetto all'anno precedente: nell'anno 2021/2022 erano stati iscritti 85 procedimenti, nell'anno in valutazione ne sono stati iscritti 164.

A fronte di queste sopravvenienze, la risposta che il Tribunale ha dimostrato di essere in grado di offrire è ben lontana dal potersi qualificare efficiente. Il numero dei procedimenti definiti è aumentato in misura consistente (da 85 nell'anno precedente a 119 nell'anno in valutazione); ma il numero dei procedimenti pendenti a fine periodo è aumentato da 79 nell'anno 2021/2022 a 124 nell'anno in esame.

Le ragioni di ciò sono in gran parte riconducibili agli effetti che, sulla funzionalità del collegio (che, incardinato nella Seconda Sezione penale, costituisce anche il Tribunale del Riesame), ha prodotto la sentenza delle Sezioni Unite Penali della Corte Suprema di Cassazione n. 25951 del 2022, la quale ha affermato il principio di diritto secondo cui «È applicabile al procedimento di prevenzione il motivo di riconsunzione previsto dall'art. 37, comma 1, cod. proc.

pen. – come risultante a seguito dell'intervento additivo effettuato dalla Corte costituzionale con sent. n. 283 del 2000 – nel caso in cui il giudice abbia, in precedenza, espresso valutazioni di merito sullo stesso fatto nei confronti del medesimo soggetto in altro procedimento di prevenzione o in un giudizio penale». L'osservanza di tale principio ha comportato la necessità di elevare all'interno della sezione un netto diaframma tra il settore del riesame e quello della prevenzione, al quale però è stato possibile destinare – stante l'esiguità dell'organico della sezione - solo due giudici, i quali compongono il collegio con giudici delle sezioni civili. Il problema, come segnala il Presidente del Tribunale, sarà affrontato in sede di predisposizione del nuovo progetto tabellare, considerato che lo strumento delle misure di prevenzione è fondamentale nell'attività di contrasto alla criminalità organizzata.

### **Tribunale di Barcellona P.G.**

Presso il Tribunale di Barcellona P.G. si è assistito ad un andamento della giustizia penale più che positivo, in quanto le pendenze sono state ridotte in modo consistente per effetto di un sensibile aumento del numero dei procedimenti definiti, sia di rito collegiale che di rito monocratico.

Infatti, a fronte di un piccolo aumento dei procedimenti iscritti, pari all'1% rispetto all'anno precedente, si è registrato, nel complesso, un aumento dei procedimenti definiti pari al 29% rispetto al precedente periodo, con una conseguente significativa riduzione del numero dei procedimenti pendenti, pari a 19%. Il CR è stato pari ad 1,24 e il DT pari a 310 giorni.

Particolarmente significativi i dati nel dettaglio: a fronte di 75 nuovi procedimenti collegiali sopravvenuti nel periodo, ne sono stati definiti 81 (erano stati 60 nel periodo precedente), con una variazione percentuale pari al 35% rispetto al periodo precedente; a fronte di 1.148 procedimenti monocratici sopravvenuti, ne sono stati definiti 1.420 (erano stati 1.267 nell'anno precedente), con una variazione percentuale pari al 12% rispetto al periodo precedente.

Anche l'Ufficio GIP/GUP ha incrementato significativamente



la produttività: a fronte di 2.022 procedimenti sopravvenuti, ne sono stati definiti 2.530, con un incremento percentuale del 42% rispetto all'anno precedente ed una riduzione delle pendenze finali pari al 38%. Significativa è stata la percentuale delle sentenze di non luogo a procedere emesse in esito all'udienza preliminare, che - in controtendenza rispetto agli altri uffici GUP del distretto - è risultata pari al 23,9%, con conseguente riduzione della percentuale dei procedimenti per i quali è stato emesso decreto che dispone il giudizio (solo il 55,3%).

Tali lusinghieri risultati sono stati raggiunti grazie allo straordinario impegno dei Magistrati dell'ufficio, che – nonostante un organico ridotto e falcidiato dal continuo *turn-over* – sono riusciti a far fronte anche ai numerosi maxi-processi scaturiti dalle indagini sulla criminalità organizzata del circondario, il cui territorio presenta un altro grado di densità mafiosa.

Fondamentale è stato anche il sapiente utilizzo della Magistratura onoraria, unito all'impegno della stessa.

### **Tribunale di Patti**

Anche nel Tribunale di Patti si registrano dati statistici positivi in ordine all'andamento della giustizia penale.

A fronte di un numero sostanzialmente stabile dei procedimenti sopravvenuti e di quelli definiti, si è registrata una diminuzione delle pendenze pari al 16%, con un CR pari a 1,20 e un DT pari a 325 giorni.

Nel dettaglio, si è registrato un calo dei procedimenti collegiali sopravvenuti pari al 46% (erano stati 72 nel periodo precedente, sono stati 39 nel periodo in esame); ciò ha consentito, nonostante una flessione dei procedimenti definiti pari al 27% (erano stati 98 nel periodo precedente, sono stati 72 nel periodo in esame), una riduzione dei procedimenti pendenti pari al 23% (erano 143 nel periodo precedente, sono risultati 110 nel periodo in esame).

Quanto ai procedimenti monocratici si registra una sostanziale stabilità sia del numero dei procedimenti sopravvenuti (-1%) che del numero dei procedimenti definiti; è diminuito però del 19% il numero dei procedimenti pendenti a fine periodo (erano 2.594 a fine anno 2021/2022, sono stati 2.100 a fine anno 2022/2023).

I dati sono comunque influenzati negativamente dalla legittima assenza di un magistrato.

Non sono state segnalate criticità, infine, presso l'Ufficio GIP/GUP, dove i dati si sono mantenuti sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente.

### **Uffici del Giudice di Pace**

I dati statistici relativi agli Uffici del Giudice di Pace del circondario di Messina mostrano un quadro in chiaroscuro in ordine alla giustizia penale.

Nell'anno in valutazione, nella sezione dibattimento si è registrato un aumento dei procedimenti sopravvenuti pari al 5% (erano stati 261 nel periodo precedente, sono stati 273 nel periodo in esame), un significativo aumento dei procedimenti definiti pari al 37% (erano stati 137 nell'anno precedente, sono stati 188 nell'anno in esame), ma il numero dei procedimenti pendenti è aumentato del 12% (erano 706 nel periodo precedente, sono stati 791 nell'anno in esame).

Presso il circondario del Tribunale di Barcellona P.G., si è registrato un consistente aumento, pari al 23%, dei procedimenti sopravvenuti nella sezione dibattimento; una lieve riduzione, nella misura del 7%, del numero dei procedimenti definiti (passati da 131 nell'anno precedente a 122 nell'anno in esame), con una pendenza finale sostanzialmente stabile, aumentata solo del 2%.

Più positivi i dati relativi al circondario del Tribunale di Patti, ove si è registrata una sostanziale stabilità dei procedimenti iscritti nella sezione dibattimento (+1%), ma è aumentato dell'11% il numero dei procedimenti definiti (passati da 236 a 261), con una riduzione dei procedimenti pendenti pari all'17% (i procedimenti pendenti erano 457 alla fine dell'anno precedente, sono stati 380 alla fine dell'anno in esame).

## **GLI UFFICI REQUIRENTI**

### **Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello**

Considerevole la mole di lavoro svolta dalla Procura generale presso questa Corte di appello.

Nell'anno 2022/2023, i Magistrati della Procura generale hanno partecipato a 143 udienze davanti alle Sezioni penali della Corte di Appello, 22 udienze davanti alla Corte di Assise di Appello, 9 udienze davanti alla Sezione per i Minorenni, 8 udienze davanti alle Sezioni civili della Corte, 44 udienze davanti al Tribunale di Sorveglianza, una udienza innanzi al GIP per procedimenti avvocati.

La Procura generale hanno vistato, quanto ai provvedimenti penali, 7.106 sentenze, 2.596 ordinanze e 2.551 decreti. Ha proposto 27 appelli e 15 ricorsi per cassazione.

Nel periodo in esame è stata disposta l'avocazione di un procedimento, con indagini ancora in corso.

Significativa è stata pure l'attività nel settore delle esecuzioni penali: sono stati emessi 2075 provvedimenti (di cui 237 di cumulo delle pene) a fronte di 1747 emessi nel periodo precedente (di cui 168 provvedimenti di cumulo).

In ordine ai rapporti giurisdizionali con l'estero, la Procura generale ha trattato 14 procedure di estradizione attiva e 2 procedure di estradizione passiva; una procedura di esecuzione pena in Romania ai sensi della Decisione quadro 2008/909/GAI e 2 procedure di esecuzione pena all'estero, in Albania, ai sensi dell'Accordo aggiuntivo tra Italia e Albania, firmato a Roma il 23/04/2002; 3 procedure (attive) di esecuzione di ordinanze del Tribunale di Sorveglianza di concessione della misura alternativa di affidamento in prova ai Servizi Sociali, con esecuzione in Olanda, in Romania e in Belgio ai sensi della Decisione quadro 2008/947/GAI ed una procedura passiva su richiesta della Polonia; 10 procedure di riconoscimento di sanzioni pecuniarie ai sensi della Decisione quadro 2005/214/GAI trasmesse dall'Austria, dalla Germania e dai Paesi Bassi.

### **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Messina**

Nella Procura della Repubblica di Messina, nell'anno 2022/2023, si è registrato un andamento positivo: a fronte dell'aumento dei procedimenti sopravvenuti nella misura del 12% (da 18.396 nell'anno 2021/2022 a 20.574 nell'anno in esame), si è registrato un incremento del 6% dei procedimenti definiti (da 20.384 a 21.526) ed una complessiva riduzione delle pendenze nella misura del 13% (da 7.494 a 6.542).

Nel dettaglio, la pendenza dei procedimenti ordinari contro noti è aumentata del 2% (da 3.318 a 3.382), a fronte di un ben maggiore aumento delle sopravvenienze pari al 17% (da 6.791 a 7.947). È aumentato del 14% anche il numero dei procedimenti pendenti contro noti di competenza della Direzione Distrettuale Antimafia (da 90 a 106), mentre relativamente ai procedimenti contro noti di competenza del giudice di pace si registra, in presenza di una sostanziale stabilità delle nuove iscrizioni (aumentate di appena l'1%), una consistente riduzione dei procedimenti pendenti nella misura del 44% (da 331 nell'anno 2021/2022 a 187 nell'anno in esame). È stata ridotta anche la pendenza dei procedimenti ordinari contro ignoti (-26%), dei procedimenti contro ignoti di competenza della D.D.A. (-33%) e dei procedimenti iscritti a Mod. 45 (-13%).

Particolarmente rilevante è stato il risultato raggiunto nella materia delle misure di prevenzione, laddove la Procura di Messina è riuscita da incrementare significativamente il numero delle proposte avanzate (da 85 ad 164), ma anche ad ottenere dal Tribunale l'accoglimento di 76 proposte rispetto alle 50 dell'anno precedente.

Il Procuratore della Repubblica sottolinea come, oltre all'impegno dei Sostituti Procuratori, sia stato fondamentale, per il conseguimento di tali risultati, il contributo dei Vice Procuratori Onorari e degli appartenenti alla Polizia giudiziaria in regime di distacco.

### **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Barcellona P.G.**

Anche nella Procura della Repubblica di Barcellona P.G. si è registrata nel periodo interessato, in tutti i settori, una importante diminuzione delle pendenze, pari - nel complesso - al 15%.

In particolare, la pendenza dei procedimenti ordinari contro

noti si è ridotta del 27% (da 2.996 a 2.185) nonostante un significativo aumento (+12%) delle nuove iscrizioni, mentre relativamente ai procedimenti contro noti di competenza del Giudice di pace si è registrata una diminuzione delle iscrizioni nella misura del 5% ed una riduzione del 10% dei procedimenti pendenti a fine periodo (da 198 nell'anno 2021/2022 a 178 nell'anno in esame).

In netto aumento i procedimenti pendenti contro ignoti, aumentati del 51% rispetto al periodo precedente, mentre i procedimenti pendenti iscritti a Mod. 45 sono diminuiti, nel periodo, del 22%.

Riferisce il Procuratore della Repubblica di Barcellona P.G. come, nell'anno in esame, si sia registrata una forte crescita delle richieste di archiviazione sia per mancanza di querela, in relazione all'estensione della condizione di procedibilità a numerose ipotesi di reato, sia perché gli elementi acquisiti nel corso delle indagini preliminari non consentivano di formulare «una ragionevole previsione di condanna» (art. 408, comma 1, cod. proc. pen., novellato).

Fondamentale è stato il contributo dei Vice Procuratori Onorari, che, oltre a partecipare alle udienze dinanzi al Giudice di Pace e a quelle del Tribunale in composizione monocratica, hanno collaborato strettamente con i Sostituti Procuratori nella fase delle indagini preliminari, predisponendo anche la minuta dei provvedimenti definitivi dei procedimenti loro delegati.

### **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Patti.**

Presso la Procura della Repubblica di Patti si evidenzia un andamento molto positivo della gestione dei procedimenti, con una riduzione delle pendenze, nel suo complesso, pari al 36% rispetto all'anno precedente.

Nel dettaglio, in ordine ai procedimenti ordinari contro noti si è registrata una modesta diminuzione delle sopravvenienze nella misura del 2%, un significativo aumento dei procedimenti definiti nella misura del 9% (da 2.237 a 2.436), con una riduzione dei procedimenti pendenti a fine periodo pari al 28% (da 753 a 545).

Più netta la riduzione delle pendenze relativamente ai procedimenti contro noti di competenza del Giudice di pace, diminuiti

del 43% rispetto all'anno precedente (da 196 a 112), a fronte della riduzione del 19% delle nuove iscrizioni (da 394 a 320). Diminuiscono del 44%, rispetto al periodo precedente, anche i procedimenti pendenti contro ignoti (da 841 a 467), mentre un lieve aumento, pari a 7%, si registra per i procedimenti iscritti a Mod. 45.

Il Procuratore della Repubblica di Patti riferisce che sono stati definiti tutti i procedimenti di data anteriore al 2021; si apprezza anche una positiva riduzione della durata media delle indagini preliminari, passata da 133 giorni nel periodo precedente a 117 giorni nel periodo in esame.

Anche presso la Procura di Patti è stato fondamentale il contributo dei Vice Procuratori Onorari, che, sotto le direttive dei magistrati togati, hanno studiato e istruito i procedimenti delegati, curando anche la predisposizione delle minute dei provvedimenti definitivi.

## **AREE TEMATICHE**

### **Reati in materia di criminalità organizzata**

Nel periodo in esame è rimasta immutata la struttura della criminalità organizzata nel territorio del Distretto, con sodalizi criminali che si spartiscono il territorio e le relative aree di influenza. Come confermano le attività investigative disposte dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Messina (competente *ex art. 51 co. 3 bis, ter, quater*, cod. proc. pen.), i sodalizi criminali possono distinguersi in quelli che operano nella c.d. “fascia tirrenica” della provincia, quelli che operano nella “fascia ionica” e quelli – infine – che operano nel territorio della città di Messina.

Nel territorio della c.d. “*fascia tirrenica*”, le organizzazioni criminali sono strutturate ed operano con metodi del tutto omologhi a quelli di “Cosa nostra” palermitana, con la quale da tempo intrattengono intensi rapporti.

Si tratta dell'area nella quale opera la mafia barcellonese, che conserva il proprio rapporto - storicamente continuo - con Cosa nostra palermitana, nonostante quest'ultima oggi risulti notevolmente indebolita rispetto al passato. La mafia barcellonese – che è strutturata in

“famiglie”, con una scrupolosa ripartizione di competenze territoriali tra di esse – punta ad acquisire il controllo non soltanto dell’economia illegale (traffico di stupefacenti ed estorsioni), ma anche di quella legale, attraverso imprenditori compiacenti che spesso finiscono per essere inseriti a pieno titolo nella compagine associativa.

Numerose pronunce giudiziarie, divenute definitive, hanno accertato come la mafia barcellonese si sia costantemente interessata alle più importanti opere pubbliche realizzate anche in tempi recenti nella provincia di Messina, rendendosi responsabile di gravi episodi estorsivi commessi ai danni delle imprese aggiudicatrici di commesse pubbliche, oltre che di diversi omicidi riconducibili a dinamiche e logiche squisitamente mafiose. Sebbene gli interventi repressivi degli ultimi anni abbiano minato la struttura originaria del sodalizio, le indagini più recenti hanno permesso di constatare come l’organizzazione sia sempre attiva e in grado di trovare nuovi referenti per far fronte alle esigenze di controllo del territorio.

Con specifico riferimento all’area dei Nebrodi, le indagini svolte hanno consentito di accertare l’interesse delle famiglie mafiose locali per il settore, multiforme ed assai vasto, della gestione dei fondi comunitari. La provincia di Messina, in particolare l’area tortoriciana e nebroidea, ha registrato, nel corso degli anni, il flusso di imponenti somme di denaro erogate sotto forma di contributi comunitari, percepite anche mediante il ricorso all’uso di sistemi fraudolenti da parte della locale criminalità.

Diversamente dalla fascia tirrenica, nel versante ionico della provincia di Messina, la criminalità organizzata si trova ad operare in un territorio a confine con la vicina provincia di Catania; si è così assistito, talvolta, allo “sconfinamento” della criminalità organizzata catanese, più articolata di quella palermitana, nel territorio di questo distretto.

Vanno in proposito ricordati il clan “Brunetto”, organicamente collegato al clan catanese “Santapaola-Ercolano” (“Cosa Nostra”), e il clan “Cintorino”, che costituisce articolazione del clan catanese “Cappello”: entrambi i clan estendono il loro ambito di operatività sulla fascia ionica della provincia di Messina, con particolare riferimento alla Valle dell’Alcantara, a Giardini Naxos e a Taormina.

Le indagini della DDA di Messina hanno evidenziato come le associazioni mafiose che operano sul territorio messinese in

collegamento con le “famiglie” catanesi sono dedite alla commissione di reati contro il patrimonio e contro la pubblica amministrazione, ma anche al traffico di sostanze stupefacenti, fiorente nella costa ionica, e alle attività estorsive nei confronti degli imprenditori operanti nel settore turistico.

Con riferimento poi alla città di Messina, le più recenti indagini hanno accertato come, alla molteplicità di gruppi criminali autoctoni presenti nel capoluogo, si sia sovrapposta da diversi anni, con caratteristiche di forte capacità di guida, una vera e propria cellula di “Cosa nostra” catanese.

Le indagini hanno avuto il merito di portare alla luce, da un lato, le connotazioni mafiose di fenomeni criminali messinesi che per anni erano stati sottovalutati e, dall’altro, le connessioni esistenti tra la locale criminalità di stampo mafioso e le diverse realtà economiche e politico-amministrative, individuando la presenza, nella città di Messina, di una cellula che, per ragioni familiari e di affiliazione mafiosa, promana direttamente dalla famiglia mafiosa catanese “Santapaola-Ercolano”, ma che, nel tempo, ha acquisito una propria autonomia.

Riferisce il Procuratore della Repubblica di Messina che tale sodalizio di tipo mafioso ha capacità – a differenza dei gruppi associativi storici operanti a livello meramente locale – di relazionarsi con altre organizzazioni criminali di tipo mafioso, endogene ed esogene (tra le quali un ruolo significativo svolge la *n’drangheta* calabrese); presenta capacità di infiltrazione nei settori economici e sociali “a rischio” (come nella P.A., con particolare riferimento ai pubblici appalti e alla c.d. *ecomafia*; nella grande distribuzione; nelle procedure fallimentari ed esecutive giudiziarie; nel mondo del lavoro, attraverso i meccanismi della c.d. *legalità debole*; nell’imprenditoria attraverso i meccanismi del *racket* e dell’usura; nei gruppi eversivi interni o esterni).

Tra i numerosi procedimenti trattati dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Messina nell’anno in esame, va ricordato il procedimento “Nebrodi” (proc. penale n. 890/16 R.G.N.R.), culminato nel 2020 nell’esecuzione di 94 ordinanze custodiali, nel sequestro di 151 imprese, conti correnti, rapporti finanziari e vari cespiti. Le indagini, che hanno portato alla luce un fenomeno emblematico della pericolosità e della capacità di infiltrazione nelle istituzioni della criminalità organizzata,



hanno consentito di ricostruire l'assetto della famiglia dei "Batanesi", gruppo mafioso - diretto da Bontempo Sebastiano (cl. '69), Bontempo Sebastiano (cl. '72), Conti Mica Sebastiano, Galati Giordano Vincenzo - operante nella zona di Tortorici e in gran parte del territorio della provincia di Messina. Agli indagati sono stati contestati, a vario titolo, i reati di cui agli artt. 416 *bis* (associazione per delinquere di stampo mafioso), 424 (danneggiamento seguito da incendio), 468 (uso di sigilli e strumenti contraffatti), 476 (falsità materiale commessa da pubblico ufficiale in atto pubblico), 479 (falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atto pubblico), 512 *bis* (trasferimento fraudolento di valori), 629 (estorsione), 640 *bis* (truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche) e 648 *ter* (impiego di denaro, beni ed utilità di provenienza illecita) del codice penale. Sono stati ricostruiti, altresì, numerosi episodi delittuosi, riconducibili ad attività illecite tradizionali dell'organizzazione mafiosa, tra le quali estorsioni finalizzate all'accaparramento di terreni, della cui disponibilità il gruppo mafioso si è avvalso per ottenere l'illecita erogazione di contributi comunitari per oltre 10 milioni di euro da parte dell'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura). Il giudizio di primo grado, celebratosi dinanzi al Tribunale di Patti, si è concluso il 31 ottobre 2022, con la condanna di 91 imputati. Il processo è recentemente pervenuto dinanzi a questa Corte per il giudizio di appello.

Altro procedimento che merita di essere ricordato è quello n. 341/20 R.G.N.R., che ha consentito di fare luce sulla recente riorganizzazione della famiglia mafiosa dei "barcellonesi", colpita nel tempo da numerosi arresti e condanne di capi storici e di gregari. Nell'ambito di tale procedimento è stata accertata la commissione di estorsioni in danno di imprese ed esercizi commerciali, la pianificazione ed esecuzione di azioni intimidatorie (quali incendi e violenze fisiche), la disponibilità di armi anche da guerra, il controllo del *business* della prostituzione, l'approvvigionamento di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti destinate alle piazze di spaccio di Barcellona, di Milazzo e di altri comuni della provincia, la gestione di bische clandestine ove era organizzato il gioco d'azzardo, l'inserimento – infine – nel settore della commercializzazione di prodotti ortofrutticoli mediante imprese fittiziamente intestate, nel cui ambito la consorteria non ha mancato di

imporre con metodo mafioso, ad esercizi commerciali e locali notturni di tutto il litorale nord della provincia di Messina, forniture di prodotti e prezzi di mercato da applicare sulla merce. Dopo l'esecuzione – nel febbraio 2021 – di 52 ordinanze di custodia cautelare ed il sequestro di tre società, nel settembre 2022, a seguito della celebrazione dell'udienza preliminare, 40 imputati hanno chiesto di essere giudicati con il rito ordinario, 3 hanno patteggiato la pena e 22 sono stati rinviati a giudizio.

Da ultimo, merita di essere ricordato il proc. n. 4852/17 RGNR (c.d. "Provinciale"), nell'ambito del quale il 9 aprile 2021 sono state emesse 33 ordinanze di custodia cautelare per i reati di associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico illecito di sostanze stupefacenti, voto di scambio elettorale politico-mafioso, intestazione fittizia di beni, organizzazione illecita di scommesse clandestine, estorsione ed altro. Il procedimento – che rappresenta l'esito di un complesso lavoro di indagine svolto dal G.I.C.O. della Guardia di Finanza, dal Nucleo Investigativo dei Carabinieri e dalla Squadra Mobile della Polizia di Stato, coordinato dalla Direzione Distrettuale Antimafia – ha consentito di accertare l'esistenza di tre associazioni per delinquere di stampo mafioso operanti nella città di Messina, nel rione Provinciale, facenti capo, rispettivamente, a Lo Duca Giovanni, De Luca Giovanni e Sparacio Salvatore, che gestiscono svariate attività illecite, operando un capillare controllo del territorio con modalità tipicamente mafiose. A seguito dell'esercizio dell'azione penale, 29 imputati sono stati giudicati col rito abbreviato, mentre per gli altri pende il giudizio ordinario.

### **Reati in materia di stupefacenti**

Diffuso in tutto il territorio della provincia di Messina è il fenomeno allarmante del traffico di sostanze stupefacenti, che rende la città non solo un crocevia fondamentale per il transito, ma anche mercato di tutto rilievo per il commercio di sostanze stupefacenti di varia natura.

Nell'anno in esame, i procedimenti sopravvenuti aventi ad oggetto delitti in materia di stupefacenti sono aumentati del 32% rispetto all'anno 2021/2022, passando da 840 a 1.111.

In particolare, i procedimenti contro noti sono aumentati da 411 a 508 e quelli contro ignoti sono aumentati da 429 a 603.

La gravità del fenomeno trova riscontro nei numerosi procedimenti nell'ambito dei quali, nel corso dell'anno in esame, sono state adottate ordinanze di custodia cautelare per i delitti di associazione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti e spaccio di sostanze stupefacenti (artt. 74 e 73 D.P.R. 309/90). Vanno ricordati: il proc. n. 1810/2021 RGNR (c.d. "operazione Broker"), a carico di 19 soggetti, facenti parte del sodalizio, operante a Messina e provincia, diretto e organizzato da Mazzeo Giuseppe, Castorino Giuseppe, Castorino Graziano, Savoca Maurizio; il proc. 5698/2019 RGNR (c.d. "operazione Pitagora"), a carico di 17 soggetti, facenti parte del sodalizio, operante nella zona ionica della provincia di Messina, diretto e organizzato da Ragusa Giuseppe e Maccarone Alessandro; il proc. 6611/2019 RGNR (c.d. "operazione Impasse"), a carico di 65 persone, appartenenti al sodalizio, operante nel quartiere Giostra della città di Messina, diretto e organizzato da Cuscina Giovanbattista, con la stretta collaborazione del padre Cuscina Francesco e della madre Cacopardo Maria; il proc. 7455/2020 RGNR, nei confronti di 10 soggetti, facenti parte del sodalizio, operante nella zona di Furci Siculo, diretto e organizzato da Menoti Carmelo; il proc. 1833/2021 RGNR (c.d. "operazione Chanel"), nei confronti di 15 soggetti, appartenenti al sodalizio, operante nella città di Messina, diretto e organizzato da Cacopardo Giovanni, Settimo Paolo e Settimo Antonino.

### **Reati contro la pubblica amministrazione**

Dai dati statistici risulta una complessiva netta diminuzione dei procedimenti per reati contro la pubblica amministrazione. Il dato statistico non deve, tuttavia, ingannare. Il fenomeno dei delitti contro la pubblica amministrazione lavora sotto traccia ed è lungi dall'essere debellato; è perciò necessaria una vigilanza continua, prima di tutto dei cittadini, per assicurare il corretto esercizio delle pubbliche funzioni.

Tra le indagini più significative condotte nel periodo di riferimento, il Procuratore della Repubblica di Messina segnala due procedimenti.

Il primo, n. 602/22 RGNR., ha riguardato i rapporti intessuti dall'allora deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana Catalfamo Antonino con il *management* dell'azienda ospedaliera "Papardo" di

Messina, diretti ad ottenere, attraverso il condizionamento dello svolgimento di alcune gare ad evidenza pubblica, l'assunzione di persone a lui vicine, l'affidamento di incarichi interni con relative borse di studio ovvero l'affidamento di incarichi a professionisti esterni. Le indagini sono culminate nella contestazione dei delitti di tentata concussione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e tentata corruzione. Con ordinanza del giudice per le indagini preliminari del 28 giugno 2023, due degli indagati sono stati sottoposti alla misura degli arresti domiciliari, confermata dal Tribunale del riesame.

Il secondo procedimento, n. 4223/2021, attiene alle anomalie relative alla gara, indetta dal Consorzio Autostrade Siciliane, per l'aggiudicazione dell'appalto per l'affidamento dell'esecuzione del servizio antincendio nelle gallerie autostradali, dirette a favorire un imprenditore, titolare di quote di diverse società, che, anche in ragione dei suoi trascorsi giudiziari, non poteva partecipare alla gara con una impresa formalmente a lui intestata. Anche questa indagine è culminata, in data 2 febbraio 2023, nell'applicazione di misure cautelari personali coercitive, confermate dal Tribunale del riesame, e di una misura interdittiva, non impugnata.

Il Procuratore della Repubblica di Patti ha segnalato, per il suo rilievo, il procedimento n. 1381/2021 RGNR, relativo ad un episodio di tentata concussione posto in essere, nell'ambito della esecuzione dei lavori pubblici di consolidamento di un costone roccioso di un comune nebroido, dal direttore dei lavori (nominato dal Commissario per l'Emergenza Idrogeologica della Regione Siciliana), il quale avanzava pressanti richieste di denaro al rappresentante legale di un'impresa aggiudicataria ed esecutrice dei lavori, con la minaccia, in caso di rifiuto, di bloccare il pagamento dei SAL. L'indagato veniva attinto dalla misura custodiale degli arresti domiciliari e, con rito abbreviato, è stato condannato alla pena di anni 3, mesi 2 di reclusione, con la interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità in perpetuo di contrarre con la P.A.

## **Reati finanziari, tributari e in materia di criminalità economica**

Risultati positivi ha dato il protocollo stipulato tra la Procura distrettuale e la Sezione Fallimentare del Tribunale di Messina, con lo scopo di assicurare, in relazione all'emersione delle situazioni di insolvenza, un'efficace gestione delle procedure concorsuali ed una rapida apertura delle indagini.

Si rileva un aumento dei reati in materia tributaria. Nel periodo in esame sono stati iscritti 129 procedimenti contro noti, a fronte dei 100 procedimenti nel periodo precedente. In aumento anche i procedimenti pendenti a fine periodo, passati da 100 nell'anno 2021/2022 a 133 nell'anno in esame, con un aumento del 29%.

Tra i procedimenti istruiti della Procura della Repubblica di Messina, meritano di essere segnalati: il proc. n. 3684/2022 R.G.N.R. nei confronti di Ingrassia Massimo, nella qualità di legale rappresentante della "Elmea s.r.l.", esercente l'attività di fabbricazione di giochi, per il reato di indebita compensazione di credito fiscale inesistente, nell'ambito del quale è stato disposto il sequestro preventivo del compendio aziendale fino all'importo del profitto pari a euro 95.021,00; il proc. n. 4508/2022 R.G.N.R. nei confronti di Vecchio Orazio, in proprio e quale amministratore unico della "Chillè Group S.r.l.s.", nonché nei confronti di Chillè Letterio, amministratore unico della "Flli Chillè s.r.l.", per il reato di emissione di fattura per operazioni inesistenti ed altri reati, nell'ambito del quale, in data 20 febbraio 2023, è stato disposto il sequestro preventivo dei beni per oltre 390 mila euro; il proc. n. 6847/2021 R.G.N.R. nei confronti di Franza Vincenzo, quale amministratore delegato della società "Caronte & Tourist S.p.A.", per il reato di dichiarazione dei redditi infedele, nell'ambito del quale, con decreto del GIP del 15 marzo 2023, è stato disposto il sequestro preventivo di valori corrispondenti al profitto del reato pari a euro 1.397.500,00; il proc. n. 3209/2022 R.G.N.R. nei confronti di Costantino Giuseppe, amministratore della società "Gold&Gold S.r.l.", e di altre 7 persone che avevano costituito altrettante ditte c.d. "cartiere", per emissione di fatture per operazioni inesistenti ed altri reati di natura tributaria, nell'ambito del quale è stato disposto, con decreto del GIP del 17 marzo 2023, il sequestro dei beni per un importo di oltre 15

milioni di euro; infine, il proc. n. 6871/2021 R.G.N.R. nei confronti di Maticena Lorenzo, presidente del consiglio di amministrazione della “Cartour S.r.l.”, e di altri componenti del consiglio di amministrazione, per falso in bilancio ed altri reati, culminato nel sequestro preventivo del compendio aziendale, disposto dal decreto del GIP del 4.5.2022, per l’importo di oltre un milione di euro.

Di rilievo è anche il procedimento, istruito dalla Procura della Repubblica di Patti, n. 896/2020 RGNR (c.d. “Operazione Sistema Montagnareale”), per il delitto di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di molteplici bancarotte e all’indebitato accaparramento di fondi comunitari, che ha visto come promotore del sodalizio un noto esponente della politica locale, che svolgeva le funzioni di sindaco di un paese nebroideo. Il procedimento è culminato nell’applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari e nell’applicazione di misure interdittive dall’attività di impresa, oltre che nel sequestro di cospicue somme ritenute profitto illecito. Il procedimento pende nella fase del dibattimento.

Vale la pena di osservare che, da troppo tempo, si assiste ad un fenomeno criminoso particolarmente grave, consistente nella pianificazione dolosa del reato di bancarotta fraudolenta, commesso da soci e amministratori di società di godono di autonomia patrimoniale, con lo scopo di frodare il fisco e i fornitori. Si tratta di un fenomeno criminoso allarmante, perché provoca forti distorsioni nell’attività economica e nella concorrenza tra le imprese.

### **Reati contro l’ambiente**

Sono in aumento i reati contro l’ambiente e, in particolare, quelli in materia di inquinamento e di rifiuti (+7/%) e quelli di lottizzazione abusiva (+ 30%).

Il Procuratore della Repubblica di Patti segnala come sono in crescita sia i reati previsti dalle norme sulla tutela delle acque (art. 137 d.l.vo n. 152/2006), sia i reati previsti in materia di trattamento e smaltimento dei rifiuti (artt. 255 e segg. d.l.vo n. 152/2006). I reati in materia di urbanistica ed edilizia (artt. 44 e segg. D.P.R. n. 380/2001) appaiono stabili.

### **Reati contro la persona e, in particolare, nei confronti delle donne**

In ordine ai delitti contro la persona si riscontra un notevole incremento dei procedimenti per omicidio consumato, contro noti e contro ignoti, cresciuti del 42%; in aumento anche i procedimenti per omicidio volontario tentato, cresciuti del 44% rispetto all'anno precedente.

In ordine ai reati da c.d. “codice rosso”, si registra una sensibile riduzione dei delitti di atti persecutori (c.d. *stalking*) e di violenza sessuale, diminuiti, rispetto al periodo precedente, rispettivamente del 13% e del 21 %.

La Procura Distrettuale segnala un incremento dei reati di maltrattamenti in famiglia (+10,8%), mentre riferisce che, nel periodo in esame, non si sono verificati casi di femminicidio.

### **Reati contro il patrimonio**

Desta allarme l'andamento dei reati contro il patrimonio. Nell'anno in esame si registra, rispetto all'anno precedente, un aumento del 33% dei delitti di furto in abitazione, un aumento del 40% delle rapine, un aumento del 55% dei delitti di riciclaggio, un aumento del 70% dei delitti di autoriciclaggio.

Sostanzialmente stabili le estorsioni, aumentate solo del 3%.

### **Reati colposi: in particolare l'omicidio stradale e i reati commessi in violazione della normativa per la prevenzione degli infortuni sul lavoro**

Si registra un aumento dei procedimenti per omicidio colposo, cresciuti del 23% rispetto all'anno precedente; in aumento (+42%) anche i procedimenti per omicidio stradale; stabili (+1%) anche le lesioni colpose.

In ordine agli infortuni sul lavoro, si registra una diminuzione dei procedimenti per omicidio colposo da infortunio sul lavoro nella misura del 33%, mentre i procedimenti per lesioni colpose da infortunio sul lavoro sono aumentati del 9%.

La Procura della Repubblica di Messina riferisce che, in data 22 novembre 2022, ha stipulato, con l'INAIL, un protocollo

avente ad oggetto le modalità di trasmissione dei referti di accertato infortunio, col quale si stabilisce che al referto deve essere allegata ogni documentazione utile ad individuare il datore di lavoro, nonché le cause e le circostanze dell'evento.

## **IL PROCESSO PENALE E LE RIFORME**

Qualche osservazione va dedicata alla recente riforma del processo penale, di cui al d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150 (c.d. riforma Cartabia).

Certamente i mali della giustizia penale vengono da lontano e non si può pensare di poterli esaminare in queste poche righe.

A distanza di 35 anni dall'entrata in vigore del vigente codice di procedura penale, poco rimane del testo originario, che fin da subito è stato modificato innumerevoli volte nel tentativo di migliorare il modello processuale e di dargli quella efficienza che i codificatori avevano legato al successo dei riti alternativi.

I redattori del codice del 1988, infatti, erano consapevoli del fatto che il dibattimento regolato dalla disciplina codicistica e fondato sulla oralità nell'assunzione delle prove sarebbe stato sì garantistico, ma anche molto lento e macchinoso. Proprio perciò essi stessi ammonivano che il nuovo codice di procedura penale avrebbe potuto funzionare solo a condizione che il 90% dei procedimenti fosse stato definito con i riti alternativi e soltanto il 10% di essi fosse andato a dibattimento.

Nella realtà, invece, le proporzioni sono del tutto invertite, risultando l'accesso ai riti alternativi del tutto marginale.

La ragione di ciò sta nel fatto che i riti alternativi, per loro natura rimessi alla volontà dell'imputato, devono risultare vantaggiosi per essere da lui richiesti; ma essi non possono risultare vantaggiosi con l'attuale regime della prescrizione che decorre durante lo svolgimento del processo. È ovvio che l'imputato, piuttosto che definire rapidamente la propria posizione accettando la irrogazione di una pena ridotta, trovi più conveniente puntare sull'allungamento dei tempi del processo mediante la celebrazione del dibattimento, con la prospettiva di riuscire a conseguire il proscioglimento per prescrizione dei reati.

E allora, se si vuole – secondo quella che è l'attuale prevalente



volontà politica – mantenere il vigente modello di prescrizione dei reati che decorre durante il processo (la prescrizione non decorre, invece, durante il processo civile, quello amministrativo, quello tributario), le riforme si dovrebbero concentrare sul dibattimento, per renderlo più fluido, più rapido.

Oggi nel corso di una udienza si riescono a trattare solo pochi procedimenti, i quali – a loro volta – vengono definiti in molte udienze. Molte udienze si concludono senza la pronuncia di una sola sentenza. L'oralità esasperata del dibattimento fa sì che vengono redatti (a mezzo di registrazioni) verbali di udienza di centinaia e, spesso, di migliaia di pagine, che i giudici possono leggere solo con grande fatica, con conseguente allungamento dei tempi processuali. È da chiedersi a cosa serva questa oralità esasperata se il giudice di appello, cui spetta il giudizio finale, giudica comunque sulla base degli atti scritti.

Dal recente rapporto CEPEJ (Commissione europea per l'efficienza della giustizia) si desume che l'Italia è al primo posto, nel Consiglio d'Europa, per numero di condanne pronunciate dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo per irragionevole durata dei processi. Il giudizio di primo grado in Italia dura mediamente 498 giorni, ossia oltre tre volte la media europea, che è di soli 149 giorni.

Orbene, a fronte di tale situazione, la riforma Cartabia non si è curata quasi per nulla di snellire il dibattimento, se non per il limitato intervento sull'art. 501 cod. proc. pen. (con l'inserimento dei commi 1-*bis* e 1-*ter*), laddove è stato previsto il superamento del divieto di deposito, dinanzi al giudice, della relazione del perito o del consulente tecnico prima della sua audizione: ora la relazione deve essere depositata sette giorni prima dell'udienza. Si tratta di una modifica che va giudicata positivamente, perché consente al giudice e alle parti di conoscere il contenuto dell'elaborato tecnico prima della escussione del perito e del consulente, rendendo così più veloce la loro audizione, la quale può essere limitata alla richiesta degli opportuni chiarimenti. Ma è ben poca cosa rispetto agli interventi sulla disciplina del dibattimento che sarebbero stati necessari.

È vero che esistono alcuni aspetti della riforma che vanno giudicati positivamente.

Innanzitutto, la rivisitazione della disciplina del processo *in*

*absentia*, con la previsione che il giudice, quando l'imputato non si presenta all'udienza e non ricorra alcuna delle situazioni legittimanti il processo in sua assenza (sono le fattispecie tipizzate nell'art. 420 *bis*, commi 1, 2 e 3, cod. proc. pen., come riformato, che ricorrono quando risulta che l'imputato abbia avuto effettiva conoscenza del processo o che si sia sottratto volontariamente a tale conoscenza), deve pronunciare sentenza di non doversi procedere per mancata conoscenza del processo da parte dell'imputato (art. 420 *quater*, cod. proc. pen., nuovo testo). Si tratta di una norma ragionevole, che ridurrà il numero dei giudizi da celebrare e il rischio di annullamenti delle sentenze.

Va giudicata positivamente anche la riforma delle disposizioni relative alle notificazioni (Titolo V del Libro II del codice di rito). È stato previsto che le notifiche vanno eseguite per via telematica e solo in via residuale, qualora non sia possibile il ricorso a tale modalità, secondo le forme tradizionali. Importante la previsione che le notifiche all'imputato non detenuto successive alla prima – e diverse da quelle relative all'avviso di fissazione dell'udienza preliminare, alla citazione a giudizio e al decreto di condanna – siano effettuate telematicamente mediante consegna al difensore (di fiducia o di ufficio) (art. 157 *bis* cod. proc. pen., introdotto dalla riforma), al quale spetta poi di informare il proprio assistito, nonché la previsione che l'imputato o indagato ha l'onere di indicare al difensore il recapito presso il quale quest'ultimo può effettuare le comunicazioni e di informarlo di ogni successivo mutamento (art. 161, comma 01, premesso dal d.lgs. n. 150 del 2022). Si tratta di previsioni importanti, che puntano ad eliminare i ritardi delle notifiche affidate all'ufficiale giudiziario e prevenire le nullità processuali, che troppo spesso, in passato, hanno provocato l'annullamento delle sentenze per vizi formali. Viene chiesto al difensore, come già nel processo civile, di informare il proprio assistito non appena riceve la notifica e viene chiesto all'imputato di prendere parte lealmente al processo, onerandolo, dopo che è stato informato del suo inizio, di rendersi reperibile.

Altri aspetti della riforma, però, suscitano perplessità circa la loro capacità di incidere concretamente sui tempi del processo.

È così per la previsione secondo cui la Corte di appello provvede sull'impugnazione «in camera di consiglio senza la partecipazione delle parti», sulla base delle richieste scritte del procuratore generale e delle

memorie delle parti (art. 598 *bis* cod. proc. pen.). È facile prevedere che questa nuova configurazione del giudizio di appello sarà applicata in casi limitati, perché la norma prevede che l'imputato o il suo difensore possano chiedere di partecipare all'udienza, determinando così l'obbligo della Corte di fissare la pubblica udienza o di disporre la partecipazione delle parti alla camera di consiglio.

Altra modifica dai dubbi effetti pratici è quella che riguarda la “regola di giudizio” sulla base della quale il giudice dell'udienza preliminare deve decidere se disporre il giudizio o pronunciare il proscioglimento dell'imputato: alla regola secondo cui il giudice deve pronunciare sentenza di non luogo a procedere quando gli elementi acquisiti risultano «insufficienti, contraddittori o comunque non idonei a sostenere l'accusa in giudizio» è stata sostituita la regola secondo cui il giudice pronuncia sentenza di non luogo a procedere «quando gli elementi acquisiti non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna» (art. 425, co. 3, cod. proc. pen., nuovo testo). La nuova norma punta a potenziare il “filtro”, che costituisce la ragion d'essere dell'udienza preliminare, e a limitare l'accesso al dibattimento. V'è ragione di credere, però, che tale obiettivo non sarà raggiunto, se non in misura trascurabile.

Riemerge qui uno dei punti più critici dell'impianto del codice processuale del 1988. E infatti, il giudice dell'udienza preliminare dovrà formulare la sua “previsione di condanna” sulla base di un materiale probatorio (le risultanze istruttorie contenute nel fascicolo del pubblico ministero) diverso da quello che avrà a disposizione il giudice del dibattimento. La sua previsione di condanna ha, perciò, fondamenta fragili: non è detto che le risultanze delle prove dibattimentali siano conformi alle risultanze acquisite dal pubblico ministero; e d'altra parte, è prevedibile che, nel dubbio, il giudice dell'udienza preliminare rimetta al giudice del dibattimento l'approfondimento istruttorio. Il rischio è tanto più grave perché il giudice dell'udienza preliminare, se intende prosciogliere l'imputato, deve pronunciare sentenza motivata; mentre gli è sufficiente emettere un semplice decreto immotivato per disporre il giudizio (art. 429 cod. proc. pen.).

Non è un caso se, dai dati statistici relativi al nostro distretto, risulta che i giudici dell'udienza preliminare, al termine di tale udienza,

abbiano adottato sentenza di non luogo a procedere in una percentuale inferiore al 10% dei procedimenti sottoposti al loro giudizio (tale percentuale è superata solo dal G.U.P. del Tribunale di Barcellona P.G.).

In sostanza, dalla riforma dell'art. 425 cod. proc. pen. non possono attendersi significativi risultati sul piano del rafforzamento del "filtro". Il legislatore sembra averlo compreso, disponendo – sia pur timidamente – la riduzione dell'area dell'udienza preliminare e il corrispondente ampliamento dei casi di citazione diretta (art. 550, comma 2, cod. proc. pen.), rito che consente sicuramente di velocizzare il processo. Ma molto ancora deve essere fatto, dovendosi auspicare che, in una prossima riforma, la citazione diretta divenga il modo ordinario di procedere, mentre l'udienza preliminare, se non abolita del tutto (così recuperando giudici da impegnare nei giudizi dibattimentali), sia confinata ad ipotesi specifiche tassativamente previste.

D'altra parte, in controtendenza, rispetto all'obiettivo della velocizzazione del processo, si pone la nuova previsione di una "udienza di comparizione predibattimentale" relativamente ai procedimenti davanti al Tribunale in composizione monocratica promossi con citazione diretta (nuovo art. 554 *bis* cod. proc. pen.). Nell'intenzione del legislatore, l'udienza predibattimentale dovrebbe svolgere una funzione di filtro non dissimile da quella dell'udienza preliminare; ma è elevata la probabilità che essa si risolva in una ulteriore perdita di tempo, col rischio di agevolare il decorso dei termini di prescrizione. D'altra parte, la previsione che, al termine di tale udienza, il giudizio sia fissato «davanti ad un giudice diverso» (art. 554 *ter* cod. proc. pen.), oltre a creare disfunzioni nei Tribunali con un ridotto organico di magistrati, si risolverà in uno spreco di attività, costringendo più giudici a studiare lo stesso fascicolo.

In conclusione, dalla recente riforma del processo penale possono attendersi solo taluni piccoli miglioramenti nel funzionamento dello strumento processuale; le modifiche introdotte nel processo penale sono incapaci di favorire seriamente i riti alternativi (in questo senso è stato velleitario ampliare le condizioni di accesso ai medesimi), come sono incapaci di incidere significativamente sui tempi del dibattimento (come pure sarebbe possibile potenziando il ruolo del GIP e ampliando il ricorso all'incidente probatorio).

**PARTE QUARTA**  
**LA MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA**



## TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA

Presso il Tribunale di Sorveglianza di Messina, nel periodo in esame, si registra un aumento della sopravvenienza pari al 5%, essendo stati iscritti 4.024 nuovi procedimenti (erano 3.844 nel periodo precedente). Grazie al particolare impegno dei magistrati dell'Ufficio, si registra anche un netto aumento del numero dei procedimenti definiti (+23%) ed una conseguente riduzione della pendenza finale pari al 5% (i procedimenti pendenti a fine periodo 2022/2023 sono stati 4.121; a fine periodo 2021/2022 erano 4.341).

Spicca il dato dei procedimenti relativi alle misure alternative alla detenzione, per i quali si registra un aumento delle iscrizioni pari al 5% e un aumento dei procedimenti definiti nella misura del 23%. In termini assoluti, sono stati iscritti 2.942 procedimenti per misure alternative alla detenzione, ne sono stati definiti 2.736, mentre a fine periodo il numero dei procedimenti pendenti si è assestato su 3.595.

Tra le misure alternative che restano di gran lunga prevalenti vanno menzionate l'affidamento in prova al servizio sociale (n. 1.349 procedimenti a fine periodo) e la detenzione domiciliare ai sensi dell'art. 47 *ter* ord. pen. (n. 1.223 procedimenti a fine periodo), che presentano sopravvenienze sostanzialmente stabili.

I procedimenti sono stati trattati con cadenza settimanale (ogni mercoledì); quelli che hanno seguito il rito semplificato introdotto dal d.lgs. n. 123/2018 sono stati trattati con tre udienze interne con cadenza quindicinale.

Una particolare menzione merita l'attività riguardante la materia sanitaria, essendo la Casa Circondariale di Messina dotata di Centro Diagnostico Terapeutico, oggi S.A.I., nel quale sono ristretti condannati, spesso per reati di criminalità organizzata e di elevato allarme sociale, provenienti da tutta l'area meridionale, affetti da patologie non curabili presso istituti penitenziari ordinari. Tali condannati hanno frequentemente rivolto al Tribunale di Sorveglianza istanze fondate su ragioni di carattere sanitario. La complessità di tali procedimenti, in materia di compatibilità con il regime carcerario delle condizioni di salute degli autori di gravi reati di elevato allarme sociale, ha determinato la frequente necessità di ricorrere allo strumento della "perizia", con conseguente maggiore appesantimento dell'iter procedimentale, in

presenza peraltro della estrema difficoltà di trovare professionisti che vogliano ricoprire il relativo incarico.

Il Tribunale di Sorveglianza ha riservato particolare attenzione al contenuto “riparativo” delle misure alternative, sia in fase cognitiva che in fase esecutiva, ed agli obblighi risarcitori in materia di riabilitazione, sia nella forma pecuniaria che in forme riparative sostitutive.

Particolare riguardo il Tribunale di sorveglianza ha continuato a riservare al contenuto “riparativo” delle misure alternative, sia in fase cognitiva che in fase esecutiva, ed agli obblighi risarcitori in materia di riabilitazione, sia in forma pecuniaria che in altre forme.

### **UFFICIO DI SORVEGLIANZA**

Un netto aumento delle sopravvenienze si è registrato presso l'Ufficio di Sorveglianza di Messina, ove l'iscrizione dei nuovi procedimenti è aumentata del 15% (i procedimenti sopravvenuti erano 8.862 nel periodo 2021/2022; sono stati 10.201, nel periodo 2022/2023). Anche in tale ufficio è aumentato il numero dei procedimenti definiti, che è stato pari a 9.465 (+10 rispetto all'anno precedente); ma è significativamente aumentato anche il numero dei procedimenti pendenti a fine periodo (+21%): i procedimenti pendenti erano 2.867 alla fine del periodo precedente, sono stati 3.476 alla fine del periodo in esame.

Spicca il vertiginoso aumento dei procedimenti per l'applicazione di sanzioni sostitutive in esecuzione: i procedimenti sopravvenuti erano stati 7 nel periodo precedente, sono stati 346 nel periodo in esame, con significativo aumento della pendenza finale.

Una particolare menzione merita il tema delle conversioni delle pene pecuniarie per le quali, per effetto dell'art. 238 *bis* della legge n. 215 del 2017, si è registrata un'elevata sopravvenienza di richieste relativamente a pene pecuniarie insolute.

Particolarmente importante ed impegnativa è stata l'attività dell'Ufficio di sorveglianza nella materia giurisdizionale delle misure di sicurezza, specialmente a contenuto psichiatrico, con riguardo alle diverse fasi di applicazione, gestione esecutiva, trasformazione, proroga e revoca delle stesse, con particolare riguardo alla Residenza



per l'esecuzione delle misure di sicurezza (R.E.M.S.) di Naso e alla Casa circondariale di Barcellona Pozzo di Gotto.

## **LA SITUAZIONE DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI**

Presso la Casa circondariale di Messina, presso quella di Barcellona Pozzo di Gotto e presso la R.E.M.S. di Naso non risultano situazioni di particolare criticità, al di fuori di quelle di carattere sanitario.

In tutti gli Istituti si riscontrano costanti interventi di manutenzione strutturale e lo svolgimento di attività trattamentali di pregio, quale l'attività teatrale, in via di ulteriore sviluppo.

Presso la Casa circondariale di Barcellona P.G. si registra poi la recente apertura di una sezione di Colonia agricola, che si aggiunge alla sezione di Casa di Lavoro.

Nel periodo considerato deve evidenziarsi il costante monitoraggio svolto dai Magistrati di sorveglianza nei riguardi degli Istituti sottoposti alla loro giurisdizione.

Sia nella struttura carceraria di Messina che in quella di Barcellona P.G. si registrano criticità inerenti alla gestione dell'area sanitaria, con particolare riferimento ai lunghi tempi di attesa per le prenotazioni delle visite, *ex art. 11 O.P.*, presso i presidi sanitari esterni.

Il S.A.I. presso la Casa circondariale di Messina non ha attualmente presenti le figure dei medici specialisti cardiologo, pneumologo e ginecologo.

Grave è anche la situazione sanitaria relativa alla tutela della salute mentale nella Casa Circondariale di Barcellona P.G., ove esiste una Articolazione per la tutela della salute mentale (A.T.S.M.), nella quale vengono allocati detenuti con gravissime patologie psichiatriche. La struttura ha attualmente in servizio solo due medici psichiatri; nonostante le numerose sollecitazioni dell'Ufficio di Sorveglianza agli organi competenti, la carenza di sanitari specializzati non è stata risolta.



**PARTE QUINTA**  
**LA GIUSTIZIA MINORILE**



## **TRIBUNALE PER I MINORENNI**

### **La peculiarità della funzione minorile nel distretto della Corte di appello di Messina**

Nel territorio del distretto della Corte di appello di Messina vi sono 108 comuni e la popolazione minorile, in rapporto ai residenti nel distretto, è il 6,25% circa. Oltre ai minori residenti, nell'ultimo anno si è registrato un notevole aumento delle presenze di minori stranieri non accompagnati, anche provenienti dall'Ucraina a seguito del conflitto con la Federazione Russa.

Il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Messina riferisce che il distretto messinese presenta aspetti preoccupanti di disagio minorile. Nell'area metropolitana si registrano situazioni di emarginazione e di rischio di devianza, anche trasversale, ai vari livelli sociali, per mancanza di sufficienti servizi educativi, scolastici, sociali e sanitari deputati a prendersi cura della integrazione dei minorenni nel gruppo dei pari e in un sano contesto familiare e cittadino. Alcune periferie della città sono luoghi di perdurante emarginazione, ambienti inadeguati alla socialità, anche di tipo scolastico, e alla positiva aggregazione negli spazi pubblici; questi ultimi, piuttosto che essere destinati all'incontro e al gioco, sono luoghi nei quali si fa spesso uso di sostanze stupefacenti o abuso di alcol per evadere dalla difficoltà di vivere senza risorse e senza stimoli a misura delle nuove generazioni.

Nelle zone distanti dalla città metropolitana, prevalentemente nelle aree collinari e montane poco collegate ai centri più popolosi della provincia, si registrano poi situazioni di isolamento sub-culturale, nelle quali predomina una cultura dei rapporti familiari circoscritta all'appartenenza a singoli nuclei, spesso in contrasto e in competizione tra loro, impegnati nelle attività agricole di quei territori.

Sono – di norma – i giovani delle famiglie meno istruite e meno abbienti che, con maggiore frequenza, abbandonano gli studi e, vivendo in ambienti di periferia emarginata, vanno alla ricerca di modelli comportamentali deviati che offrono una illusione di “supremazia” contingente.

Nei casi di “povertà intergenerazionale”, ai fattori fondamentali che determinano la povertà educativa, lavorativa ed economica si

aggiungono la dimensione psicologica (bassa autostima, sfiducia, frustrazione, traumi, mancanza di speranza e di progettualità) ed una inadeguata dimensione socio-culturale (territorialità, individualismo, sfiducia nelle istituzioni e nella comunità, povertà culturale).

Non meno rilevanti sono, tuttavia, le devianze che si riscontrano tra i minori di famiglie abbienti, laddove domina l'aspettativa degli adolescenti di uniformarsi e riconoscersi attraverso la esibizione di beni materiali e di consumo o mediante atteggiamenti conflittuali e competitivi, che rivelano l'incapacità di relazionarsi con condotte che non siano di prevaricazione, minacce ed atti persecutori. A tali comportamenti si aggiunge frequentemente l'uso di sostanze stupefacenti che interessa una popolazione minorile sempre più numerosa e che dà luogo all'incontro perverso di minorenni tossicodipendenti con gruppi di altri minorenni dediti alla spicciola commercializzazione della droga, che inevitabilmente alimenta e arricchisce la criminalità organizzata.

Il dato comune di tali comportamenti trasgressivi è la mancanza di attenzioni da parte degli adulti e, in primo luogo, dei genitori, dai quali molti ragazzini non ricevono ascolto, per incapacità o per trascuratezza nello svolgimento del loro compito di accompagnamento educativo.

Su tale situazione influisce negativamente anche la insufficienza o l'inadeguatezza dei servizi sanitari fondamentali per l'osservazione dei processi di crescita dei minorenni in fase adolescenziale, come i servizi di neuropsichiatria infantile e i consultori familiari.

In presenza di una carente organizzazione dei servizi pubblici, territoriali e sanitari, l'esercizio della funzione giurisdizionale minorile ha comportato, in molte situazioni, anche l'assunzione di un ruolo di supplenza dell'attività amministrativa, soprattutto nella fase di esecuzione dei provvedimenti a cura dei servizi sociali territoriali.

Nonostante le difficoltà esistenti nel territorio di competenza e l'esiguità delle risorse a disposizione degli uffici giudiziari minorili, i dati statistici relativi al periodo 1° luglio 2022 – 30 giugno 2023, che di seguito saranno esaminati, rivelano un lodevole impegno profuso dai magistrati, dai giudici onorari esperti e dal personale amministrativo in servizio presso il Tribunale minorile. I risultati ottenuti sono confortanti.

Prima di passare all'esame dei dati statistici, qualche osservazione va dedicata all'impatto delle recenti riforme legislative sull'attività del

Tribunale per i Minorenni di Messina.

Con riferimento al settore civile, il Presidente del Tribunale per i Minorenni ha sottolineato come si sia resa necessaria una nuova organizzazione del lavoro giudiziario ai fini dell'applicazione della legge n. 206 del 2021, con particolare riferimento alla disciplina di cui al nuovo testo dell'art. 403 cod. civ. in tema di intervento urgente della pubblica autorità in favore dei minori in stato di abbandono o in situazione di grave pregiudizio e pericolo per l'incolumità psico-fisica.

In particolare, la previsione di tempi strettissimi per la convalida dei provvedimenti adottati dall'autorità amministrativa, a pena di inefficacia dei medesimi, ha imposto l'organizzazione di turnazioni di reperibilità dei magistrati e del personale amministrativo, nonché la formazione di elenchi per la celere individuazione di curatori speciali in difesa dei minori.

Il Presidente del Tribunale minorile manifesta poi preoccupazione per la riforma processuale di cui al d.lgs. n. 149 del 2022 che, nell'ambito del libro II del codice di procedura civile riguardante il processo di cognizione, ha introdotto il Titolo IV *BIS* dal titolo "Norme per il procedimento in materia di persone, minorenni e famiglie", che prevede un procedimento uniforme per le controversie in materia di stato delle persone, famiglia e minorenni, valevole sia per le procedure limitative/ablative della responsabilità genitoriale di competenza del Tribunale per i Minorenni sia per quelle separative, divorzili e familiari di competenza del Tribunale ordinario.

Il timone è che, con la unificazione dei riti, venga a diminuire l'attenzione per l'accertamento del pregiudizio per il minore, che va oltre il parametro della mera conflittualità familiare e attinge alla funzione, prevista dalla Carta costituzionale, di protezione dell'infanzia nel caso di incapacità dei genitori (art. 30 Cost.) e di riconoscimento dei diritti personalistici dei minorenni (art. 2 Cost.); l'esercizio della funzione giurisdizionale di tutela delle persone minorenni esige, infatti, una immediatezza di intervento e una celerità delle decisioni che mal si conciliano coi tempi di fissazione dell'udienza previsti dall'art. 473-*bis*.14 cod. proc. civ.

Quanto alle riforme relative al settore penale, il Presidente del Tribunale per i Minorenni riferisce che le disposizioni del d.lgs. n. 150

del 2022 (c.d. Riforma Cartabia) che hanno reso perseguibili a querela di parte alcuni reati prima perseguibili d'ufficio hanno avuto una significativa incidenza sui processi aventi ad oggetto fattispecie di reato (soprattutto in tema di delitti contro la persona e contro il patrimonio) frequentemente contestate ai minorenni, ma hanno diffuso tra questi ultimi la percezione di una conquistata impunità per alcune azioni, in precedenza, ritenute illecite.

Difficoltà si sono registrate poi, sul piano della strumentazione informatica, nel trapasso dalla piattaforma SIGMA alla piattaforma SI.CL.D. “Minori-Consolle del Magistrato”, il cui funzionamento è stato avviato repentinamente dal 1° luglio 2023, senza la preventiva necessaria formazione; il nuovo sistema, peraltro, si è rivelato inadeguato alla specificità della funzione minorile, rendendo molto complesso il trasferimento degli atti dal sistema in precedenza utilizzato e determinando, talora, la perdita di dati.

Nei paragrafi seguenti si esamineranno i dati statistici. Occorre, tuttavia, premettere che la funzione minorile, svolgendosi attraverso un sistema di specializzazione “dedicata”, richiama modelli complessi di organizzazione dell'ufficio giudiziario che non possono essere inquadrati semplicemente nello schema di valutazione del rendimento quantitativo e di smaltimento delle pendenze, in quanto essi riguardano, anche e soprattutto, l'attivazione di un circuito di collaborazioni con i servizi sociali indispensabili per garantire al minore una tutela adeguata e per avviarlo – ove necessario – sulla via del recupero.

### **Settore civile**

Nell'anno in esame, si è registrata un consistente aumento della domanda di giustizia nel settore civile minorile.

I procedimenti sopravvenuti sono risultati 1.156, in aumento del 32% rispetto all'anno precedente (erano 873). Grande è stata però la capacità dell'ufficio di incrementare la risposta a tale sopravvenienza, risultando definiti 903 procedimenti, pari al 45% in più rispetto all'anno 2021/2022 (erano 621).

La pendenza finale è stata pari a 1.453, in aumento del 21% rispetto all'anno precedente (era 1.200)



Più specificamente, nella materia della adozione nazionale si registra, nel periodo, un aumento dei procedimenti iscritti (erano 181 nel periodo precedente, sono stati 211 nel periodo in esame), un notevole incremento dei procedimenti definiti, aumentati del 63% (erano 128 nel periodo precedente, sono stati 209 nel periodo in esame) e una sostanziale stabilità della pendenza finale (erano 541 nel periodo precedente, sono state 543 nel periodo in esame).

In materia di adozione internazionale, si è registrata una diminuzione del 4% dei nuovi procedimenti iscritti, una diminuzione delle definizioni e una diminuzione del 18% delle pendenze finali (erano 17 nel periodo precedente, sono state 14 nel periodo in esame).

Notevole l'aumento dei procedimenti di volontaria giurisdizione: le nuove iscrizioni sono aumentate del 35% (erano 635 nel periodo precedente, sono state 860 nel periodo in esame), il numero dei procedimenti definiti è aumentato del 46% (da 434 a 633) e le pendenze finali sono aumentate del 38% (da 598 a 825).

In netto aumento anche i procedimenti contenziosi, le cui sopravvenienze sono passate da 11 a 38 (+245%), determinandosi, nonostante il notevole incremento delle definizioni (+75%), un aumento delle pendenze finali del 96% (da 25 a 49).

In lieve incremento anche i procedimenti per misure amministrative: le sopravvenienze sono aumentate del 9%, i procedimenti definiti sono aumentati del 10% e la pendenza finale è aumentata del 16% (da 19 a 22).

Il Presidente del Tribunale per i Minorenni segnala l'aumento dei procedimenti civili anche a seguito di ricorrenti segnalazioni, da parte degli Uffici requirenti del distretto, di procedimenti penali relativi a violenze, spesso intrafamiliari, maltrattamenti e atti persecutori in applicazione della legge 19 luglio 2019 n. 69 (c.d. codice rosso).

La Presidenza del Tribunale minorile segnala anche il notevole aumento delle iscrizioni (da 381 iscrizioni nell'anno 2021/2022 a n. 633 nell'anno 2022/2023) dei procedimenti a tutela dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), provenienti soprattutto dall'Ucraina, e la difficoltà della nomina dei tutori, essendo le persone disponibili in numero assolutamente insufficiente rispetto alle necessità.

Numerosi sono stati i casi in cui ai minori giunti nel nostro

territorio è stato concesso, dopo il compimento della maggiore età, il c.d. prosieguo amministrativo ai sensi dell'art. 13 della legge n. 47 del 2017, con conseguente affidamento ai servizi sociali fino al compimento del ventunesimo anno di età.

### **Settore penale**

A differenza dei procedimenti civili, i procedimenti penali sono complessivamente in flessione rispetto all'anno precedente.

Le nuove iscrizioni sono state 342, diminuite del 10% rispetto all'anno 2021/2022 (erano state 382); i procedimenti definiti sono stati 371, in lieve aumento (+4%) rispetto all'anno precedente (erano stati 356); i procedimenti pendenti a fine periodo sono stati 211, con una riduzione del 12% rispetto all'anno precedente (erano 240).

La flessione delle sopravvenienze è stata più accentuata per i procedimenti dinanzi al GIP (-14%) e per i procedimenti dinanzi al Tribunale in sede dibattimentale (-23%); è stata più contenuta per i procedimenti dinanzi al GUP (-2%).

Il Presidente del Tribunale per i Minorenni sottolinea che, pur non registrandosi un incremento quantitativo di iscrizioni rispetto l'anno trascorso, nel periodo in esame l'Ufficio ha tuttavia trattato numerosi procedimenti per vicende di notevole allarme sociale.

In linea con quanto avvenuto nel periodo precedente, è risultato significativo il *trend* dei reati contro il patrimonio (furti, rapine, estorsioni) e contro la persona, sintomatico di un contesto minorile (e, più in generale, familiare) degradato. Si è registrato pure un lieve incremento dei delitti di violenza sessuale, con un caso che ha destato clamore mediatico.

Molti dei procedimenti penali sono stati definiti con l'applicazione dell'istituto della sospensione del processo e messa alla prova di cui all'art. 28 del D.P.R. 22 settembre 1988 n. 448, che ha consentito ai giovani coinvolti di sperimentare un reale distacco dai percorsi delittuosi intrapresi.

Dai dati statistici relativi al Tribunale di sorveglianza si evince poi che, nell'anno 2022/2023, sono stati definiti 21 procedimenti, 12 dei quali riguardanti domande di applicazione di misura penale di comunità.

Sono state inoltre pronunciate 4 declaratorie di estinzione di misura per esito positivo e 5 revoche di misura penale per violazione delle prescrizioni.

Per quanto riguarda poi l'attività del Magistrato di sorveglianza, nell'anno 2022/2023 sono stati definiti 87 procedimenti, fra cui: 53 per autorizzazioni o modifiche prescrizioni, 3 per liberazioni anticipate, 4 per declaratorie di estinzione della pena, 5 per proposte di revoca della misura per violazione delle prescrizioni, 4 per conversioni della pena pecuniaria, 2 per sopravvenienza di nuovo titolo esecutivo e 11 per gestione di misure alternative.

## **PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI**

### **Settore civile**

Anche nella Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni il settore della giurisdizione civile è divenuto centrale e assolutamente preponderante rispetto a quello penale.

Nell'ultimo decennio si è assistito ad un notevolissimo aumento dei flussi di lavoro.

È sufficiente osservare in proposito che il numero dei procedimenti sopravvenuti, che negli anni 2012-2014 si attestava su poche centinaia (183 nell'anno 2012, 219 nell'anno 2013, 303 nell'anno 2014), ha subito, negli ultimi anni, un incremento esponenziale. Avuto riguardo solo agli ultimi quattro anni, si è passati da 806 procedimenti nel periodo 2019/2020, a 1334 procedimenti nel periodo 2020/2021, a 1855 nel periodo 2021/2022 e, infine, a 2096 nel periodo in esame.

A tale enorme incremento del carico di lavoro presso la Procura minorile, non è corrisposto, negli anni, alcun ampliamento degli organici del personale di Magistratura, del personale amministrativo e della Sezione di Polizia Giudiziaria. È stato pertanto necessario fronteggiare il *surplus* di lavoro affidandosi esclusivamente all'ottimizzazione dell'organizzazione e allo speciale impegno di tutto il personale, riuscendosi – nonostante tutto – ad ottenere un nettissimo aumento della produttività, parallelo a quello delle sopravvenienze.

In corrispondenza dell'aumento delle sopravvenienze, infatti, si è registrato un relevantissimo incremento dei procedimenti civili definiti: questi ultimi – che erano stati 806 nel periodo 2019/2020, 1324 nel periodo 2020/2021, 1616 nel periodo 2021/2022 – sono stati 2032 nel periodo 2022/2023, più del doppio del numero dei definiti solo quattro anni prima.

Come riferisce il Procuratore della Repubblica minorile, il consistente aumento del carico di lavoro di cui si è detto discende sicuramente dall'incremento dei flussi migratori che ha investito i “territori di frontiera”, quale quello messinese, e che impone l'accoglienza e la protezione dei minori stranieri non accompagnati, con l'intervento dell'Autorità Giudiziaria minorile. Ma discende anche, e soprattutto, dalla crisi generazionale che - a partire dal 2020 - ha investito, quale effetto tutt'altro che secondario della pandemia e delle relative restrizioni, le fasce della popolazione caratterizzate da maggiori fragilità. In particolare, i minori e, in special misura, gli adolescenti sono stati, per lungo tempo, tenuti lontani dalle aule scolastiche, privati di irripetibili occasioni di socializzazione e di crescita culturale, costretti ad intrattenere coi pari relazioni quasi soltanto virtuali. Questi fattori hanno agito da moltiplicatore rispetto a tutte le vulnerabilità preesistenti, facendo registrare tra i minori sempre più numerosi ed ingravescenti episodi di suicidio, tentato o consumato, autolesionismo, isolamento sociale, abbandono scolastico, disagio psichico. Basti pensare che la F.I.M.P. (Federazione Italiana Medici Pediatri) ha segnalato che, nel 2022, i casi di tentato suicidio tra adolescenti e pre-adolescenti risulta incrementato del 75% rispetto ai due anni precedenti.

L'attrito creato dall'infelice connubio tra minori sempre più bisognosi di attenzione, protezione e cura, da un lato, e figure adulte (genitori, insegnanti, educatori, etc.) spesso poco attente ed attrezzate per fronteggiare tali vulnerabilità, dall'altro, ha finito esigere l'intervento degli Uffici giudiziari minorili, quali istituzioni d'elezione chiamate ad intervenire nelle crisi delle relazioni filiali.

Risulta, al riguardo, estremamente indicativo il dato statistico dell'ultimo quadriennio relativo al numero delle richieste di decadenza dalla responsabilità genitoriale *ex art. 330 cod. civ.*, ontologicamente riguardanti le ipotesi di più grave patologia delle relazioni genitori-figli:

tali richieste, che erano pari a 13 nell'anno 2019/2020, sono divenute dapprima 48 nell'anno 2020/2021, poi 84 nell'anno 2021/2022, infine 107 nell'anno 2022/2023.

In ordine alla c.d. riforma Cartabia, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni mostra preoccupazione per le modificazioni introdotte all'art. 403 cod. civ. in tema di convalida di provvedimento di allontanamento dei minori da uno o da entrambi i genitori, laddove si prevedono termini stringenti per la convalida del provvedimento amministrativo; per assicurare l'osservanza di tali termini ha diramato apposite "Linee guida" agli organi di polizia e agli operatori socio-sanitari ed ha diffuso un modello unico di verbale di collocamento in sicurezza del minore, redatto con la collaborazione del Comando Provinciale dei Carabinieri di Messina.

Anche la introduzione del c.d. rito unificato in materia di persone, minorenni e famiglie, di cui agli artt. 473 *bis* e segg. cod. proc. civ., non ha dato buona prova, risultando eccessiva la rigidità dei termini processuali previsti per le varie repliche e controrepliche, che impedisce la definizione dei procedimenti prima di 120 giorni. Il Procuratore minorile lamenta come, alla base della riforma, vi sia una visione adulto-centrica del processo minorile: il minore viene considerato come l'oggetto di un *conflitto* tra parti contrapposte (generalmente, i genitori), piuttosto che come il vero destinatario della tutela giurisdizionale.

Anche presso la Procura minorile, l'installazione del nuovo applicativo "SICID minorenni-UAC", che ha sostituito, per la gestione degli affari civili, il precedente programma "SIGMA civile" ha dato risultati negativi. Il nuovo programma, che costituisce un adattamento di quello usato dalle Procure ordinarie, ha provocato disservizi, rallentamento delle attività e difficoltà operative.

### **Settore penale**

Nel settore penale, i dati aggregati di carattere quantitativo, riguardanti i flussi delle pendenze, delle sopravvenienze e delle definizioni, risultano tendenzialmente sovrapponibili a quelli delle precedenti annualità. Si registrano invece rilevanti novità di carattere qualitativo, concernenti le tipologie dei fatti criminosi commessi dai

minori e l'allarme sociale correlato a tali fatti.

In ordine al flusso dei procedimenti, può rilevarsi come le iscrizioni a mod. 52, relative a procedimenti penali con indagati minorenni noti, sono state 311 nell'anno in esame, con una diminuzione del 15% rispetto all'anno precedente (erano state 365 nel periodo 2021/2022).

Tale lieve calo appare ricollegabile agli effetti della riforma Cartabia (d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150), laddove essa ha reso perseguibili a querela numerose fattispecie di reato dapprima procedibili d'ufficio, ricorrenti con notevole frequenza nella devianza minorile (artt. 582 co. 2, 605, 610, 612 ult. co., 614, 624 ult. co., 625, 635 ult. co., 659, 660 cod. pen.). Una conferma in tal senso si desume dall'aumento delle richieste di archiviazione *ex* art. 411 cod. proc. pen. (correlate, appunto, alla mancanza di una condizione di procedibilità), aumentate quasi del 50% nell'ultima annualità, rispetto all'anno precedente.

I procedimenti definiti sono stati sostanzialmente pari alle sopravvenienze (n. 311 sopravvenienze; n. 312 definizioni). Il numero dei procedimenti pendenti alla fine del periodo in esame, pari ad 83, risulta anch'esso stabile rispetto al precedente anno 2021/2022 (era pari ad 84).

Ciò che merita particolare attenzione, con riferimento ai dati del settore penale, è quanto emerge dall'analisi di carattere qualitativo, riguardante la natura e la gravità delle condotte penalmente rilevanti poste in essere da minori.

Invero, tutte le tipologie delittuose più rappresentative del fenomeno della devianza minorile, caratterizzate da modalità violente o predatorie, registrano significativi incrementi.

Tra i procedimenti per delitti contro il patrimonio, si osserva un notevole aumento dei procedimenti per rapina e per estorsione, registrando sia i primi che i secondi, nell'anno in esame, un incremento dell'80% rispetto all'anno precedente.

Ancor più grande è stato l'aumento dei procedimenti per reati in materia di stupefacenti, nell'anno 2022/2023 aumentati del 300% rispetto all'anno precedente (da 18 a 72 iscrizioni). In tale campo, si registra la crescente propensione dei criminali adulti ad avvalersi dei minorenni per lo spaccio al minuto, propensione agevolata dalla

consapevolezza che il trattamento penale previsto per i minori è meno severo.

Nettissimo è stato anche l'incremento delle iscrizioni per il reato di atti persecutori *ex art. 612 bis* cod. pen. (c.d. *stalking*), passate da 1 nell'anno precedente a 10 nell'anno in esame.

Allarmante è stato l'aumento dei procedimenti per tentato omicidio, passati da 1 nell'anno precedente a 3 nell'ultimo in esame.

Nell'ultimo anno, poi, la devianza minorile nel territorio messinese ha mostrato connotazioni inedite rispetto al passato, anche se già tristemente sperimentate in altri territori a più elevata densità criminale. Si tratta dell'impiego di minorenni, da parte delle organizzazioni criminali, per la detenzione, la custodia e l'occultamento di armi da fuoco, nonché per il compimento di fatti di sangue mediante l'uso delle armi.

Nella sola estate del 2023, si siano registrati: l'arresto in flagranza di un minore per ricettazione e detenzione nella propria abitazione (oltre che di 188 grammi di cocaina e di 15.971 grammi di marijuana) di un fucile semiautomatico e di una rivoltella con matricola abrasa, con numerosissime munizioni; la denuncia del medesimo minore per aver esploso colpi d'arma da fuoco agli arti inferiori di una vittima pedinata e raggiunta in un locale del centro cittadino, all'esito di un agguato ordito con tre maggiorenni, sottoposti poi alla misura cautelare di massimo rigore; l'arresto in flagranza di altro minore per detenzione di pistola con matricola abrasa. Si tratta di fatti di gravissimo allarme sociale, dai quali risulta la propensione delle consorterie criminali operanti sul territorio messinese ad armarsi in modo più massiccio rispetto al passato e, contemporaneamente, la propensione di ragazzi giovanissimi, cresciuti in un clima imbevuto di subcultura deviante, a mettersi a disposizione dei clan e a prestarsi, per "emergere", al compimento di fatti criminosi eclatanti.

Quanto alla recente riforma della giustizia penale, che ha esteso il regime della procedibilità a querela a numerose fattispecie di reato che rappresentano una componente piuttosto significativa della casistica penale minorile, non può essere espresso un giudizio positivo.

Infatti, al conseguimento di un modesto effetto deflattivo, è corrisposto un importante depotenziamento degli strumenti

di intervento propri del sistema penale minorile, che sempre contemplanò un affiancamento di misure rieducative ai rimedi piú propriamente repressivi e retributivi. Ebbene, a causa dell'estensione della procedibilità a querela, l'attivazione dei presidi educativi minorili, collegati al procedimento penale, è rimasta condizionata alla volontà di proporre querela della persona offesa (spesso, peraltro, sottoposta a forme di pressione psicologica, se non a vere e proprie intimidazioni): un risultato per nulla coerente con le esigenze di tutela proprie del sistema minorile, teso al recupero sociale del minore.

## **CORTE DI APPELLO - SEZIONE MINORENNI**

### **Settore civile**

Nell'anno giudiziario 2022-2023, il settore civile della Sezione per i Minorenni della Corte di appello segna un netto miglioramento rispetto all'anno precedente.

I procedimenti sopravvenuti sono stati 47, in flessione del 23% rispetto all'anno precedente; i procedimenti definiti sono stati 52 (di cui 5 con sentenza), leggermente diminuiti (del 5,5%) rispetto all'anno precedente; mentre i procedimenti pendenti a fine periodo sono stati 16, con una riduzione del 23,8% rispetto all'anno 2021/2022. Rispetto all'anno precedente, il CR (*clearance rate*) è aumentato da 0,9 a 1,1; mentre il DT è risultato pari a 112 giorni, in flessione rispetto all'anno 2021/2022 (era pari 139 giorni).

Nella maggior parte dei casi, i procedimenti civili riguardanti i minorenni sottopongono questioni, sia di fatto che di diritto, particolarmente delicate, che impongono quasi sempre una complessa attività istruttoria e richiedono una definizione urgente.

### **Settore penale**

Per quanto riguarda il settore penale, presso la Sezione per i Minorenni della Corte di appello si segnala un lieve calo (pari al 7,5%) delle sopravvenienze, passate da 40 nell'anno 2021/2022 a 37 nell'anno in esame; una riduzione pari al 29,8% dei procedimenti definiti, passati da 47 nel periodo 2021/2022 a 33 nel periodo in esame; e un lieve



aumento delle pendenze: i procedimenti pendenti alla fine dell'anno in esame sono stati 19, con un incremento del 26,7% rispetto all'anno precedente (erano 15).

Il CR è pari a 0,9 e il DT è pari a 210 giorni.

E tuttavia, tra i procedimenti che risultano pendenti a fine periodo, vi sono due procedimenti per messa alla prova di cui è stata disposta la sospensione. Nel mese di ottobre 2023 risultavano pendenti solo tre procedimenti, iscritti tutti nel secondo semestre dello stesso anno.



**PARTE SESTA**  
**CONSIDERAZIONI FINALI**



## Giustizia e pace

Quest'anno ho scelto, per la copertina della relazione, un'immagine che rappresenta un'allegoria antichissima, quella della Giustizia e della Pace che si abbracciano; è la raffigurazione di un legame indissolubile, già evocato nell'Antico Testamento (*“Il frutto della giustizia sarà la pace”*: Isaia, 35, 17).

In questo momento storico in cui la guerra bussa alle porte dell'Europa, in Ucraina come in Palestina, è necessario – come ha ricordato nel suo messaggio di fine anno il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella – «fare spazio alla cultura della pace». Cultura della pace vuol dire capacità di riconoscere l'altro e i suoi i diritti; vuol dire capacità di ascoltare l'altro e le sue ragioni; vuol dire disponibilità a riconoscere all'altro pari dignità, a considerarlo un pari.

Quanto detto non vale soltanto nel rapporto tra i popoli, tra gli Stati, ma vale anche nel rapporto tra i cittadini che appartengono alla medesima comunità sociale, vale nel rapporto tra ciascun cittadino e la cosa pubblica, che rappresenta il *locus* che incarna le radici e i valori comuni, il destino comune dei componenti la comunità sociale.

Quando alla cultura della pace si sostituisce la cultura della violenza, della sopraffazione, della ruberia nei confronti e in danno del prossimo o della comunità, quando vengono violati i diritti individuali o collettivi, la convivenza civile va in crisi e si rende necessario l'intervenuto della giurisdizione per ripristinare l'ordine giuridico violato.

## La Magistratura e la giurisdizione

In ogni Stato di diritto, fondato sul principio di legalità, il ripristino dell'ordine giuridico violato è affidato alla Magistratura, che la Costituzione configura come «ordine indipendente ed autonomo da ogni altro potere» (art. 104 Cost.).

L'autonomia e l'indipendenza riconosciuta alla Magistratura non sono tuttavia privilegi dell'ordine giudiziario, ma sono funzionalmente necessarie per assicurare l'imparzialità del magistrato nell'applicazione della legge, costituiscono garanzie dell'imparzialità del giudice e della sua soggezione alla legge e “soltanto” alla legge (art. 101 Cost.).

Soggezione soltanto alla legge vuol dire necessità che il giudice

non riceva se non dalla legge l'indicazione delle regole da applicare nel giudizio e che nessuna autorità – né interna né tantomeno esterna alla Magistratura – possa dare al giudice ordini o suggerimenti circa il modo di giudicare nel singolo caso.

Quanto al dovere di imparzialità, è vero che esso vale anche per coloro che svolgono funzioni amministrative e non solo per i magistrati (art. 97, secondo comma, Cost.); tuttavia, il dovere di imparzialità assume un valore particolarmente pregnante per il magistrato, sia esso giudicante sia esso requirente, perché lo *ius dicere*, per sua natura, impone l'equidistanza rispetto agli interessi in conflitto, esige che il caso sia esaminato con obiettività e senza pregiudizi, seguendo soltanto la propria coscienza. Essere imparziale per il giudice significa applicare la norma giuridica senza lasciarsi influenzare da simpatie, interessi personali, forze e interessi esterni di qualsiasi genere; vuol dire giudicare senza aspettative di vantaggi e senza timore di pregiudizi (“*sine spe, sine metu*”).

Oltre ad essere imparziale, il giudice poi ha anche il dovere di “apparire” tale, di essere “al di sopra di ogni sospetto di parzialità”.

Mentre l'essere imparziale si declina in relazione alla concreta vicenda da giudicare, l'apparire imparziale costituisce, invece, un valore immanente alla posizione istituzionale del magistrato, indispensabile per legittimare, presso la pubblica opinione, l'esercizio della giurisdizione come funzione sovrana: l'essere magistrato impone a chi svolge tali funzioni il dovere deontologico di preservare la propria “immagine pubblica di imparzialità”, concetto più volte ribadito sia dalla Corte costituzionale che dalla Corte europea dei diritti dell'uomo.

In questo quadro si colloca il divieto per i magistrati di iscrizione e di partecipazione sistematica e continuativa a partiti politici, previsto dall'art. 3, lett. h) del d.lgs. n. 109 del 2006, norma che attua l'art. 98, terzo comma, Cost.

Il Costituente e il legislatore ordinario vogliono che il magistrato non abbia “tessera di partito”, affinché l'esercizio della giurisdizione non possa essere inteso come strumento di lotta politica.

In questo senso, il dovere di imparzialità del magistrato coinvolge anche il suo operare da semplice cittadino (Corte cost., sent. n. 224 del 2009), dovendo egli evitare, con la propria condotta, di minare la

fiducia dei consociati nella giurisdizione, che è valore essenziale per il funzionamento dello Stato di diritto (Corte cost., sent. n. 197 del 2018).

Il magistrato non smette mai i propri panni, ma è chiamato a rispondere anche della condotta tenuta al di fuori dell'esercizio delle sue funzioni (cfr. art. 3 d.lgs. n. 109 del 2006, in tema di illeciti disciplinari c.d. extrafunzionali). La condotta privata del magistrato deve essere tale da non suscitare il sospetto di usare la sua qualità per ottenere vantaggi di alcun tipo per sé o per altri; il suo agire deve essere tale da non mostrare di parteggiare per questa o quella parte politica, in modo da non minare la fiducia che tutti i cittadini – a qualsiasi parte politica essi appartengano – devono potere riporre in lui; le sue frequentazioni devono essere accorte, in modo da non esporre la funzione giurisdizionale alla perdita di credibilità e di prestigio.

Rosario Livatino, nel suo diario di uomo di fede, lasciò scritto: “Quando moriremo, non ci sarà chiesto se siamo stati credenti, ma credibili”.

Un magistrato che preserva la propria “immagine pubblica di imparzialità”, la propria fama di persona corretta, laboriosa, riservata, di indiscussa dirittura morale è un magistrato che si pone nelle migliori condizioni per giudicare, potendo godere del rispetto e della fiducia di tutti. La sua sentenza potrà non essere condivisa, ma sarà rispettata.

### **L'Avvocatura e la giurisdizione**

Il processo non è un percorso solitario del giudice, ma è un costante dialogo tra il giudice e le parti, finalizzato ad elaborare l'atto finale che lo definisce, la sentenza; esso è – come diceva Bulgaro (giurista e glossatore medievale) – “*actus trium personarum*”. Le parti dialogano col giudice attraverso i difensori, che assicurano loro la c.d. difesa tecnica. E la sentenza, che si nutre della collaborazione tra il giudice e le parti, non è mai il prodotto dell'elaborazione solitaria del giudice, ma è la sintesi degli argomenti svolti nel processo. Essa non dovrà mai essere stravagante, non deve mai superare il limite della prevedibilità, della ragionevolezza e della plausibilità.

Il magistrato e l'avvocato hanno *status* giuridici diversi: rappresentante dello Stato il primo, libero professionista il secondo; ma

entrambi, pur nella diversità, hanno nel processo la medesima dignità.

La professione dell'avvocato è coesistente all'esercizio della giurisdizione, ove si consideri che l'avvocato è la prima persona alla quale si rivolge il cittadino che chiede giustizia, la prima persona che gli fornisce una risposta di giustizia, la persona che consente al cittadino di rivolgersi al giudice per ottenere la tutela giurisdizionale dei propri diritti.

L'avvocato, tuttavia, non è, e non deve essere, difensore di interessi qualsiasi essi siano; egli è, e deve essere, difensore di "diritti", essendo la propria missione quella di far ottenere al proprio assistito il riconoscimento della tutela giuridica prevista dalla legge.

È questa la ragione per la quale l'avvocato non vede, e non deve vedere, nel giudice un antagonista; piuttosto, deve vedere in lui chi è disposto ad ascoltare le ragioni proposte a difesa dell'assistito e a tenerne conto nella deliberazione della sentenza.

Giudici e avvocati devono remare verso la medesima direzione, la pronuncia di una sentenza giusta; e la giustizia della sentenza – prima nell'accertamento del fatto poi nell'applicazione del diritto – si conquista grazie alla leale collaborazione tra giudici e avvocati. Come scriveva Calamandrei, descrivendo le modalità di elaborazione della sentenza civile, "Gli avvocati forniscono al giudice le sostanze elementari dalla cui combinazione si genera a un certo momento, nel giusto mezzo, la decisione imparziale, sintesi chimica di due contrapposte parzialità" (P. Calamandrei, *Elogio dei giudici*, Firenze, rist. 1989).

Non è un caso se il codice deontologico forense configura i doveri dell'avvocato in modo non dissimile dai doveri del magistrato. Esso, infatti, non solo stabilisce che "L'avvocato deve esercitare l'attività professionale con indipendenza, lealtà, correttezza, probità, dignità, decoro, diligenza e competenza" (art. 9); ma impone anche all'avvocato il "dovere di verità", stabilendo che egli non deve introdurre e non deve utilizzare nel procedimento prove, elementi di prova o documenti che sappia o apprenda essere falsi (art. 50 cod. deont.). Una previsione, quest'ultima, che colloca chiaramente gli avvocati nella posizione di partecipi della ricerca della verità processuale e della elaborazione della sentenza giusta.

Quanto detto impone che il dialogo tra magistrati e avvocati,



pur nei rispettivi ruoli e nell'ambito delle rispettive competenze, sia costante, leale, franco, non solo all'interno del singolo processo, ma anche sui problemi generali della Giustizia e sui modi per superarli.

### **Lo stato della giustizia e le riforme**

L'analisi dei dati statistici illustrati nel dettaglio nelle varie parti di questa relazione sull'amministrazione della giustizia nel distretto mostra un quadro in chiaroscuro.

Accanto ad una contenuta diminuzione delle sopravvenienze civili e penali, si osserva un aumento dei procedimenti definiti ed una lenta riduzione dell'arretrato. Tuttavia, è ancora lunga la strada da percorrere per avere una giustizia tempestiva ed efficiente.

Il dato sui tempi della decisione ha sempre costituito il punto più debole del sistema giudiziario italiano, il motivo per cui numerose volte l'Italia è stata condannata dalla Corte europea dei diritti dell'uomo. È questa la ragione per cui il PNRR ha assunto la riduzione del *disposition time* – il tempo medio prevedibile di durata del processo – come obiettivo primario, fissando i traguardi da raggiungere.

Per quanto riguarda il processo penale, la meta della riduzione dei tempi di durata del processo è, purtroppo, molto lontana.

Dal recente rapporto CEPEJ (Commissione europea per l'efficienza della giustizia) si desume che l'Italia è al primo posto, nel Consiglio d'Europa, per numero di condanne pronunciate dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo per irragionevole durata dei processi. Il giudizio di primo grado in Italia dura mediamente 498 giorni, ossia oltre tre volte la media europea, che è di soli 149 giorni.

Questi dati non possono stupire.

I redattori del codice del 1988, infatti, erano consapevoli del fatto che il dibattimento regolato dalla disciplina codicistica e fondato sulla oralità nell'assunzione delle prove sarebbe stato sì garantistico, ma anche molto lento e macchinoso. Proprio perciò essi stessi ammonivano che il nuovo codice di procedura penale avrebbe potuto funzionare solo a condizione che il 90% dei procedimenti fosse stato definito con i riti alternativi e soltanto il 10% di essi fosse stato trattato col rito del giudizio dibattimentale.

Nella realtà, invece, le proporzioni sono del tutto invertite, risultando l'accesso ai riti alternativi del tutto marginale.

La ragione di ciò sta nel fatto che i riti alternativi, per loro natura rimessi alla volontà dell'imputato, devono risultare vantaggiosi per essere da lui richiesti; ma essi non possono risultare vantaggiosi con l'attuale regime della prescrizione che decorre durante lo svolgimento del processo. È ovvio che l'imputato, piuttosto che definire rapidamente la propria posizione accettando la irrogazione di una pena ridotta, trovi più conveniente puntare sull'allungamento dei tempi del processo mediante la celebrazione del dibattimento, con la prospettiva di riuscire a conseguire il proscioglimento per prescrizione dei reati.

E allora, se si vuole – secondo quella che è l'attuale prevalente volontà politica – mantenere il vigente modello di prescrizione dei reati che decorre durante il processo (la prescrizione non decorre, invece, durante il processo civile, quello amministrativo, quello tributario), le riforme processuali dovrebbero logicamente concentrarsi sul dibattimento, per renderlo più fluido, più rapido.

Oggi nel corso di una udienza dibattimentale si riescono a trattare solo pochi procedimenti, i quali – a loro volta – vengono definiti in numerose udienze. Molte udienze si concludono senza la pronuncia di una sola sentenza. L'oralità esasperata del dibattimento fa sì che vengono redatti (a mezzo di registrazioni) verbali di udienza di centinaia e, spesso, di migliaia di pagine, che i giudici possono leggere solo con grande fatica, con conseguente allungamento dei tempi processuali. È da chiedersi a cosa serva questa oralità esasperata se il giudice di appello, cui spetta il giudizio finale, giudica comunque sulla base degli atti scritti.

Orbene, a fronte di tale situazione, la riforma Cartabia non si è curata di snellire il dibattimento, se non in minima parte (su tale punto e su altri profili della riforma Cartabia rimando al paragrafo dedicato alle riforme del processo penale).

È vero che è stata riformata la “regola di giudizio” sulla base della quale il giudice dell'udienza preliminare deve decidere se disporre il giudizio o pronunciare il proscioglimento dell'imputato: alla regola secondo cui il giudice deve pronunciare sentenza di non luogo a procedere quando gli elementi acquisiti risultano «insufficienti,

contraddittori o comunque non idonei a sostenere l'accusa in giudizio» è stata sostituita la regola secondo cui il giudice pronuncia sentenza di non luogo a procedere «quando gli elementi acquisiti non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna» (art. 425, co. 3, cod. proc. pen., nuovo testo).

Ma è una illusione pensare che la semplice modifica di tale formula possa ridurre in misura significativa il numero dei giudizi dibattimentali. Il giudice dell'udienza preliminare, infatti, dovrà formulare la sua “previsione di condanna” sulla base di un materiale probatorio (le risultanze istruttorie contenute nel fascicolo del pubblico ministero) diverso da quello che avrà a disposizione il giudice del dibattimento e, nel dubbio, rimetterà al giudice del dibattimento l'approfondimento istruttorio. Il rischio è tanto più grave perché il giudice dell'udienza preliminare, se intende prosciogliere l'imputato, deve pronunciare sentenza motivata; mentre per disporre il giudizio gli è sufficiente emettere un semplice decreto immotivato (art. 429 cod. proc. pen.).

Non è un caso se, dai dati statistici relativi al nostro distretto nell'anno in esame, risulta che i giudici dell'udienza preliminare hanno adottato sentenza di non luogo a procedere in una percentuale inferiore al 10% dei casi sottoposti al loro giudizio, disponendo per gli altri il rinvio a giudizio.

Questi dati, che risultano generalizzati in tutto il Paese, inducono ad auspicare che, in una prossima riforma, l'udienza preliminare, se non abolita del tutto (così recuperando giudici da impegnare nei giudizi dibattimentali), sia confinata ad ipotesi specifiche tassativamente previste, adottandosi come modo ordinario di procedere quello della citazione diretta.

Ma proprio in ordine al procedimento per citazione diretta davanti al Tribunale in composizione monocratica, che dovrebbe essere per sua natura rapido e snello, un grave pericolo si profila a causa della previsione – da parte della riforma Cartabia – di una “udienza di comparizione predibattimentale” (nuovo art. 554 *bis* cod. proc. pen.), che deve precedere il giudizio con lo scopo di fungere da filtro.

È elevata la probabilità che tale udienza si risolva in una ulteriore perdita di tempo e finisca per agevolare il decorso dei termini

di prescrizione. D'altra parte, la previsione che il giudizio dibattimentale sia fissato «davanti ad un giudice diverso» da quello dinanzi al quale è stata celebrata l'udienza predibattimentale (art. 554 *ter* cod. proc. pen.), oltre a creare disfunzioni nei Tribunali con un ridotto organico di magistrati, si risolverà in uno spreco di attività, costringendo più giudici a studiare lo stesso fascicolo. Sarebbe quanto mai opportuno un ripensamento del legislatore.

In definitiva, si può dire che le modifiche introdotte nel codice di procedura penale dalla recente riforma, da un lato, sono incapaci di favorire seriamente i riti alternativi e, dall'altro, non sono in grado di incidere in modo significativo sui tempi del dibattimento (come pure sarebbe possibile potenziando il ruolo del GIP e ampliando il ricorso all'incidente probatorio).

Quanto al processo civile, il codice di procedura civile, dal 1990 ad oggi, è stato un continuo cantiere di riforme dettate dall'esigenza di accorciare i tempi di definizione delle cause.

Si è voluto credere che la eccessiva durata del processo civile dipenda dalla legge processuale, dalla scansione temporale degli atti, piuttosto che dallo squilibrato rapporto tra numero dei giudici e numero delle cause, piuttosto che dall'organizzazione del lavoro giudiziario e dalla impossibilità per qualsiasi giudice di decidere un numero di cause superiore ad un certo *standard* nel tempo disponibile.

Anche la riforma Cartabia, malauguratamente, si è posta nella stessa ottica, intervenendo sulla disciplina processuale, fino al punto da introdurre un nuovo titolo nel codice di rito (si tratta del titolo IV-BIS aggiunto al Libro II del codice) composto da ben 70 nuovi articoli, nella vana speranza che la riforma del rito potesse ridurre i tempi del processo.

In realtà, le novità processuali introdotte dalla riforma Cartabia, anche quando costituiscono modifiche migliorative della disciplina processuale (per l'esame di alcune delle più rilevanti modifiche della normativa processuale rimando al paragrafo dedicato alle riforme del processo civile), sono comunque di scarso impatto sulla durata del processo civile, perché non attingono le cause profonde della crisi del sistema.

Innanzitutto, lo squilibrio del rapporto tra il numero degli avvocati e quello dei giudici rispetto alla popolazione.

Troppo alto è il numero degli avvocati in Italia: sono ben 240 mila, circa 400 avvocati ogni 100.000 abitanti. In Germania il rapporto avvocati/popolazione è la metà di quello italiano, 200 avvocati ogni 100.000 abitanti; in Francia il rapporto è ancora più ridotto, 100 avvocati ogni 100.000 abitanti.

Troppo basso è, di contro, il numero dei giudici togati rispetto alla popolazione: dal recente rapporto CEPEJ (Commissione europea per l'efficienza della giustizia) risulta che, nei 47 paesi europei che aderiscono al Consiglio d'Europa, vi sono in media 22,2 giudici togati ogni 100.00 abitanti. In Italia ve ne sono solo 11,9; mentre in Germania i giudici togati sono 25 ogni 100.000 abitanti, numero più che doppio rispetto all'Italia.

È necessario, dunque, riequilibrare il rapporto numerico tra giudici e avvocati, da un lato, e popolazione dall'altro, rivedendo la disciplina dell'accesso alla Magistratura come all'Avvocatura, riprogrammando il numero dei giudici e quello degli avvocati.

Occorre ancora realizzare un vero processo civile telematico, che sia al servizio del giudice e della giurisdizione. Serve un processo telematico che inizi con la redazione degli atti processuali delle parti, mediante l'utilizzo di *format* che assicurino contenuti e spazi predeterminati, e si concluda con la redazione delle sentenze mediante l'utilizzo di ulteriori appositi *format*. L'informatica giudiziaria non deve servire solo a dematerializzare gli atti, ma deve servire ad agevolare il giudice nella lettura di essi e a predisporre i modelli mediante i quali il giudice possa agevolmente redigere i propri provvedimenti.

Più in generale, è necessario creare – come esiste nella maggior parte dei Paesi europei – un vero e proprio “Gabinetto del giudice”, ossia uno staff di collaboratori di ciascun giudice, che lo ausili nel suo lavoro e nella gestione dei procedimenti.

I positivi risultati conseguiti nella riduzione delle pendenze nell'anno trascorso sono dovuti allo spirito di servizio dei magistrati e del personale amministrativo, ma – al tempo stesso – alle innovazioni organizzative adottate.

Fondamentali sono stati gli strumenti forniti dal PNRR e, in particolare, l'assunzione dei funzionari addetti all'Ufficio per il processo, specificamente deputati a collaborare coi giudici nello studio delle

cause e nella redazione dei provvedimenti (per l'esame in dettaglio dei profili di questa figura professionale rimando al paragrafo dedicato ai funzionari addetti all'Ufficio per il processo).

Tuttavia, tali funzionari sono stati assunti con un contratto a termine, di durata triennale, che non assicura loro la stabilità del posto di lavoro; per tale ragione si è assistito ad un progressivo e lento esodo dei funzionari addetti all'UPP verso impieghi stabili, che ha via via ridotto gli organici degli uffici giudiziari. Attualmente, la riduzione del numero di tali funzionari ha raggiunto, sia nel settore civile che in quello penale, quasi il 50%.

Il governo ha annunciato la proroga fino al giugno 2026 del contratto dei funzionari addetti all'UPP e l'assunzione di nuovi funzionari sempre con contratto triennale; ma ciò non appare sufficiente. Se non si vogliono disperdere le professionalità acquisite, occorre muoversi nella direzione della stabilizzazione del rapporto di lavoro mediante contratti a tempo indeterminato; occorre indire nuovi concorsi con prove maggiormente selettive.

La Magistratura non ha autonomia di spesa, non ha i mezzi per assicurare l'esercizio della giurisdizione.

La Costituzione affida al Ministro della Giustizia il compito di assicurare l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia (art. 110 Cost.). Spetta dunque al Governo, per dovere costituzionale, adottare le misure necessarie, economiche e strutturali, per consentire alla Magistratura di svolgere il proprio compito nel modo migliore possibile.

Occorre migliorare l'organizzazione degli uffici giudiziari, dotandoli di locali adeguati, coprendo ed ampliando le piante organiche del personale amministrativo, stabilizzando il personale precario.

Nell'attesa che questi problemi vengano affrontati e risolti, nell'attesa che i nodi problematici del processo penale siano sciolti, i Magistrati continueranno a svolgere il loro compito con il grande impegno dimostrato nell'anno appena trascorso.

I Magistrati contano sull'ausilio prezioso del personale amministrativo, che ha dimostrato competenza, capacità di adattamento al nuovo, laboriosità; contano sul dialogo con gli Avvocati, che hanno sempre offerto piena e leale collaborazione nell'affrontare i problemi quotidiani.

La capacità dei Magistrati di lavorare alacremente e in collaborazione con gli altri protagonisti della giurisdizione è il modo migliore per attendere al proprio dovere di amministrare la giustizia nell'interesse dei cittadini.

Desidero ringraziare i Colleghi Magistrati, il Personale delle cancellerie, l'Avvocatura del distretto e le Forze dell'ordine per l'impegno che, ognuno per la propria parte, ha posto, in quest'anno appena trascorso, per consentire, in condizioni difficili, l'amministrazione della giustizia.

E formulando l'auspicio, per l'anno che si avvia, di una sempre più proficua ed efficace attività della giurisdizione nel distretto, mi accingo a dichiarare aperto, a conclusione del dibattito, l'anno giudiziario 2024.





**PARTE SETTIMA**  
**PROSPETTI STATISTICI**

**Dati del settore civile**



**Tav. 1.1a - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.**

Tipologia Ufficio	A.G. 2021/2022			A.G. 2022/2023			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2022/2023		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
	<b>Corte di Appello</b>	<b>3.331</b>	<b>3.369</b>	<b>4.904</b>	<b>3.522</b>	<b>3.610</b>	<b>4.816</b>	<b>6%</b>	<b>7%</b>
<b>Tribunale per i minorenni</b>	<b>873</b>	<b>621</b>	<b>1.200</b>	<b>1.156</b>	<b>903</b>	<b>1.453</b>	<b>32%</b>	<b>45%</b>	<b>21%</b>
<b>Totale Tribunali</b>	<b>35.092</b>	<b>38.642</b>	<b>63.808</b>	<b>34.470</b>	<b>39.812</b>	<b>58.466</b>	<b>-2%</b>	<b>3%</b>	<b>-8%</b>
<i>Tribunale di Messina</i>	19.329	21.120	33.400	20.042	21.745	31.697	4%	3%	-5%
<i>Tribunale di Barcellona P. G.</i>	6.819	8.867	10.072	6.562	8.184	8.450	-4%	-8%	-16%
<i>Tribunale di Patti</i>	8.944	8.655	20.336	7.866	9.883	18.319	-12%	14%	-10%
<b>Totale Uffici del Giudice di Pace</b>	<b>2.170</b>	<b>2.426</b>	<b>1.643</b>	<b>3.113</b>	<b>2.730</b>	<b>2.026</b>	<b>43%</b>	<b>13%</b>	<b>23%</b>
Circondario del GdP di Messina (*)	224	186	182	273	305	150	22%	64%	-18%
Circondario del GdP Barcellona P.G.	1.180	1.437	945	1.952	1.730	1.167	65%	20%	23%
Circondario del GdP Patti (**)	766	803	516	888	695	709	16%	-13%	37%
<b>Totale Sedi rispondenti nel Distretto</b>	<b>41.466</b>	<b>45.058</b>	<b>71.555</b>	<b>42.261</b>	<b>47.055</b>	<b>66.761</b>	<b>2%</b>	<b>4%</b>	<b>-7%</b>

Data di osservazione DWH: 18/08/2023

Data di osservazione cubo: 18/09/2023

(\*) Giudice di pace di Messina inadempiente

(\*\*) Giudice di pace di Sant'Agata di Militello, Sant'angelo di Brolo inadempienti

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.

**Tav. 1.1b - Indici di Giacenza, ricambio e disposition time**

Tipologia Ufficio	Indice di Giacenza	Indice di Ricambio (Clearance Rate)	Disposition Time
<b>Corte di Appello</b>	497	1,02	487
<b>Tribunale per i minorenni</b>	470	0,78	587
<b>Totale Tribunali</b>	601	1,15	536
<i>Tribunale di Messina</i>	569	1,08	532
<i>Tribunale di Barcellona P. G.</i>	458	1,25	377
<i>Tribunale di Patti</i>	795	1,26	677
<b>Totale Uffici del Giudice di Pace</b>	229	0,88	271
Circondario del GdP di Messina (*)	210	1,12	180
Circondario del GdP Barcellona P.G.	209	0,89	246
Circondario del GdP Patti (**)	282	0,78	372
<b>Totale Sedi rispondenti nel Distretto</b>	<b>565</b>	<b>1,11</b>	<b>518</b>

Data di osservazione DWH: 18/08/2023

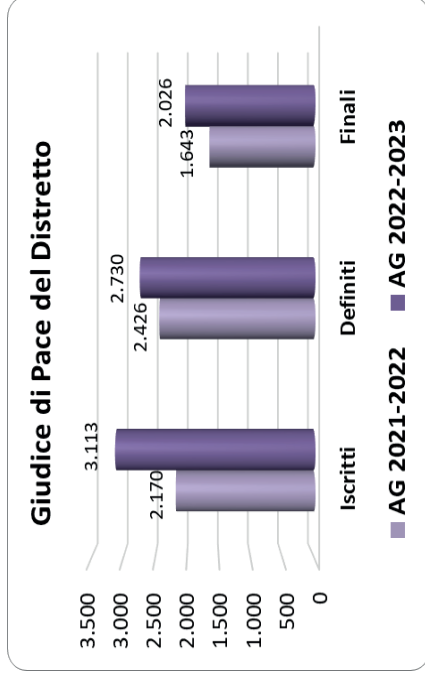
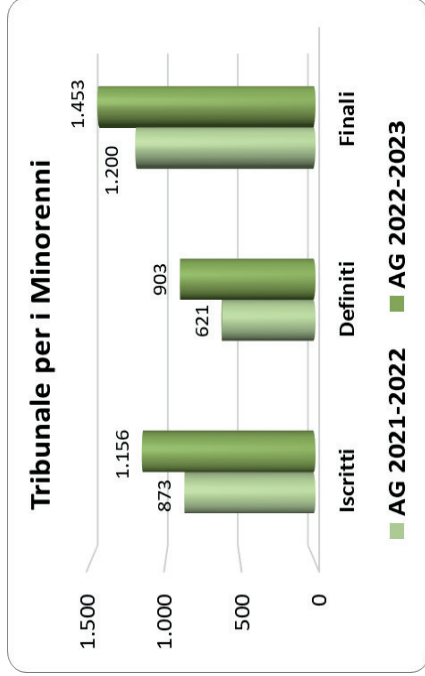
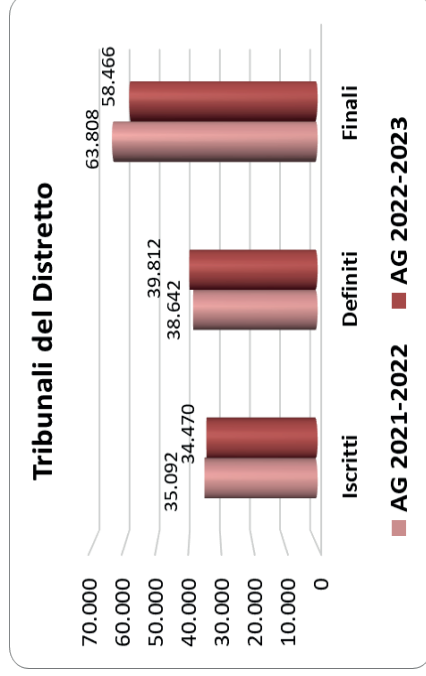
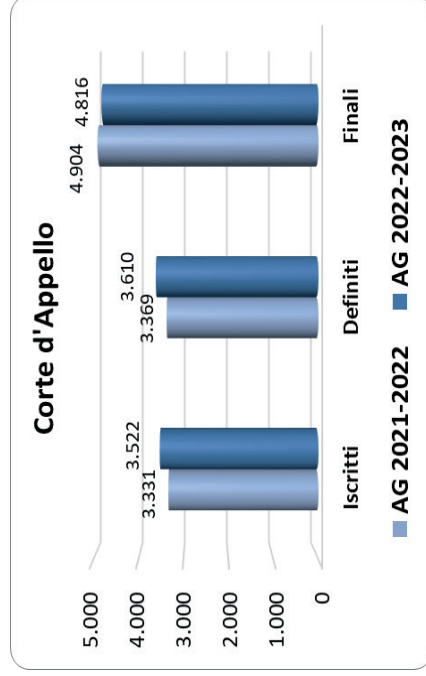
Data di osservazione cubo: 18/09/2023

(\*) Giudice di pace di Messina inadempiente

(\*\*) Giudice di pace di Sant'Agata di Militello, Sant'angelo di Brolo inadempienti

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.

Graf. 1.1 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023 e confronto con l'A.G. precedente.



**Tav. 1.2a - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023. Dettaglio degli Affari Civili Contenziosi della Corte di Appello e dei Tribunali.**

Tipologia Ufficio	Affari Civili Contenziosi											
	A.G. 2021/2022					A.G. 2022/2023					Variazione percentuale A.G. 21/22 vs. A.G. 22/23	
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>Corte di Appello</b>	905	888	3.050	960	1.128	2.882	662	27%	6%	27%	-6%	
<b>Totale Tribunali</b>	5.988	8.654	23.901	6.001	8.892	21.010	0%	3%	0%	3%	-12%	
<i>Tribunale di Messina</i>	3.507	4.351	14.176	3.654	4.676	13.154	4%	7%	4%	7%	-7%	
<i>Tribunale di Barcellona P. G.</i>	1.261	2.511	4.419	1.268	2.262	3.425	1%	-10%	1%	-10%	-22%	
<i>Tribunale di Patti</i>	1.220	1.792	5.306	1.079	1.954	4.431	-12%	9%	-12%	9%	-16%	
<b>Totale Sedi del Distretto</b>	6.893	9.542	26.951	6.961	10.020	23.892	1%	5%	1%	5%	-11%	

Data di osservazione DWH: 18/08/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.

**Tav. 1.2b - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023. Dettaglio della Volontaria Giurisdizione della Corte di Appello e dei Tribunali.**

Tipologia Ufficio	Volontaria Giurisdizione											
	A.G. 2021/2022					A.G. 2022/2023					Variazione percentuale A.G. 21/22 vs. A.G. 22/23	
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>Corte di Appello</b>	1.668	1.502	574	1.563	1.475	662	-6%	-2%	6%	-2%	15%	
<b>Totale Tribunali</b>	4.456	4.545	743	4.507	4.713	537	1%	4%	1%	4%	-28%	
<i>Tribunale di Messina</i>	2.885	2.928	549	2.906	3.060	395	1%	5%	1%	5%	-28%	
<i>Tribunale di Barcellona P. G.</i>	934	960	78	931	948	61	0%	-1%	0%	-1%	-22%	
<i>Tribunale di Patti</i>	637	657	116	670	705	81	5%	7%	5%	7%	-30%	
<b>Totale Sedi del Distretto</b>	6.124	6.047	1.317	6.070	6.188	1.199	-1%	2%	-1%	2%	-9%	

Data di osservazione DWH: 18/08/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.

**Tav. 1.2c - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023. Dettaglio del Lavoro, Previdenza e Assistenza Obbligatoria e Assistenza Obbligatoria della Corte di Appello e dei Tribunali.**

Ufficio	Lavoro, Previdenza e Assistenza Obbligatoria											
	A.G. 2021/2022					A.G. 2022/2023					Variazione percentuale A.G. 21/22 vs. A.G. 22/23	
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>Corte di Appello</b>	741	964	1.256	989	994	1.251	33%	3%	0%			
<b>Totale Tribunali</b>	7.704	8.664	17.015	8.173	9.159	16.029	6%	6%	-6%			
<i>Tribunale di Messina</i>	3.585	4.549	7.030	4.650	4.585	7.095	30%	1%	1%			
<i>Tribunale di Barcellona P. G.</i>	1.160	1.582	1.403	1.147	1.262	1.288	-1%	-20%	-8%			
<i>Tribunale di Patti</i>	2.959	2.533	8.582	2.376	3.312	7.646	-20%	31%	-11%			
<b>Totale Sedi del Distretto</b>	8.445	9.628	18.271	9.162	10.153	17.280	8%	5%	-5%			

Data di osservazione DWH: 18/08/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.

**Tav. 1.2d - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023. Dettaglio dei Procedimenti Speciali Sommati della Corte di Appello e dei Tribunali.**

Ufficio	Procedimenti Speciali Sommati											
	A.G. 2021/2022					A.G. 2022/2023					Variazione percentuale A.G. 21/22 vs. A.G. 22/23	
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>Corte di Appello</b>	17	15	24	10	13	21	-41%	-13%	-13%			
<b>Totale Tribunali</b>	4.214	4.365	1.482	3.749	4.087	1.144	-11%	-6%	-23%			
<i>Tribunale di Messina</i>	2.658	2.765	907	2.367	2.472	802	-11%	-11%	-12%			
<i>Tribunale di Barcellona P. G.</i>	786	864	190	674	735	129	-14%	-15%	-32%			
<i>Tribunale di Patti</i>	770	736	385	708	880	213	-8%	20%	-45%			
<b>Totale Sedi del Distretto</b>	4.231	4.380	1.506	3.759	4.100	1.165	-11%	-6%	-23%			

Data di osservazione DWH: 18/08/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.

**Tav. 1.2e - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023. Dettaglio degli Accertamenti tecnici preventivi nei Tribunali.**

Ufficio	ATP										Variazione percentuale A.G. 21/22 vs. A.G. 22/23						
	A.G. 2021/2022					A.G. 2022/2023											
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti		Definiti	Finali				
<i>Tribunale di Messina</i>	3.392	2.747	4.426	2.897	3.268	4.055	1.500	1.559	1.929	4.032	1.928	1.730	4.032	-15%	19%	0%	-8%
<i>Tribunale di Barcellona P. G.</i>	1.642	1.656	2.088	1.500	1.559	1.929	1.500	1.559	1.929	4.032	1.928	1.730	4.032	-9%	0%	0%	-8%
<i>Tribunale di Patti</i>	2.164	1.426	3.834	1.928	1.730	4.032	1.928	1.730	4.032	10.016	6.325	6.657	10.016	-11%	21%	21%	5%
<b>Totale Sedi del Distretto</b>	<b>7.198</b>	<b>5.829</b>	<b>10.348</b>	<b>6.325</b>	<b>6.657</b>	<b>10.016</b>	<b>6.325</b>	<b>6.657</b>	<b>10.016</b>	<b>10.016</b>	<b>6.657</b>	<b>6.657</b>	<b>10.016</b>	<b>-12%</b>	<b>14%</b>	<b>14%</b>	<b>-3%</b>

Data di osservazione DWH: 18/08/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.

**Tav. 1.2f - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023. Dettaglio del Giudice Tutelare dei Tribunali.**

Ufficio	Giudice Tutelare										Variazione percentuale A.G. 21/22 vs. A.G. 22/23						
	A.G. 2021/2022					A.G. 2022/2023											
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti		Definiti	Finali				
<i>Tribunale di Messina</i>	1.282	1.209	3.162	1.361	1.193	3.330	355	358	866	447	407	916	447	6%	-1%	10%	5%
<i>Tribunale di Barcellona P. G.</i>	344	324	869	355	358	866	355	358	866	447	407	916	447	3%	3%	10%	0%
<i>Tribunale di Patti</i>	391	493	876	447	407	916	447	407	916	2.163	1.958	5.112	2.163	14%	-17%	-17%	5%
<b>Totale Sedi del Distretto</b>	<b>2.017</b>	<b>2.026</b>	<b>4.907</b>	<b>2.163</b>	<b>1.958</b>	<b>5.112</b>	<b>2.163</b>	<b>1.958</b>	<b>5.112</b>	<b>5.112</b>	<b>1.958</b>	<b>5.112</b>	<b>5.112</b>	<b>7%</b>	<b>-3%</b>	<b>-3%</b>	<b>4%</b>

Data di osservazione DWH: 18/08/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.



**Tav. 1.2g - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023. Dettaglio delle esecuzioni immobiliari nei Tribunali.**

Ufficio	Esecuzioni Immobiliari											
	A.G. 2021/2022					A.G. 2022/2023					Variazione percentuale A.G. 21/22 vs. A.G. 22/23	
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<i>Tribunale di Messina</i>	298	483	1.478	236	488	1.226	-21%	1%	-17%			
<i>Tribunale di Barcellona P. G.</i>	154	282	484	118	284	318	-23%	1%	-34%			
<i>Tribunale di Patti</i>	95	175	528	82	172	438	-14%	-2%	-17%			
<b>Totale Sedi del Distretto</b>	<b>547</b>	<b>940</b>	<b>2.490</b>	<b>436</b>	<b>944</b>	<b>1.982</b>	<b>-20%</b>	<b>0%</b>	<b>-20%</b>			

Data di osservazione DWH: 18/08/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.

**Tav. 1.2h - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023. Dettaglio delle esecuzioni mobiliari nei Tribunali.**

Ufficio	Esecuzioni Mobiliari											
	A.G. 2021/2022					A.G. 2022/2023					Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G.	
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<i>Tribunale di Messina</i>	1.598	1.916	1.135	1.938	1.897	1.176	21%	-1%	4%			
<i>Tribunale di Barcellona P. G.</i>	491	630	306	554	630	230	13%	0%	-25%			
<i>Tribunale di Patti</i>	632	742	559	566	682	443	-10%	-8%	-21%			
<b>Totale Sedi del Distretto</b>	<b>2.721</b>	<b>3.288</b>	<b>2.000</b>	<b>3.058</b>	<b>3.209</b>	<b>1.849</b>	<b>12%</b>	<b>-2%</b>	<b>-8%</b>			

Data di osservazione DWH: 18/08/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.

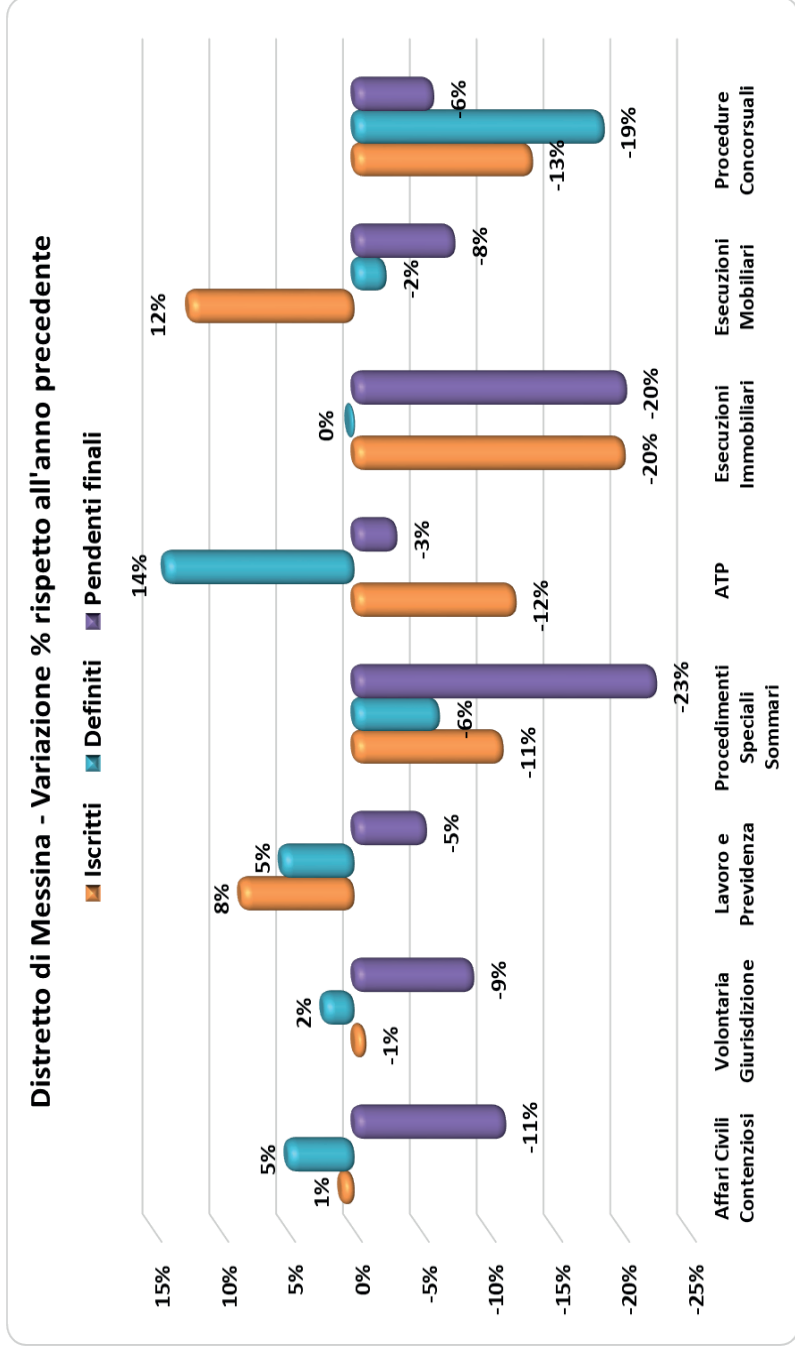
**Tav. 1.2i - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023. Dettaglio delle procedure concorsuali nei Tribunali.**

Ufficio	Procedure Concorsuali									
	A.G. 2021/2022				A.G. 2022/2023				Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G.	
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	
<i>Tribunale di Messina</i>	124	172	537	116	136	517	-6%	-21%	-4%	
<i>Tribunale di Barcellona P. G.</i>	47	58	235	48	64	219	2%	10%	-7%	
<i>Tribunale di Patti</i>	76	101	150	50	69	131	-34%	-32%	-13%	
<b>Totale Sedi del Distretto</b>	<b>247</b>	<b>331</b>	<b>922</b>	<b>214</b>	<b>269</b>	<b>867</b>	<b>-13%</b>	<b>-19%</b>	<b>-6%</b>	

Data di osservazione DWH: 18/08/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Graf. 1.2 - Variazione percentuale dei procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023 rispetto all'anno precedente per ruolo nel distretto di Messina



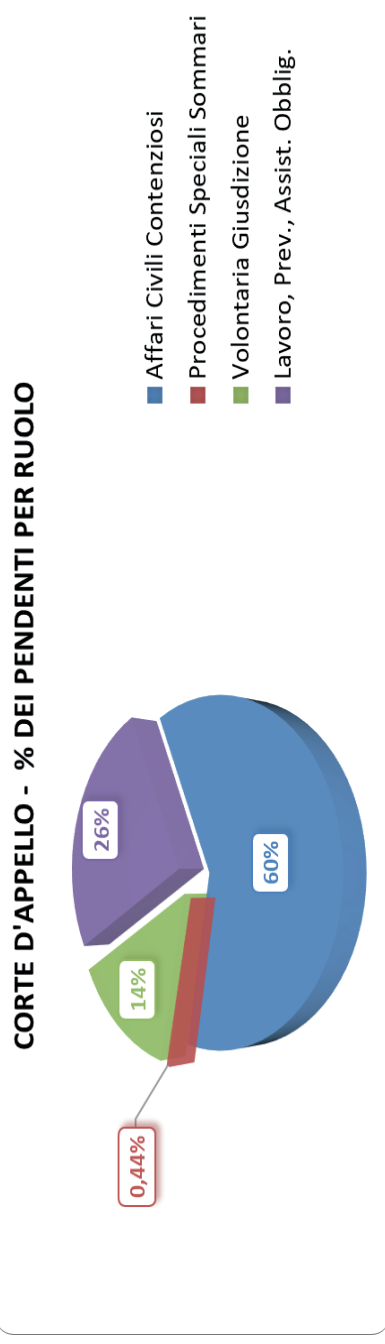
**Tav. 1.3a - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023. Dettaglio Corte di Appello**

RUOLO	A.G. 2021/2022				A.G. 2022/2023				Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2022/2023			
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
	Affari Civili Contenziosi	905	888	3.050	960	1.128	2.882	6%	27%	6%	27%	-6%
Procedimenti Speciali Sommati	17	15	24	10	13	21	-41%	-13%	-41%	-13%	-13%	
Volontaria Giurisdizione	1.668	1.502	574	1.563	1.475	662	-6%	-2%	-6%	-2%	15%	
Lavoro, Prev., Assist. Obblig.	741	964	1.256	989	994	1.251	33%	3%	33%	3%	0%	
<b>Totale</b>	<b>3.331</b>	<b>3.369</b>	<b>4.904</b>	<b>3.522</b>	<b>3.610</b>	<b>4.816</b>	<b>6%</b>	<b>7%</b>	<b>6%</b>	<b>7%</b>	<b>-2%</b>	

Data di osservazione DWH: 18/08/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.

**Graf. 1.3a - Percentuale dei pendenti per ruolo a fine periodo nell'A.G. 2022/2023. Corte d'Appello**



**Tav. 1.3b - Numero dei procedimenti civili pendenti al 30/06/2023 per anno di iscrizione - Corte d'Appello**

ANNI	Materie					TOTALE	% sul TOTALE
	Affari Civili Contenziosi	Procedimenti Speciali Sommari	Lavoro, Prev., Assist. Obblig.	Volontaria Giurisdizione			
<b>Ante 2014</b>	9	-	-	-	-	<b>9</b>	<b>0,6%</b>
<b>2014</b>	6	-	-	-	-	<b>6</b>	<b>0,4%</b>
<b>2015</b>	5	-	-	-	-	<b>5</b>	<b>0,3%</b>
<b>2016</b>	19	-	-	-	-	<b>19</b>	<b>1,3%</b>
<b>2017</b>	106	-	-	-	-	<b>106</b>	<b>7,4%</b>
<b>2018</b>	169	-	1	-	-	<b>170</b>	<b>11,9%</b>
<b>2019</b>	237	-	7	-	-	<b>244</b>	<b>17,0%</b>
<b>2020</b>	427	3	16	2	-	<b>448</b>	<b>31,3%</b>
<b>2021</b>	657	10	127	1	-	<b>795</b>	<b>55,5%</b>
<b>2022</b>	766	2	655	159	-	<b>1.582</b>	<b>110,5%</b>
<b>2023</b>	481	6	445	500	-	<b>1.432</b>	<b>100,0%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.882</b>	<b>21</b>	<b>1.251</b>	<b>662</b>	<b>2</b>	<b>4.816</b>	<b>336,31%</b>
<b>di cui ultra- biennali</b>	<b>1.326</b>	<b>8</b>	<b>77</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1.413</b>	<b>98,67%</b>
<b>% sul Totale</b>	<b>46%</b>	<b>38%</b>	<b>6%</b>	<b>0,30%</b>	<b>29%</b>	<b>29%</b>	

Data di osservazione DWH: 18/08/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.

**Tav. 1.4a - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023. Dettaglio Tribunale di Messina**

RUOLO	A.G. 2021/2022			A.G. 2022/2023			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2022/2023		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Affari Civili Contenziosi	3.507	4.351	14.176	3.654	4.676	13.154	4%	7%	-7%
Procedimenti Speciali Sommary	2.658	2.765	907	2.367	2.472	802	-11%	-11%	-12%
Volontaria Giurisdizione	2.885	2.928	549	2.906	3.060	395	1%	5%	-28%
Giudice tutelare	1.282	1.209	3.162	1.361	1.193	3.330	6%	-1%	5%
Lavoro, Prev., Assist. Obblig.	3.585	4.549	7.030	4.650	4.585	7.095	30%	1%	1%
ATP	3.392	2.747	4.426	2.897	3.268	4.055	-15%	19%	-8%
Esecuzioni Immobiliari	298	483	1.478	236	488	1.226	-21%	1%	-17%
Esecuzioni Mobiliari	1.598	1.916	1.135	1.938	1.897	1.176	21%	-1%	4%
Procedure Concorsuali	124	172	537	116	136	517	-6%	-21%	-4%
<b>Totale</b>	<b>19.329</b>	<b>21.120</b>	<b>33.400</b>	<b>20.042</b>	<b>21.745</b>	<b>31.697</b>	<b>4%</b>	<b>3%</b>	<b>-5%</b>

Data di osservazione DWH: 18/08/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisti Organizzativa.

**Tav. 1.4b - Numero dei procedimenti civili pendenti al 30/06/2023 per anno di iscrizione - Tribunale di Messina**

ANNI	Materie																		TOTALE	
	Affari Civili Contenziosi		Procedimenti Speciali Sommarî		Volontaria Giurisdizione		Giudice Tutelare		Lavoro, Prev., Assist. Obblig.		Esecuzioni Immobiliari		Esecuzioni Mobiliari		Procedure Concorsuali		N°	%		
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%				
<b>Ante 2014</b>	857	7%	11	1%	10	3%	687	21%	52	0%	263	21%	9	1%	179	35%	2.068	6,5%		
<b>2014</b>	541	4%	2	0%	8	2%	78	2%	109	1%	41	3%	-	0%	22	4%	801	2,5%		
<b>2015</b>	701	5%	2	0%	4	1%	112	3%	181	2%	43	4%	3	0%	23	4%	1.069	3,4%		
<b>2016</b>	833	6%	3	0%	11	3%	118	4%	266	2%	82	7%	17	1%	26	5%	1.356	4,3%		
<b>2017</b>	972	7%	4	0%	6	2%	167	5%	372	3%	102	8%	28	2%	37	7%	1.688	5,3%		
<b>2018</b>	1.183	9%	7	1%	6	2%	257	8%	515	5%	115	9%	34	3%	32	6%	2.149	6,8%		
<b>2019</b>	1.262	10%	18	2%	10	3%	281	8%	674	6%	93	8%	25	2%	38	7%	2.401	7,6%		
<b>2020</b>	1.370	10%	25	3%	12	3%	242	7%	673	6%	117	10%	29	2%	32	6%	2.500	7,9%		
<b>2021</b>	1.755	13%	66	8%	29	7%	411	12%	1.231	11%	129	11%	61	5%	34	7%	3.716	11,7%		
<b>2022</b>	2.158	16%	170	21%	113	29%	591	18%	4.031	36%	128	10%	262	22%	38	7%	7.491	23,6%		
<b>2023</b>	1.522	12%	494	62%	186	47%	386	12%	3.046	27%	113	9%	708	60%	56	11%	6.511	20,5%		
<b>TOTALE</b>	<b>13.154</b>	<b>100%</b>	<b>802</b>	<b>100%</b>	<b>395</b>	<b>100%</b>	<b>3.330</b>	<b>100%</b>	<b>11.150</b>	<b>100%</b>	<b>1.226</b>	<b>100%</b>	<b>1.176</b>	<b>100%</b>	<b>517</b>	<b>100%</b>	<b>31.697</b>	<b>100%</b>		
<b>di cui ultra-triennali (% sul Totale)(*)</b>	<b>6.902</b>	<b>52%</b>	<b>55</b>	<b>7%</b>	<b>61</b>	<b>15%</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.551</b>	<b>23%</b>	<b>794</b>	<b>65%</b>	<b>130</b>	<b>11%</b>	<b>372</b>	<b>72%</b>	<b>10.865</b>	<b>38%</b>		

(\*)Nel calcolo dei pendenti ultra-triennali è stato escluso il Giudice tutelare

Data di osservazione DWH: 18/08/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.

**Tav. 1.5a - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023. Dettaglio Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto**

RUOLO	A.G. 2021/2022				A.G. 2022/2023				Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2022/2023			
	Iscritti	Definiti	Finali		Iscritti	Definiti	Finali		Iscritti	Definiti	Finali	
Affari Civili Contenziosi	1.261	2.511	4.419		1.268	2.262	3.425		1%	-10%		-22%
Procedimenti Speciali Sommarî	786	864	190		674	735	129		-14%	-15%		-32%
Volontaria Giusdizione	934	960	78		931	948	61		0%	-1%		-22%
Giudice tutelare	344	324	869		355	358	866		3%	10%		0%
Lavoro, Prev., Assist. Obblig.	1.160	1.582	1.403		1.147	1.262	1.288		-1%	-20%		-8%
ATP	1.642	1.656	2.088		1.500	1.659	1.929		-9%	0%		-8%
Esecuzioni Immobiliari	154	282	484		118	284	318		-23%	1%		-34%
Esecuzioni Mobiliari	491	630	306		554	630	230		13%	0%		-25%
Procedure Concorsuali	47	58	235		48	64	219		2%	10%		-7%
<b>Totale</b>	<b>6.819</b>	<b>8.867</b>	<b>10.072</b>		<b>6.562</b>	<b>8.184</b>	<b>8.450</b>		<b>-4%</b>	<b>-8%</b>		<b>-16%</b>

Data di osservazione DWH: 18/08/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.I.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.



**Tav. 1.5b - Numero dei procedimenti civili pendenti al 30/06/2023 per anno di iscrizione - Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto**

ANNI	Materie																		TOTALE	
	Affari Civili Contenziosi		Procedimenti Speciali Sommari		Volontaria Giurisdizione		Giudice Tutelare		Lavoro, Prev., Assist. Obblig.		Esecuzioni Immobiliari		Esecuzioni Mobiliari		Procedure Concorsuali		N°	%		
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%				
<b>Ante 2014</b>	329	10%	3	2%	8	13%	276	32%	4	0%	67	21%	12	5%	114	52%	813	9,6%		
<b>2014</b>	154	4%	4	3%	1	2%	27	3%	6	0%	10	3%	-	0%	4	2%	206	2,4%		
<b>2015</b>	174	5%	7	5%	1	2%	28	3%	16	0%	7	2%	1	0%	8	4%	242	2,9%		
<b>2016</b>	242	7%	5	4%	-	0%	32	4%	13	0%	14	4%	-	0%	10	5%	316	3,7%		
<b>2017</b>	250	7%	4	3%	1	2%	50	6%	28	1%	15	5%	6	3%	2	1%	356	4,2%		
<b>2018</b>	307	9%	4	3%	4	7%	60	7%	44	1%	14	4%	1	0%	7	3%	441	5,2%		
<b>2019</b>	312	9%	12	9%	1	2%	65	8%	56	2%	19	6%	5	2%	22	10%	492	5,8%		
<b>2020</b>	331	10%	3	2%	9	15%	53	6%	49	2%	30	9%	5	2%	9	4%	489	5,8%		
<b>2021</b>	392	11%	11	9%	4	7%	98	11%	210	7%	42	13%	13	6%	14	6%	784	9,3%		
<b>2022</b>	527	15%	15	12%	6	10%	100	12%	1.604	50%	57	18%	34	15%	13	6%	2.356	27,9%		
<b>2023</b>	407	12%	61	47%	26	43%	77	9%	1.187	37%	43	14%	153	67%	16	7%	1.970	23,3%		
<b>TOTALE</b>	<b>3.425</b>	<b>100%</b>	<b>129</b>	<b>100%</b>	<b>61</b>	<b>100%</b>	<b>866</b>	<b>100%</b>	<b>3.217</b>	<b>100%</b>	<b>318</b>	<b>100%</b>	<b>230</b>	<b>100%</b>	<b>219</b>	<b>100%</b>	<b>8.450</b>	<b>100%</b>		
<i>di cui ultra-triennali (% sul Totale)(*)</i>	<b>1.911</b>	<b>56%</b>	<b>40</b>	<b>31%</b>	<b>22</b>	<b>36%</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>188</b>	<b>6%</b>	<b>161</b>	<b>51%</b>	<b>27</b>	<b>12%</b>	<b>169</b>	<b>77%</b>	<b>2.518</b>	<b>33%</b>		

(\*) Nel calcolo dei pendenti ultra-triennali è stato escluso il Giudice tutelare

Data di osservazione DWH: 18/08/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.

**Tav. 1.6a - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023. Dettaglio Tribunale di Patti**

RUOLO	A.G. 2021/2022				A.G. 2022/2023				Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2022/2023			
	Iscritti	Definiti	Finali		Iscritti	Definiti	Finali		Iscritti	Definiti	Finali	
Affari Civili Contenziosi	1.220	1.792	5.306		1.079	1.954	4.431		-12%	9%	-16%	
Procedimenti Speciali Sommarî	770	736	385		708	880	213		-8%	20%	-45%	
Volontaria Giurisdizione	637	657	116		670	705	81		5%	7%	-30%	
Giudice tutelare	391	493	876		447	407	916		14%	-17%	5%	
Lavoro, Prev., Assist. Obblig.	2.959	2.533	8.582		2.376	3.312	7.646		-20%	31%	-11%	
ATP	2.164	1.426	3.834		1.928	1.730	4.032		-11%	21%	5%	
Esecuzioni Immobiliari	95	175	528		82	172	438		-14%	-2%	-17%	
Esecuzioni Mobiliari	632	742	559		566	682	443		-10%	-8%	-21%	
Procedure Concorsuali	76	101	150		50	69	131		-34%	-32%	-13%	
<b>Totale</b>	<b>8.944</b>	<b>8.655</b>	<b>20.336</b>		<b>7.866</b>	<b>9.883</b>	<b>18.319</b>		<b>-12%</b>	<b>14%</b>	<b>-10%</b>	

Data di osservazione DWH: 18/08/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.

**Tav. 1.6b - Numero dei procedimenti civili pendenti al 30/06/2023 per anno di iscrizione - Tribunale di Patti**

ANNI	Materie																		TOTALE	
	Affari Civili Contenziosi		Procedimenti Speciali Sommati		Volontaria Giurisdizione		Giudice Tutelare		Lavoro, Prev., Assit. Obblig.		Esecuzioni Immobiliari		Esecuzioni Mobiliari		Procedure Concorsuali		N°	%		
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%				
<b>Ante 2014</b>	402	9%	13	6%	5	6%	303	33%	128	1%	106	24%	1	0%	57	44%	1.015	5,5%		
<b>2014</b>	135	3%	2	1%	2	2%	43	5%	58	0%	21	5%	2	0%	7	5%	270	1,5%		
<b>2015</b>	148	3%	5	2%	1	1%	28	3%	215	2%	19	4%	1	0%	6	5%	423	2,3%		
<b>2016</b>	234	5%	3	1%	1	1%	26	3%	235	2%	31	7%	-	0%	3	2%	533	2,9%		
<b>2017</b>	301	7%	8	4%	3	4%	42	5%	513	4%	30	7%	1	0%	3	2%	901	4,9%		
<b>2018</b>	410	9%	11	5%	1	1%	38	4%	573	5%	33	8%	3	1%	6	5%	1.075	5,9%		
<b>2019</b>	460	10%	7	3%	-	0%	77	8%	559	5%	38	9%	11	2%	6	5%	1.158	6,3%		
<b>2020</b>	568	13%	3	1%	5	6%	45	5%	1.215	10%	30	7%	11	2%	9	7%	1.886	10,3%		
<b>2021</b>	623	14%	18	8%	6	7%	85	9%	2.245	19%	52	12%	30	7%	11	8%	3.070	16,8%		
<b>2022</b>	709	16%	41	19%	20	25%	122	13%	3.810	33%	54	12%	124	28%	8	6%	4.888	26,7%		
<b>2023</b>	441	10%	102	48%	37	46%	107	12%	2.127	18%	24	5%	259	58%	15	11%	3.112	17,0%		
<b>TOTALE</b>	<b>4.431</b>	<b>100%</b>	<b>213</b>	<b>100%</b>	<b>81</b>	<b>100%</b>	<b>916</b>	<b>100%</b>	<b>11.678</b>	<b>100%</b>	<b>438</b>	<b>100%</b>	<b>443</b>	<b>100%</b>	<b>131</b>	<b>100%</b>	<b>18.319</b>	<b>100%</b>		
<i>di cui ultra-triennali (% sul Totale)(*)</i>	2.360	53%	50	23%	15	19%	-	-	2.757	24%	293	67%	24	5%	91	69%	5.590	32%		

(\*)Nel calcolo dei pendenti ultra-triennali è stato escluso il Giudice tutelare

Data di osservazione DWH: 18/08/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.

**Tav. 1.7a - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023. Dettaglio Cognizione ordinaria di competenza dei Giudici di Pace del Distretto**

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Cognizione ordinaria										Variazione percentuale A.G. 21/22 vs. A.G. 22/23
	A.G. 2021/2022					A.G. 2022/2023					
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	
<i>Circondario del GdP di Messina (*)</i>	114	67	167	148	182	133	30%	172%	-20%		
<i>Circondario del GdP Barcellona P.G.</i>	459	632	728	643	558	813	40%	-12%	12%		
<i>Circondario del GdP Patti (**)</i>	342	408	380	435	273	542	27%	-33%	43%		
<b>Totale Sedi rispondenti nel Distretto</b>	<b>915</b>	<b>1.107</b>	<b>1.275</b>	<b>1.226</b>	<b>1.013</b>	<b>1.488</b>	<b>34%</b>	<b>-8%</b>	<b>17%</b>		

Data di osservazione cubo: 18/09/2023

(\*) Giudice di pace di Messina inadempiente

(\*\*) Giudice di pace di Sant'Agata di Militello, Sant'angelo di Brolo inadempienti

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.

**Tav. 1.7b - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023. Dettaglio Opposizione alle sanzioni amministrative di competenza dei Giudici di Pace del Distretto**

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Opposizioni alle sanzioni amministrative										Variazione percentuale A.G. 21/22 vs. A.G. 22/23
	A.G. 2021/2022					A.G. 2022/2023					
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	
<i>Circondario del GdP di Messina (*)</i>	27	26	10	40	35	15	48%	35%	50%		
<i>Circondario del GdP Barcellona P.G.</i>	231	322	166	742	594	314	221%	84%	89%		
<i>Circondario del GdP Patti (**)</i>	122	91	130	121	93	158	-1%	2%	22%		
<b>Totale Sedi rispondenti nel Distretto</b>	<b>380</b>	<b>439</b>	<b>306</b>	<b>903</b>	<b>722</b>	<b>487</b>	<b>138%</b>	<b>64%</b>	<b>59%</b>		

Data di osservazione cubo: 18/09/2023

(\*) Giudice di pace di Messina inadempiente

(\*\*) Giudice di pace di Sant'Agata di Militello, Sant'angelo di Brolo inadempienti

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.

**Tav. 1.7c - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023. Dettaglio Cause relative ai beni mobili da competenza dei Giudici di Pace del Distretto**

	Cause relative ai beni mobili											
	A.G. 2021/2022					A.G. 2022/2023					Variazione percentuale A.G. 21/22 vs. A.G. 22/23	
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<i>Circondario del GdP di Messina (*)</i>	22	12	19	39	36	22	77%	200%	16%			
<i>Circondario del GdP Barcellona P.G.</i>	331	448	493	454	392	555	37%	-13%	13%			
<i>Circondario del GdP Patti (**)</i>	191	204	117	265	149	233	39%	-27%	99%			
<b>Totale Sedi rispondenti nel Distretto</b>	<b>544</b>	<b>664</b>	<b>629</b>	<b>758</b>	<b>577</b>	<b>810</b>	<b>39%</b>	<b>-13%</b>	<b>29%</b>			

Data di osservazione cubo: 18/09/2023

(\*) Giudice di pace di Messina inadempiente

(\*\*) Giudice di pace di Sant'Agata di Militello, Sant'Angelo di Brolo inadempienti

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.

**Tav. 1.7d - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023. Dettaglio cause di risarcimento danni da circolazione di competenza dei Giudici di Pace del Distretto**

	Risarcimento danni circolazione											
	A.G. 2021/2022					A.G. 2022/2023					Variazione percentuale A.G. 21/22 vs. A.G. 22/23	
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<i>Circondario del GdP di Messina (*)</i>	84	52	137	95	130	102	13%	150%	-26%			
<i>Circondario del GdP Barcellona P.G.</i>	59	97	115	85	74	126	44%	-24%	10%			
<i>Circondario del GdP Patti (**)</i>	105	136	177	130	90	217	24%	-34%	23%			
<b>Totale Sedi rispondenti nel Distretto</b>	<b>248</b>	<b>285</b>	<b>429</b>	<b>310</b>	<b>294</b>	<b>445</b>	<b>25%</b>	<b>3%</b>	<b>4%</b>			

Data di osservazione cubo: 18/09/2023

(\*) Giudice di pace di Messina inadempiente

(\*\*) Giudice di pace di Sant'Agata di Militello, Sant'Angelo di Brolo inadempienti

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.

**Tav. 1.7e - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023. Dettaglio procedimenti sommari speciali di competenza dei Giudici di Pace del Distretto**

	Procedimenti sommari speciali											
	A.G. 2021/2022					A.G. 2022/2023					Variazione percentuale A.G. 21/22 vs. A.G. 22/23	
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<i>Circondario del GdP di Messina (*)</i>	83	93	5	85	88	2	2	-5%	-60%			
<i>Circondario del GdP Barcellona P.G.</i>	490	483	51	567	578	40	16%	-22%				
<i>Circondario del GdP Patti (**)</i>	302	304	6	332	329	9	10%	8%	50%			
<b>Totale Sedi rispondenti nel Distretto</b>	<b>875</b>	<b>880</b>	<b>62</b>	<b>984</b>	<b>995</b>	<b>51</b>	<b>12%</b>	<b>13%</b>	<b>-18%</b>			

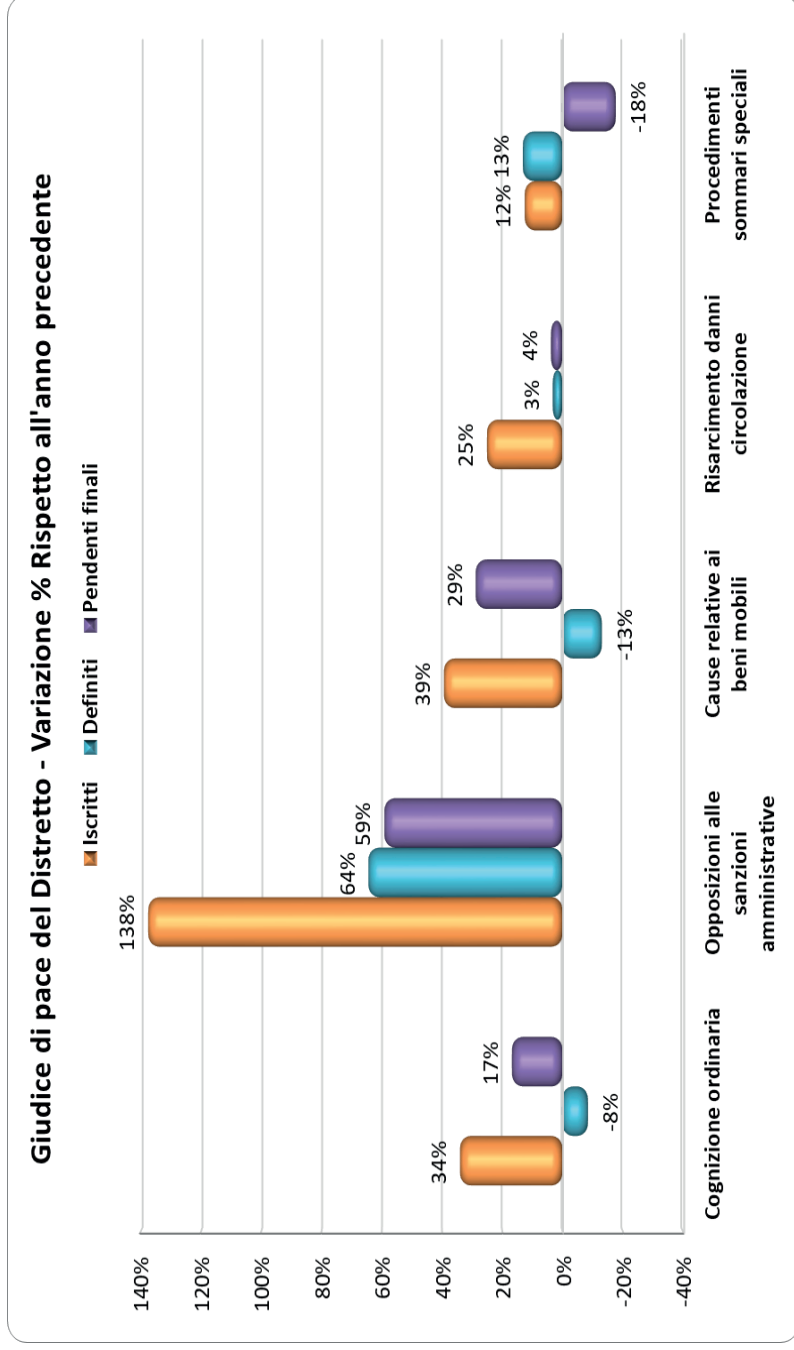
Data di osservazione cubo : 18/09/2023

(\*) Giudice di pace di Messina inadempiente

(\*\*) Giudice di pace di Sant'Agata di Militello, Sant'Angelo di Brolo inadempienti

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.

**Graf. 1.7 - Variazione percentuale dei procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023 rispetto all'anno precedente per materie di competenza dei Giudici di Pace**



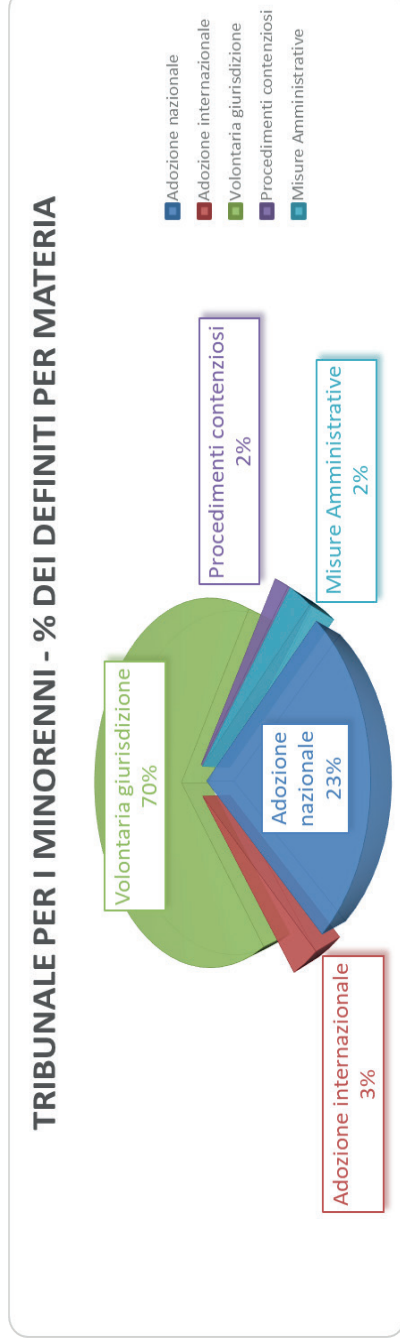
**Tav. 1.8 -Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.**

RUOLO	A.G. 2021/2022			A.G. 2022/2023			Variazione percentuale A.G. 21/22 vs. A.G. 22/23		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Adozione nazionale	181	128	541	211	209	543	17%	63%	0%
Adozione internazionale	23	31	17	22	25	14	-4%	-19%	-18%
Volontaria giurisdizione	635	434	598	860	633	825	35%	46%	38%
Procedimenti contenziosi	11	8	25	38	14	49	245%	75%	96%
Misure Amministrative	23	20	19	25	22	22	9%	10%	16%
<b>Totale</b>	<b>873</b>	<b>621</b>	<b>1.200</b>	<b>1.156</b>	<b>903</b>	<b>1.453</b>	<b>32%</b>	<b>45%</b>	<b>21%</b>

Data di osservazione DWH: 18/08/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.

**Graf. 1.8 - Percentuale di procedimenti definiti per materia nell'A.G. 2022/2023 - Tribunale per i Minorenni**





### Tav. 1.9 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e organismo di mediazione rispondente nell'AG 2022/2023

Nel Distretto di Messina al 30 giugno 2023, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 12, di cui 9 completamente rispondenti nel periodo considerato.

I dati riportati in tabella sono riconducibili agli Organismi che hanno la sede legale nel distretto considerato e sono comprensivi anche dei procedimenti lavorati presso le eventuali sedi operative (con sede nel distretto o in altri distretti) di ciascun Organismo.

Circondari (*)	Sede	Organismi di mediazione	Pendenti Iniziali	Iscritti	Definiti			Pendenti finali	
					Mancata comparizione aderente	Aderente comparso Accordo raggiunto	Aderente comparso Accordo non raggiunto		Totale definiti
MESSINA	Messina	CAMERA DI COMMERCIO	16	2	2	2	2	13	5
	Messina	ORDINE AVVOCATI	139	148	58	20	52	130	157
	Messina	ORGANISMI PRIVATI	587	1.117	540	174	289	1.003	701
	Taormina	ORGANISMI PRIVATI	51	98	42	27	34	103	46
		<b>MESSINA Totale</b>	<b>793</b>	<b>1.365</b>	<b>649</b>	<b>223</b>	<b>377</b>	<b>1.249</b>	<b>909</b>
BARCELLONA P.d.G.	Barcellona P.d.G.	ALTRI ORDINI PROFESS.	5	13	7	4	5	16	2
		ORDINE AVVOCATI	21	91	37	10	31	78	34
<b>BARCELLONA POZZO DI GOTTO Totale</b>			<b>26</b>	<b>104</b>	<b>44</b>	<b>14</b>	<b>36</b>	<b>94</b>	<b>36</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>			<b>819</b>	<b>1.469</b>	<b>693</b>	<b>237</b>	<b>413</b>	<b>1.343</b>	<b>945</b>

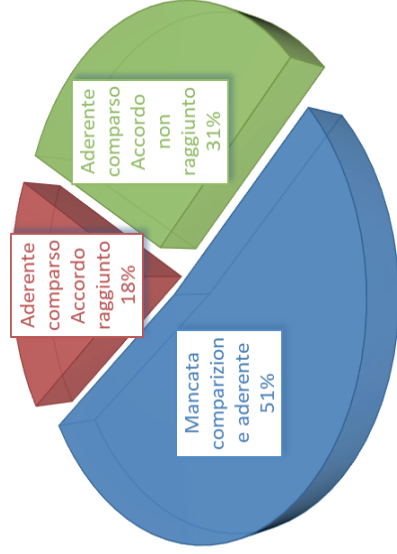
(\*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario o per la mancata comunicazione dei dati

Fonte: Ministero Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 25 settembre 2023

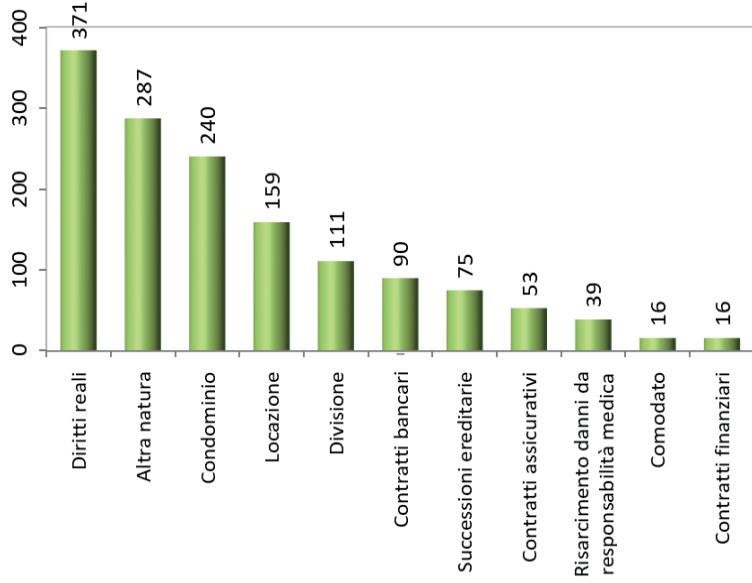
**Graf. 1.9 - Percentuale di procedimenti definiti per modalità di definizione nell'A.G. 2022/2023 - Organismi di Mediazione**

**MEDIAZIONI - % DELLE MODALITÀ DI DEFINIZIONE**



**Graf.1.10. - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per le principali tipologie di controversie nell'A.G. 2022-2023**

**MEDIAZIONE - MATERIE TRATTATE**



## **Dati del settore penale**



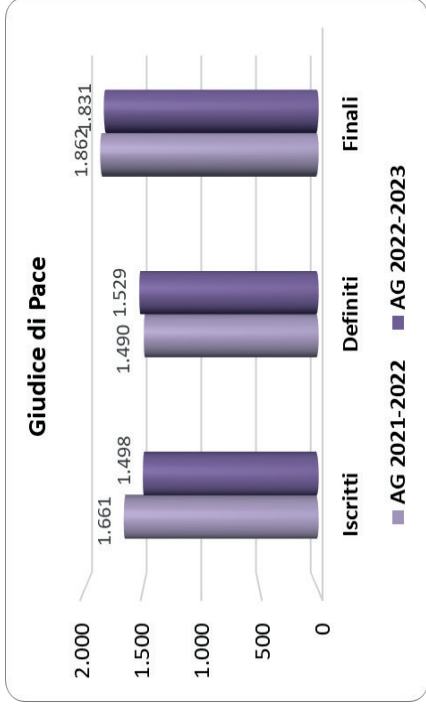
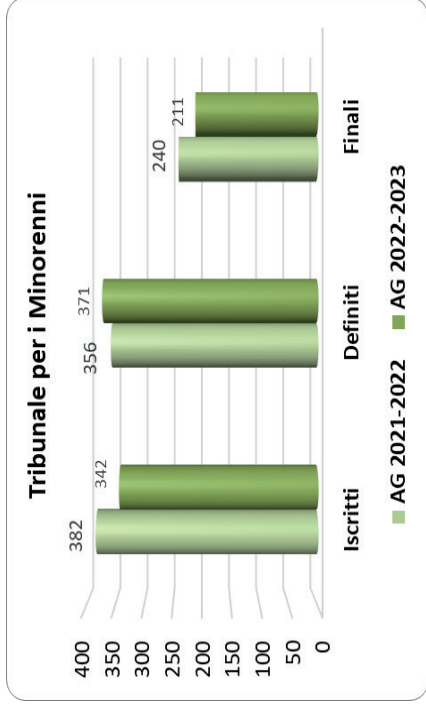
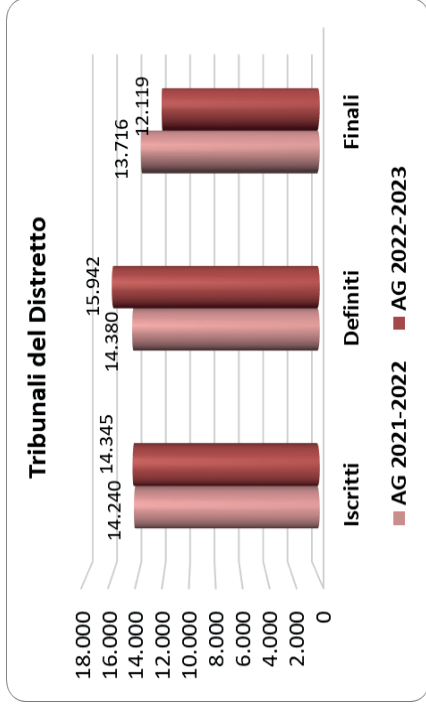
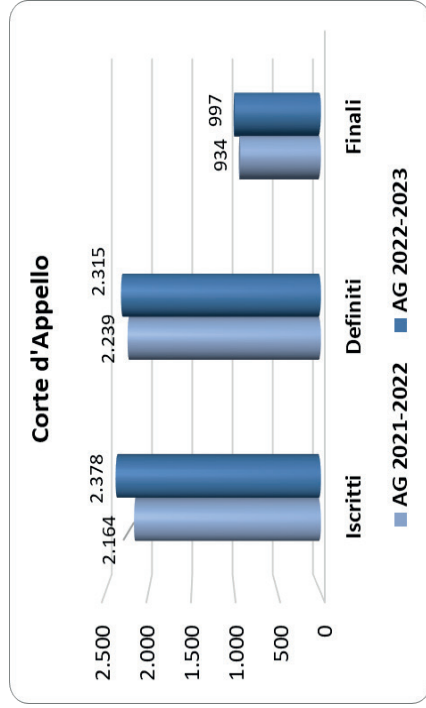
**Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2022/2023 negli Uffici Giudicanti. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.**

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2021/2022			A.G. 2022/2023			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2022/2023		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>Corte di Appello</b>		<b>2.164</b>	<b>2.239</b>	<b>934</b>	<b>2.378</b>	<b>2.315</b>	<b>997</b>	<b>10%</b>	<b>3%</b>	<b>7%</b>
	Appello ordinario	2.118	2.187	914	2.333	2.276	971	10%	4%	6%
	Appello assise	6	5	5	8	6	7	33%	20%	40%
	Appello minorenni	40	47	15	37	33	19	-8%	-30%	27%
<b>Tribunale per i Minorenni</b>		<b>382</b>	<b>356</b>	<b>240</b>	<b>342</b>	<b>371</b>	<b>211</b>	<b>-10%</b>	<b>4%</b>	<b>-12%</b>
	Sezione dibattimento	65	52	82	50	58	74	-23%	12%	-10%
	Sezione GIP	161	142	37	139	165	11	-14%	16%	-70%
	Sezione GUP	156	162	121	153	148	126	-2%	-9%	4%
<b>Tribunale</b>		<b>14.240</b>	<b>14.380</b>	<b>13.716</b>	<b>14.345</b>	<b>15.942</b>	<b>12.119</b>	<b>1%</b>	<b>11%</b>	<b>-12%</b>
	Dibattimento collegiale	301	311	565	294	275	584	-2%	-12%	3%
	Dibattimento monocratico	3.761	4.943	8.708	4.029	4.913	7.824	7%	-1%	-10%
	Appello Giudice di Pace	43	67	41	51	46	46	19%	-31%	12%
<b>Giudice di pace</b>	Sezione assise	6	6	11	5	9	7	-17%	50%	-36%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	10.129	9.053	4.391	9.966	10.699	3.658	-2%	18%	-17%
		<b>1.661</b>	<b>1.490</b>	<b>1.862</b>	<b>1.498</b>	<b>1.529</b>	<b>1.831</b>	<b>-10%</b>	<b>3%</b>	<b>-2%</b>
	Sezione dibattimento	544	504	1.284	581	571	1.294	7%	13%	1%
	1.117	986	578	917	958	537	-18%	-3%	-7%	

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Graf. 2.1 - Procedimenti civili penali, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023 e confronto con l'A.G. precedente negli Uffici Giudicanti



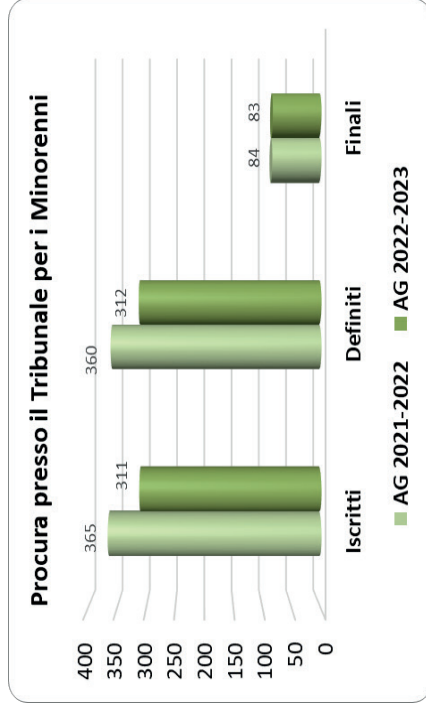
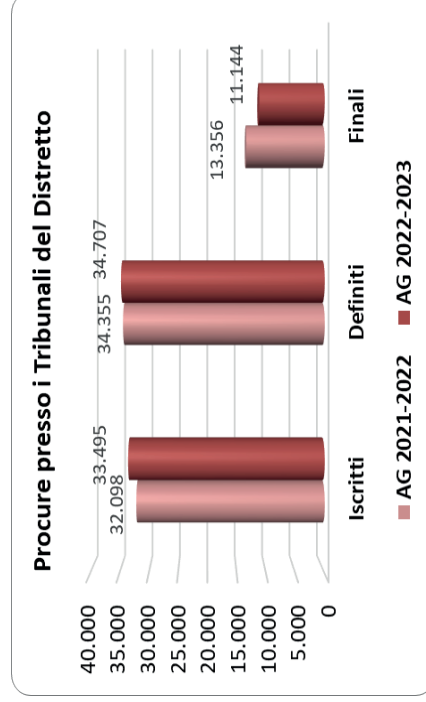
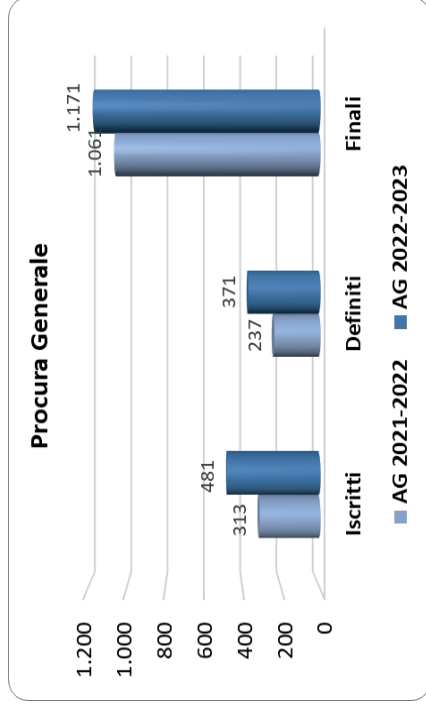
Tav. 2.2 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2022/2023 negli Uffici Requirenti. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2021/2022			A.G. 2022/2023			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2022/2023		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura Generale		<b>313</b>	<b>237</b>	<b>1.061</b>	<b>481</b>	<b>371</b>	<b>1.171</b>	<b>54%</b>	<b>57%</b>	<b>10%</b>
	Avocazioni	0	0	0	1	0	1	-	-	-
	Esecuzioni penali	313	237	1.061	480	371	1.170	53%	57%	10%
<b>Procura presso il Tribunale</b>		<b>32.098</b>	<b>34.355</b>	<b>13.356</b>	<b>33.495</b>	<b>34.707</b>	<b>11.144</b>	<b>4%</b>	<b>1%</b>	<b>-17%</b>
	Reati ordinari - NOTI	11.927	13.568	7.067	13.384	13.339	6.112	12%	-2%	-14%
	Reati di competenza DDA - NOTI	96	111	90	106	95	101	10%	-14%	12%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.424	1.632	725	1.327	1.575	477	-7%	-3%	-34%
	Reati Ordinari - IGNOTI	12.820	13.250	4.381	13.724	14.584	3.521	7%	10%	-20%
	Reati di competenza DDA - IGNOTI	26	25	27	24	33	18	-8%	32%	-33%
	FNCR	5.805	5.769	1.066	4.930	5.081	915	-15%	-12%	-14%
<b>Procura presso il Trib. per i Minorenni</b>	Registro NOTI - Mod. 52	<b>365</b>	<b>360</b>	<b>84</b>	<b>311</b>	<b>312</b>	<b>83</b>	<b>-15%</b>	<b>-13%</b>	<b>-1%</b>

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Graf. 2.2 - Procedimenti civili penali, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023 e confronto con l'A.G. precedente negli Uffici Requisitori





**Tav. 2.3a - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2022/2023. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Corte d'Appello**

Ufficio	Materia	A.G. 2021/2022			A.G. 2022/2023			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2022/2023		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>Corte di Appello</b>	Appello ordinario	2.164	2.239	934	2.378	2.315	997	10%	3%	7%
	Appello assise	2.118	2.187	914	2.333	2.276	971	10%	4%	6%
	Appello minorenni	6	5	5	8	6	7	33%	20%	40%
		40	47	15	37	33	19	-8%	-30%	27%

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

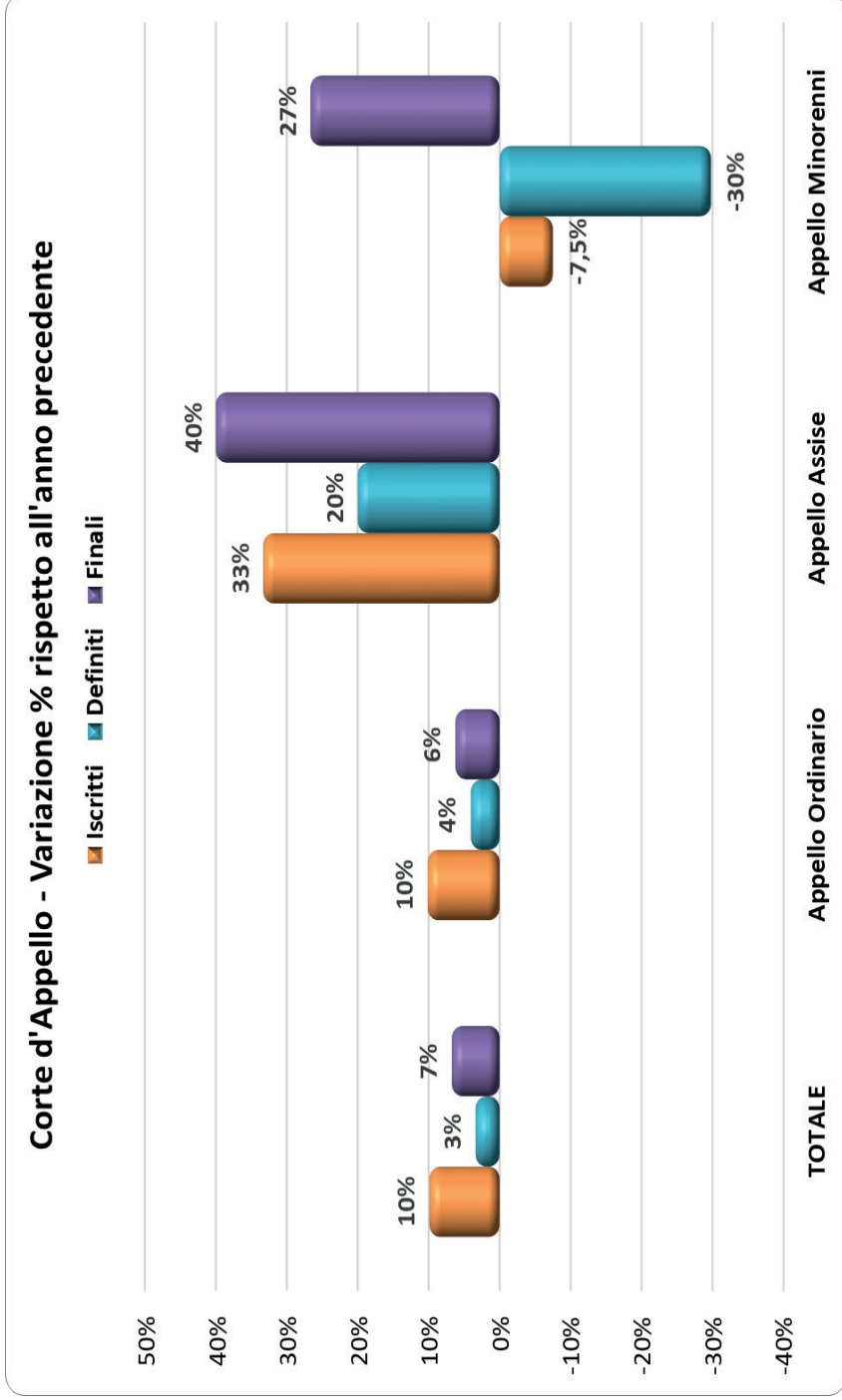
**Tav. 2.3b - Indici di Giacenza, Smaltimento e Ricambio**

Ufficio	Materia	Indice di Giacenza	Indice di Ricambio (Clearance Rate)	Disposition Time
<b>Corte di Appello</b>		<b>150</b>	<b>0,97</b>	<b>157</b>
	Appello ordinario	149	0,98	156
	Appello assise	313	0,75	426
	Appello minorenni	177	0,89	210

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Graf. 2.3 - Variazione percentuale dei procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023 rispetto all'anno precedente. Corte d'Appello



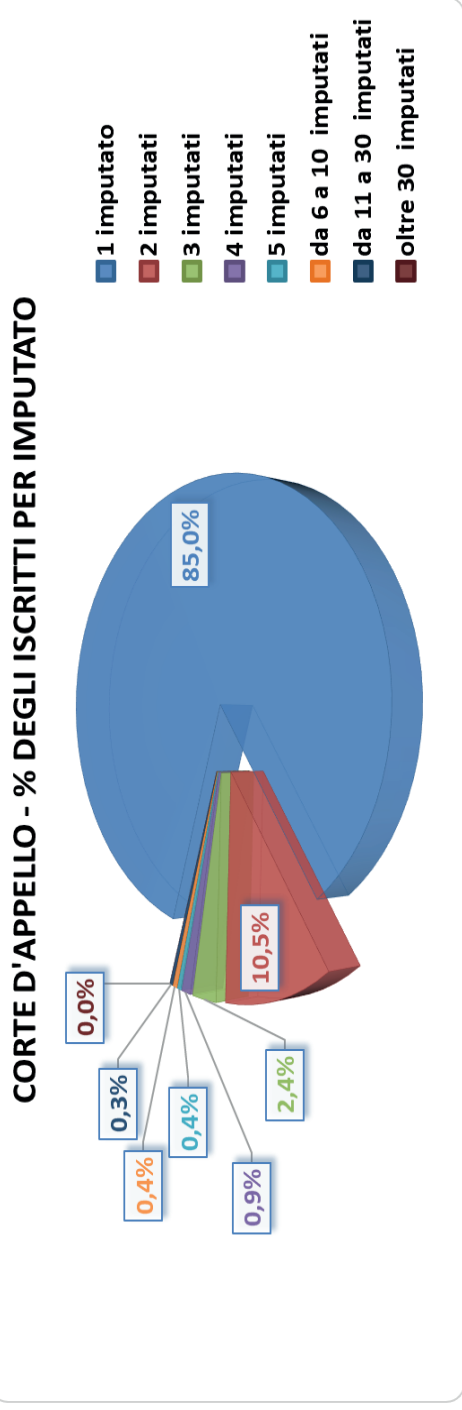
**Tav. 2.4 - Procedimenti penali iscritti nell'A.G. 2022/2023 suddivisi in base al numero degli imputati. Corte d'Appello**

Ufficio	Materia	1 imputato	2 imputati	3 imputati	4 imputati	5 imputati	da 6 a 10 imputati	da 11 a 30 imputati	oltre 30 imputati	Totale iscritti
Corte di Appello		2.022	250	58	22	9	10	7	-	2.378
	Appello ordinario	1.982	247	58	21	8	10	7	-	2.333
	Appello assise	7	-	-	1	-	-	-	-	8
	Appello minorenni	33	3	-	-	1	-	-	-	37

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

**Graf. 2.4 - Percentuale dei procedimenti penali iscritti nell'A.G. 2022/2023 suddivisi in base al numero degli imputati. Corte d'Appello**



**Tav. 2.5a - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2022/2023. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Tribunale di Messina**

Ufficio	Materia	A.G. 2021/2022			A.G. 2022/2023			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2022/2023		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>Tribunale di Messina</b>		<b>8.389</b>	<b>8.039</b>	<b>6.138</b>	<b>8.456</b>	<b>8.732</b>	<b>5.862</b>	<b>1%</b>	<b>9%</b>	<b>-4%</b>
	Dibattimento collegiale	178	153	304	180	122	362	1%	-20%	19%
	Dibattimento monocratico	2.182	2.522	3.367	2.219	2.337	3.249	2%	-7%	-4%
	Appello Giudice di Pace	10	17	12	13	9	16	30%	-47%	33%
	Sezione assise	6	6	11	5	9	7	-17%	50%	-36%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	6.013	5.341	2.444	6.039	6.255	2.228	0%	17%	-9%

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

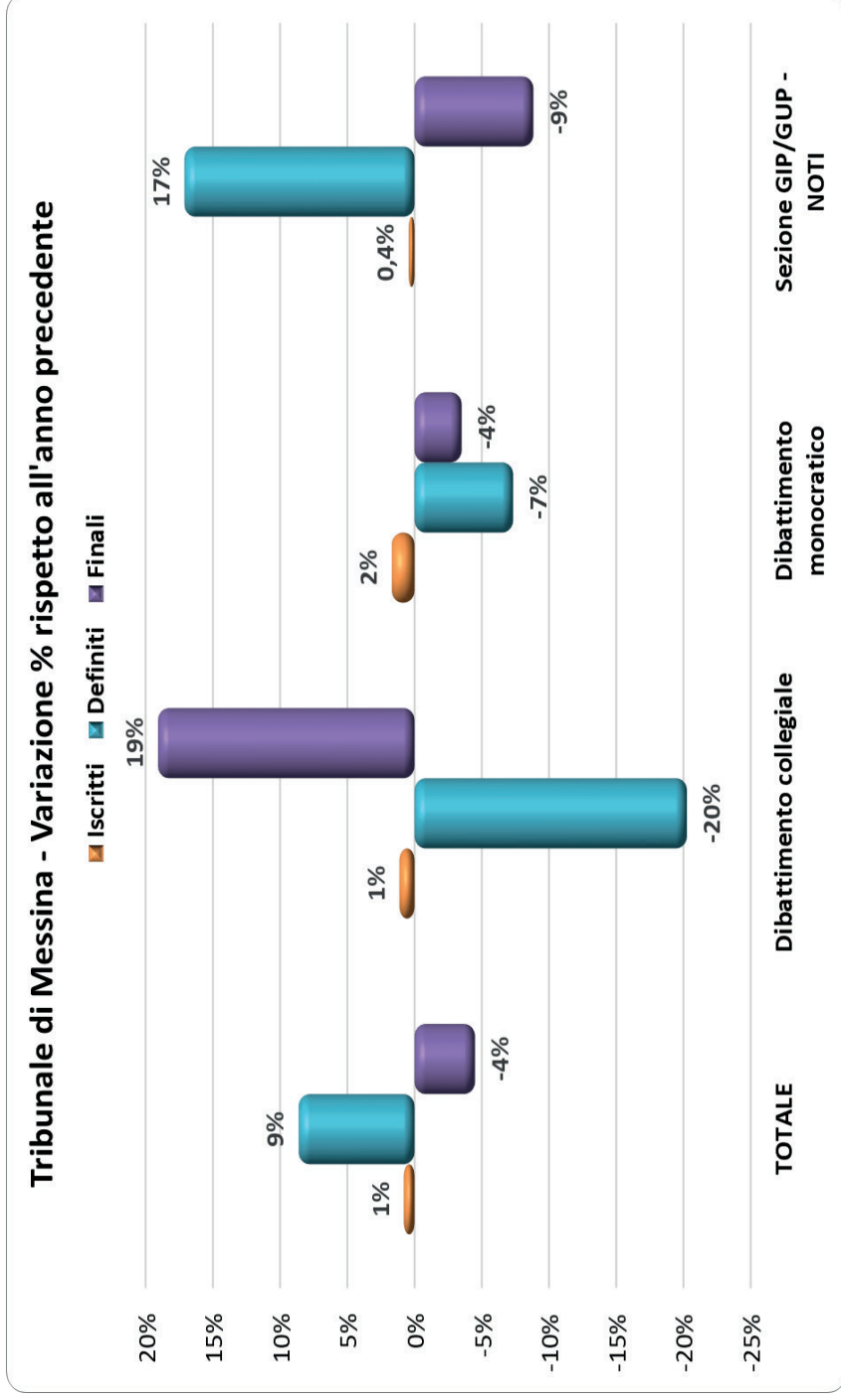
**Tav. 2.5b - Indici di Giacenza, Smaltimento e Ricambio**

Ufficio	Materia	Indice di Giacenza	Indice di Ricambio (Clearance Rate)	Disposition Time
<b>Tribunale di Messina</b>		<b>255</b>	<b>1,03</b>	<b>245</b>
	Dibattimento collegiale	805	0,68	1083
	Dibattimento monocratico	530	1,05	507
	Appello Giudice di Pace	465	0,69	649
	Sezione assise	469	1,80	284
	Sezione GIP/GUP - NOTI	139	1,04	130

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Graf. 2.5 - Variazione percentuale dei procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023 rispetto all'anno precedente. Tribunale di Messina



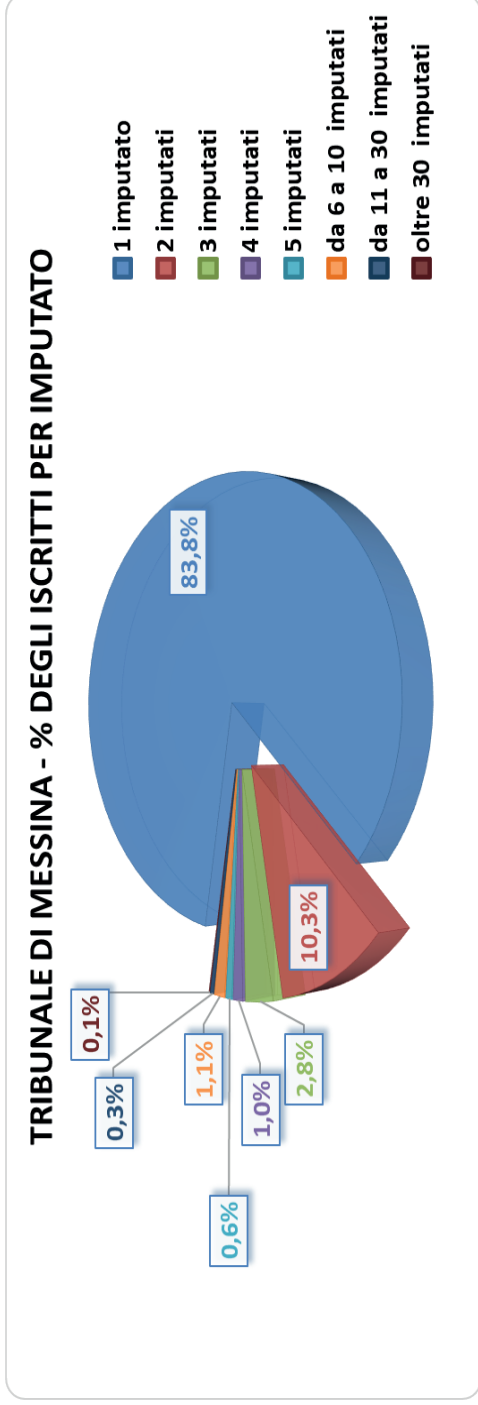
**Tav. 2.6 - Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2022/2023 suddivisi in base al numero degli imputati. Tribunale di Messina**

Ufficio	Materia	1 imputato	2 imputati	3 imputati	4 imputati	5 imputati	da 6 a 10 imputati	da 11 a 30 imputati	oltre 30 imputati	Totale iscritti
<b>Tribunale di Messina</b>		<b>7.070</b>	<b>870</b>	<b>235</b>	<b>82</b>	<b>54</b>	<b>90</b>	<b>28</b>	<b>9</b>	<b>8.438</b>
	Dibattimento collegiale	122	21	17	2	4	10	4		180
	Dibattimento monocratico	1.876	235	57	25	10	11	4	1	2.219
	Sezione GIP/GUP - NOTI	5.072	614	161	55	40	69	20	8	6.039

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

**Graf. 2.6 - Percentuale dei procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2022/2023 suddivisi in base al numero degli imputati. Tribunale di Messina**



**Tav. 2.7a - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2022/2023. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto**

Ufficio	Materia	A.G. 2021/2022			A.G. 2022/2023			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2022/2023		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>Tribunale di Barcellona P.G.</b>		<b>3.239</b>	<b>3.133</b>	<b>4.235</b>	<b>3.265</b>	<b>4.054</b>	<b>3.446</b>	<b>1%</b>	<b>29%</b>	<b>-19%</b>
	Dibattimento collegiale	51	60	118	75	81	112	47%	35%	-5%
	Dibattimento monocratico	910	1.267	2.747	1.148	1.420	2.475	26%	12%	-10%
	Appello Giudice di Pace	20	25	17	20	23	14	0%	-8%	-18%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.258	1.781	1.353	2.022	2.530	845	-10%	42%	-38%

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

**Tav. 2.7b - Indici di Giacenza, Smaltimento e Ricambio**

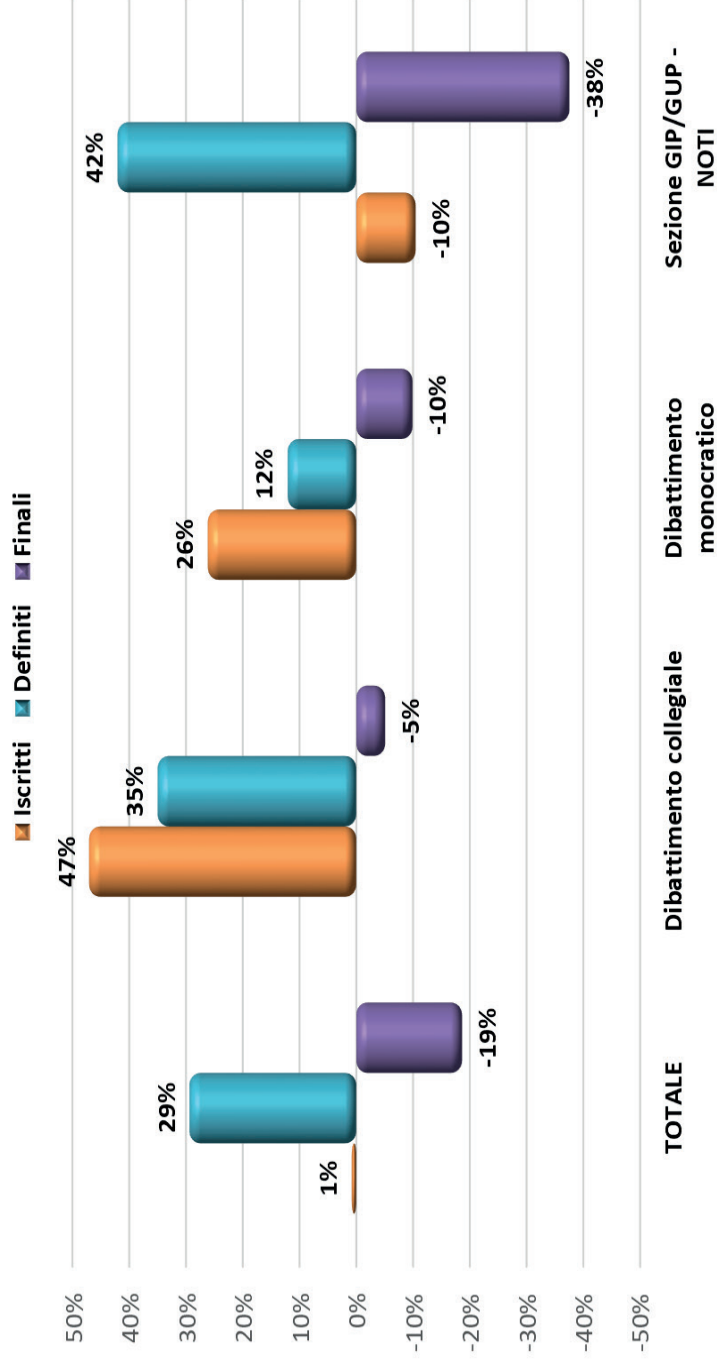
Ufficio	Materia	Indice di Giacenza	Indice di Ricambio (Clearance Rate)	Disposition Time
<b>Tribunale di Barcellona P.G.</b>		<b>383</b>	<b>1,24</b>	<b>310</b>
	Dibattimento collegiale	538	1,08	505
	Dibattimento monocratico	742	1,24	636
	Appello Giudice di Pace	263	1,15	222
	Sezione GIP/GUP - NOTI	176	1,25	122

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Graf. 2.7 - Variazione percentuale dei procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023 rispetto all'anno precedente. Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto

### Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto - Variazione % rispetto all'anno precedente





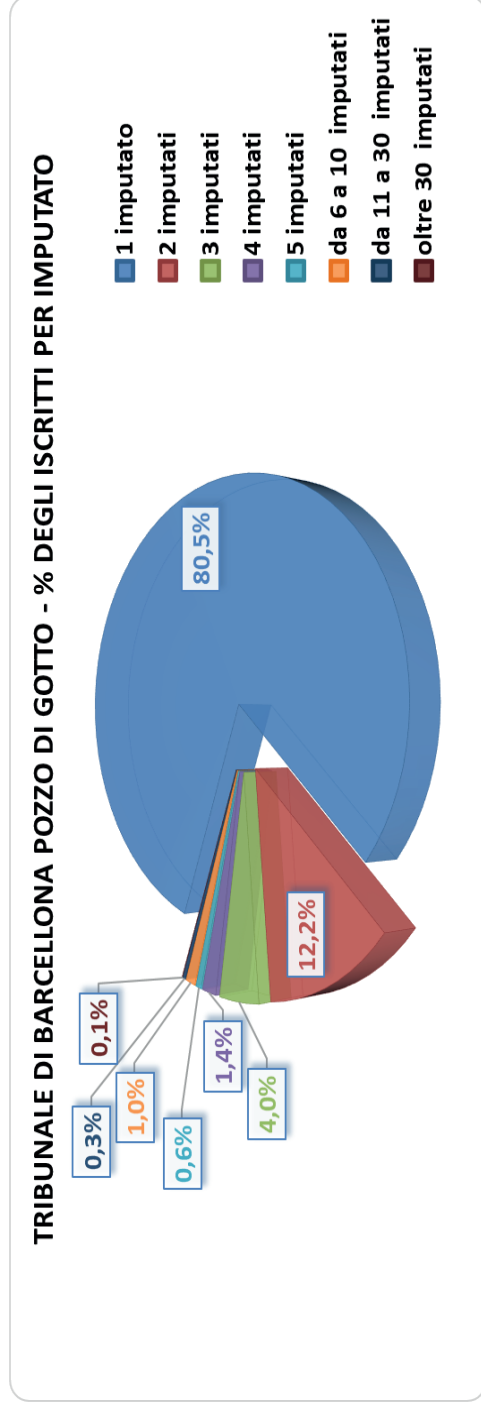
**Tav. 2.8 - Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2022/2023 suddivisi in base al numero degli imputati. Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto**

Ufficio	Materia	1 imputato	2 imputati	3 imputati	4 imputati	5 imputati	da 6 a 10 imputati	da 11 a 30 imputati	oltre 30 imputati	Totale iscritti
Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto	Dibattimento collegiale	2.611	395	131	46	19	32	9	2	3.245
	Dibattimento monocratico	57	7	3	1	-	5	2	-	75
	Sezione GIP/GUP - NOTI	948	133	40	11	8	6	2	-	1.148
		1.606	255	88	34	11	21	5	2	2.022

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

**Graf. 2.8 - Percentuale dei procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2022/2023 suddivisi in base al numero degli imputati. Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto**



**Tav. 2.9a - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2022/2023. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Tribunale di Patti**

Ufficio	Materia	A.G. 2021/2022			A.G. 2022/2023			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2022/2023		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>Tribunale di Patti</b>		<b>2.612</b>	<b>3.208</b>	<b>3.343</b>	<b>2.624</b>	<b>3.156</b>	<b>2.811</b>	<b>0%</b>	<b>-2%</b>	<b>-16%</b>
	Dibattimento collegiale	72	98	143	39	72	110	-46%	-27%	-23%
	Dibattimento monocratico	669	1.154	2.594	662	1.156	2.100	-1%	0%	-19%
	Appello Giudice di Pace	13	25	12	18	14	16	38%	-44%	33%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.858	1.931	594	1.905	1.914	585	3%	-1%	-2%

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

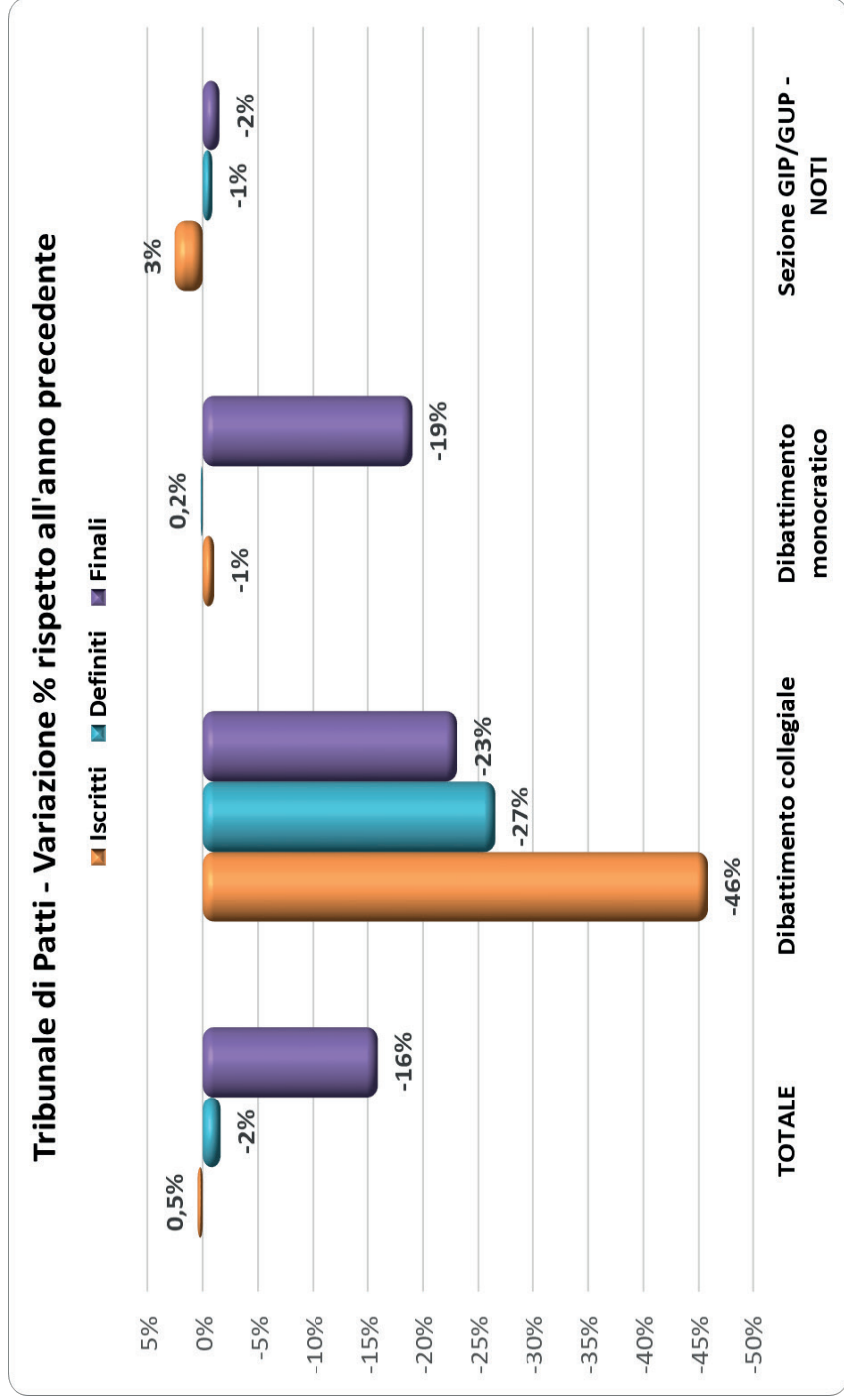
**Tav. 2.9b - Indici di Giacenza, Smaltimento e Ricambio**

Ufficio	Materia	Indice di Giacenza	Indice di Ricambio (Clearance Rate)	Disposition Time
<b>Tribunale di Patti</b>		<b>389</b>	<b>1,20</b>	<b>325</b>
	Dibattimento collegiale	832	1,85	558
	Dibattimento monocratico	942	1,75	663
	Appello Giudice di Pace	319	0,78	417
	Sezione GIP/GUP - NOTI	113	1,00	112

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Graf. 2.9 - Variazione percentuale dei procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023 rispetto all'anno precedente. Tribunale di Patti



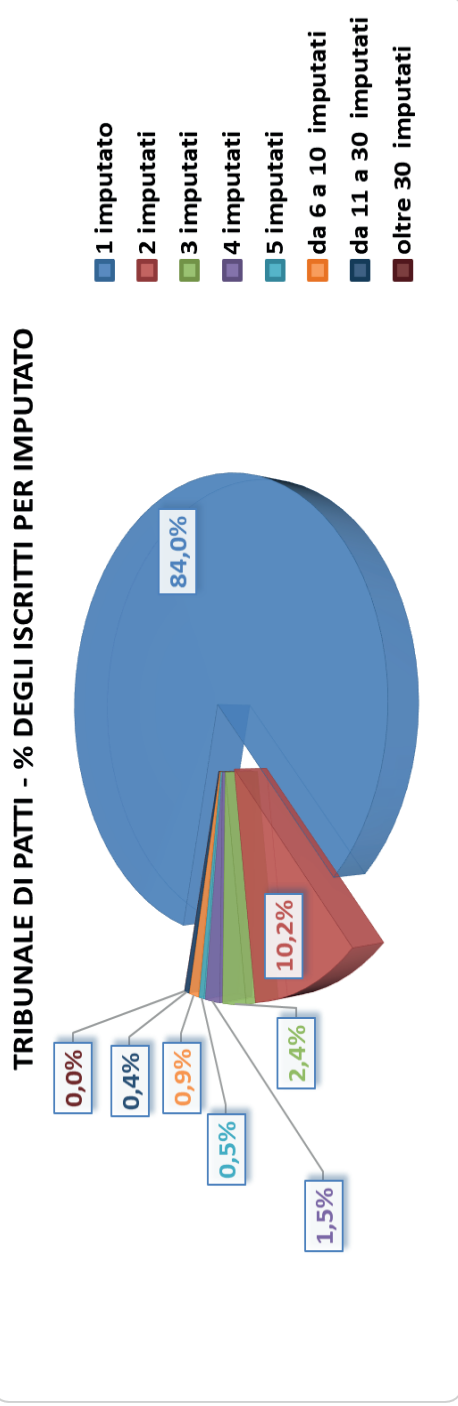
**Tav. 2.10 - Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2022/2023 suddivisi in base al numero degli imputati. Tribunale di Patti**

Ufficio	Materia	1 imputato	2 imputati	3 imputati	4 imputati	5 imputati	da 6 a 10 imputati	da 11 a 30 imputati	oltre 30 imputati	Totale iscritti
<b>Tribunale di Patti</b>		<b>2.190</b>	<b>267</b>	<b>62</b>	<b>39</b>	<b>13</b>	<b>24</b>	<b>11</b>	-	<b>2.606</b>
	Dibattimento collegiale	34	-	1	2	-	-	2	-	39
	Dibattimento monocratico	555	76	13	6	3	8	1	-	662
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.601	191	48	31	10	16	8	-	1.905

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

**Graf. 2.10 - Percentuale dei procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2022/2023 suddivisi in base al numero degli imputati. Tribunale di Patti**



**Tav. 2.10a - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2022/2023. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario.**

Ufficio	Materia	A.G. 2021/2022			A.G. 2022/2023			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2022/2023		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>Circondario di Messina</b>		<b>864</b>	<b>641</b>	<b>1.250</b>	<b>653</b>	<b>582</b>	<b>1.321</b>	<b>-24%</b>	<b>-9%</b>	<b>6%</b>
	Sezione dibattimento	261	137	706	273	188	791	5%	37%	12%
	Sezione GIP - NOTI	603	504	544	380	394	530	-37%	-22%	-3%
<b>Circondario di Barcellona P.G.</b>		<b>416</b>	<b>441</b>	<b>128</b>	<b>497</b>	<b>495</b>	<b>130</b>	<b>19%</b>	<b>12%</b>	<b>2%</b>
	Sezione dibattimento	101	131	121	124	122	123	23%	-7%	2%
	Sezione GIP - NOTI	315	310	7	373	373	7	18%	20%	-
<b>Circondario di Patti</b>		<b>381</b>	<b>408</b>	<b>484</b>	<b>348</b>	<b>452</b>	<b>380</b>	<b>-9%</b>	<b>11%</b>	<b>-21%</b>
	Sezione dibattimento	182	236	457	184	261	380	1%	11%	-17%
	Sezione GIP - NOTI	199	172	27	164	191	0	-18%	11%	-100%
<b>TOTALE Giudice di Pace</b>		<b>1.661</b>	<b>1.490</b>	<b>1.862</b>	<b>1.498</b>	<b>1.529</b>	<b>1.831</b>	<b>-10%</b>	<b>3%</b>	<b>-2%</b>

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

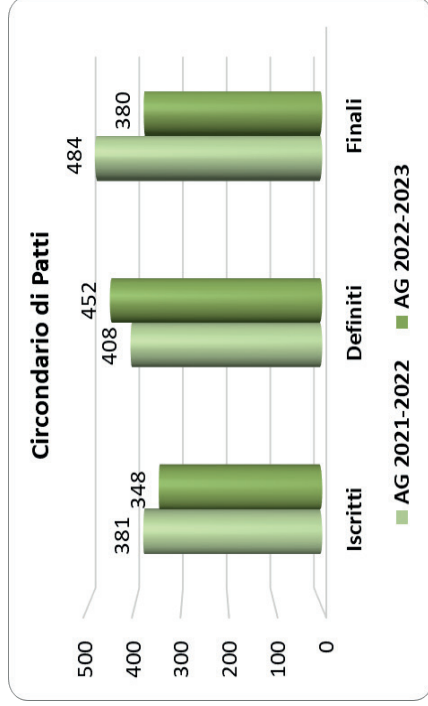
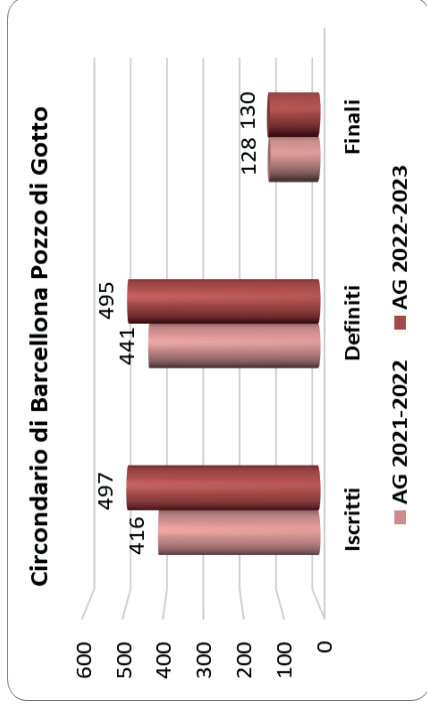
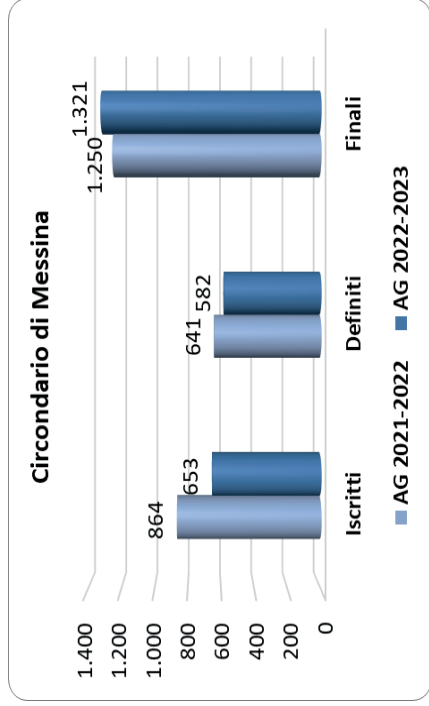
**Tav. 2.10b - Indici di Giacenza, Smaltimento e Ricambio degli Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario.**

Ufficio	Materia	Indice di Giacenza	Indice di Ricambio (Clearance Rate)	Disposition Time
<b>Circondario di Messina</b>		760	0,89	828
	Sezione dibattimento	1.185	0,69	1536
	Sezione GIP - NOTI	506	1,04	491
<b>Circondario di Barcellona P.G.</b>		95	1,00	96
	Sezione dibattimento	362	0,98	368
	Sezione GIP - NOTI	7	1,00	7
<b>Circondario di Patti</b>		394	1,30	307
	Sezione dibattimento	687	1,42	531
	Sezione GIP - NOTI	28	1,16	0
<b>TOTALE Giudice di Pace</b>		<b>445</b>	<b>1,02</b>	<b>437</b>

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Graf. 2.10 - Procedimenti civili penali, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023 e confronto con l'A.G. precedente. Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario.



**Tav. 2.11a - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2022/2023. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Procura Generale**

Ufficio	Materia	A.G. 2021/2022			A.G. 2022/2023			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2022/2023		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>Procura Generale</b>		<b>313</b>	<b>237</b>	<b>1.061</b>	<b>481</b>	<b>371</b>	<b>1.171</b>	<b>54%</b>	<b>57%</b>	<b>10%</b>
	Avocazioni	0	0	0	1	0	1	-	-	-
	Esecuzioni penali	313	237	1.061	480	371	1.170	53%	57%	10%

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

**Tav. 2.11b - Indici di Giacenza, Smaltimento e Ricambio**

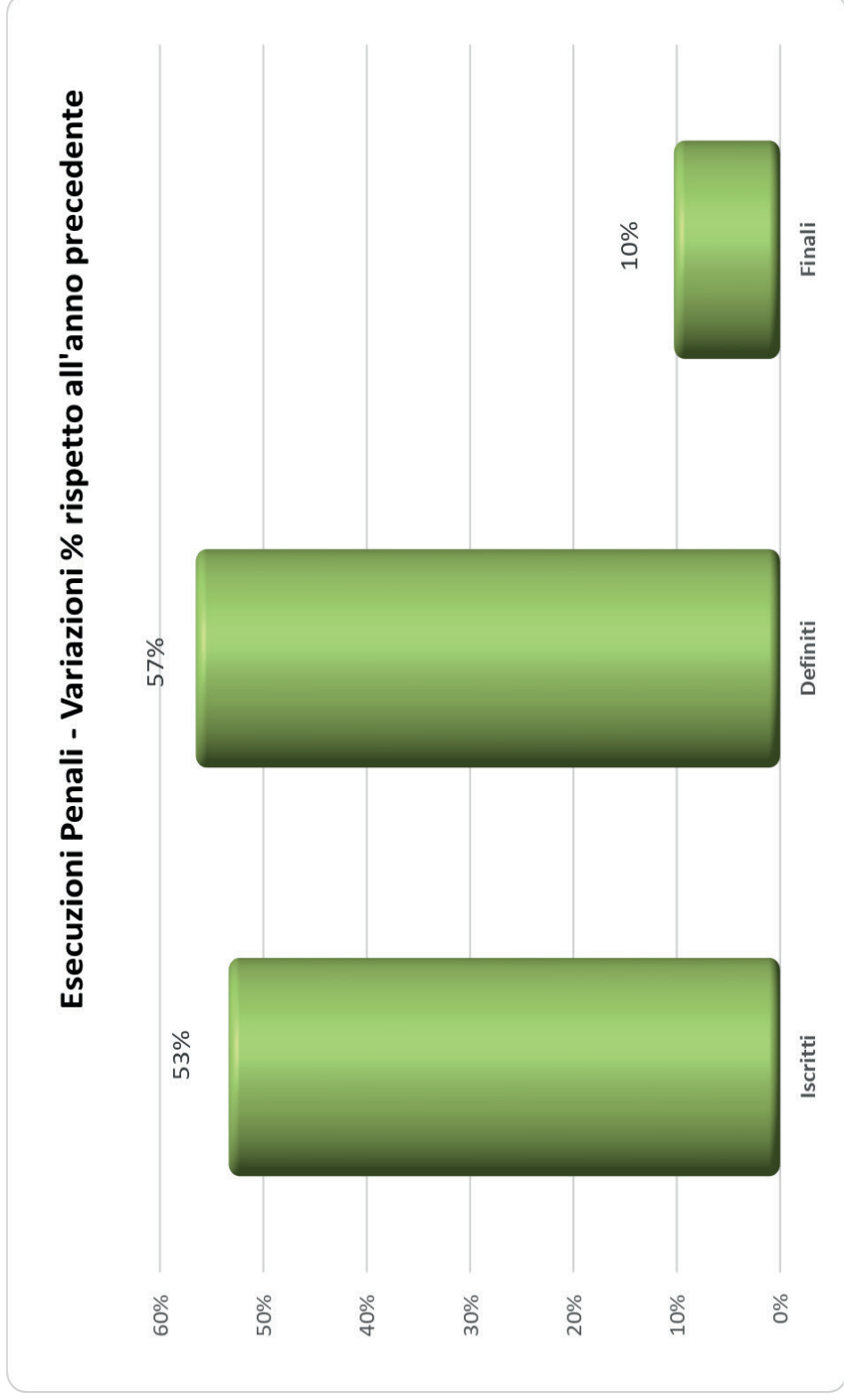
Ufficio	Materia	Indice di Giacenza	Indice di Ricambio (Clearance Rate)	Disposition Time
<b>Procura Generale</b>		<b>956</b>	<b>0,77</b>	<b>1152</b>
	Avocazioni	365	0,00	-
	Esecuzioni penali	957	0,77	1151

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa



**Graf. 2.11 - Variazione percentuale delle esecuzioni penali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023 rispetto all'anno precedente. Procura generale**



**Tav. 2.12a - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2022/2023. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Messina**

Ufficio	Materia	A.G. 2021/2022			A.G. 2022/2023			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2022/2023		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>Procura presso il Tribunale di Messina</b>		<b>18.396</b>	<b>20.384</b>	<b>7.494</b>	<b>20.574</b>	<b>21.526</b>	<b>6.542</b>	<b>12%</b>	<b>6%</b>	<b>-13%</b>
	Reati ordinari - NOTI	6.791	8.088	3.318	7.947	7.883	3.382	17%	-3%	2%
	Reati di competenza DDA - NOTI	96	111	90	106	95	101	10%	-14%	12%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	533	684	331	536	680	187	1%	-1%	-44%
	Reati Ordinari - IGNOTI	7.621	8.178	2.970	8.868	9.643	2.195	16%	18%	-26%
	Reati di competenza DDA - IGNOTI	26	25	27	24	33	18	-8%	32%	-33%
	FNCR	3.329	3.298	758	3.093	3.192	659	-7%	-3%	-13%

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

**Tav. 2.12b - Indici di Giacenza, Smaltimento e Ricambio**

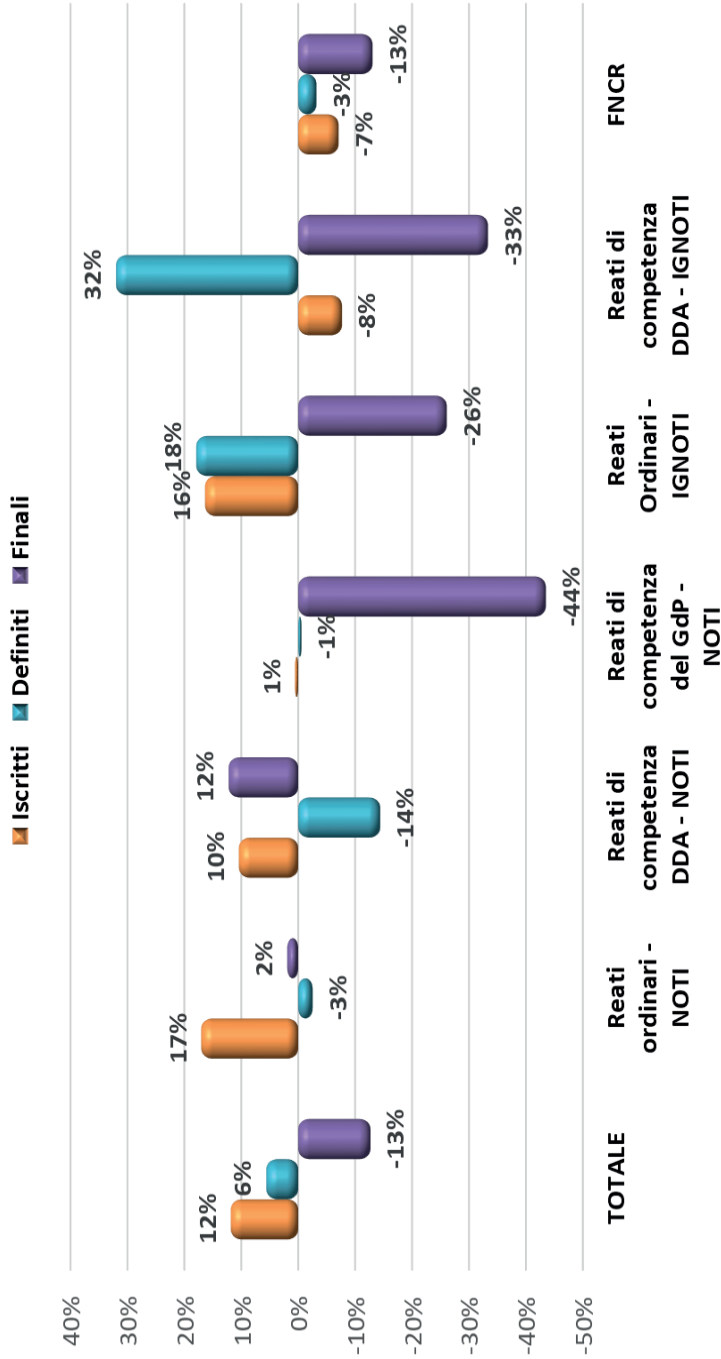
Ufficio	Materia	Indice di Giacenza	Indice di Ricambio (Clearance Rate)	Disposition Time
<b>Procura presso il Tribunale di Messina</b>		<b>122</b>	<b>1,05</b>	<b>111</b>
	Reati ordinari - NOTI	154	0,99	157
	Reati di competenza DDA - NOTI	347	0,90	388
	Reati di competenza del GdP - NOTI	155	1,27	100
	Reati Ordinari - IGNOTI	102	1,09	83
	Reati di competenza DDA - IGNOTI	288	1,38	199
	FNCR	82	1,03	75

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Graf. 2.12 -Variazione percentuale dei procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023 rispetto all'anno precedente. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Messina

### Procura della Repubblica presso il Tribunale di Messina Variazione % rispetto all'anno precedente



**Tav. 2.13a - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2022/2023. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto**

Ufficio	Materia	A.G. 2021/2022			A.G. 2022/2023			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2022/2023		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>Procura Presso il Tribunale di Barcellona. P.G.</b>		<b>7.337</b>	<b>7.873</b>	<b>4.017</b>	<b>7.203</b>	<b>6.801</b>	<b>3.419</b>	<b>-2%</b>	<b>-14%</b>	<b>-15%</b>
	Reati ordinari - NOTI	2.862	3.243	2.996	3.209	3.020	2.185	12%	-7%	-27%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	497	477	198	471	491	178	-5%	3%	-10%
	Reati Ordinari - IGNOTI	2.645	2.811	570	2.469	2.180	859	-7%	-22%	51%
	FNCR	1.333	1.342	253	1.054	1.110	197	-21%	-17%	-22%

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

**Tav. 2.13b - Indici di Giacenza, Smaaltimento e Ricambio**

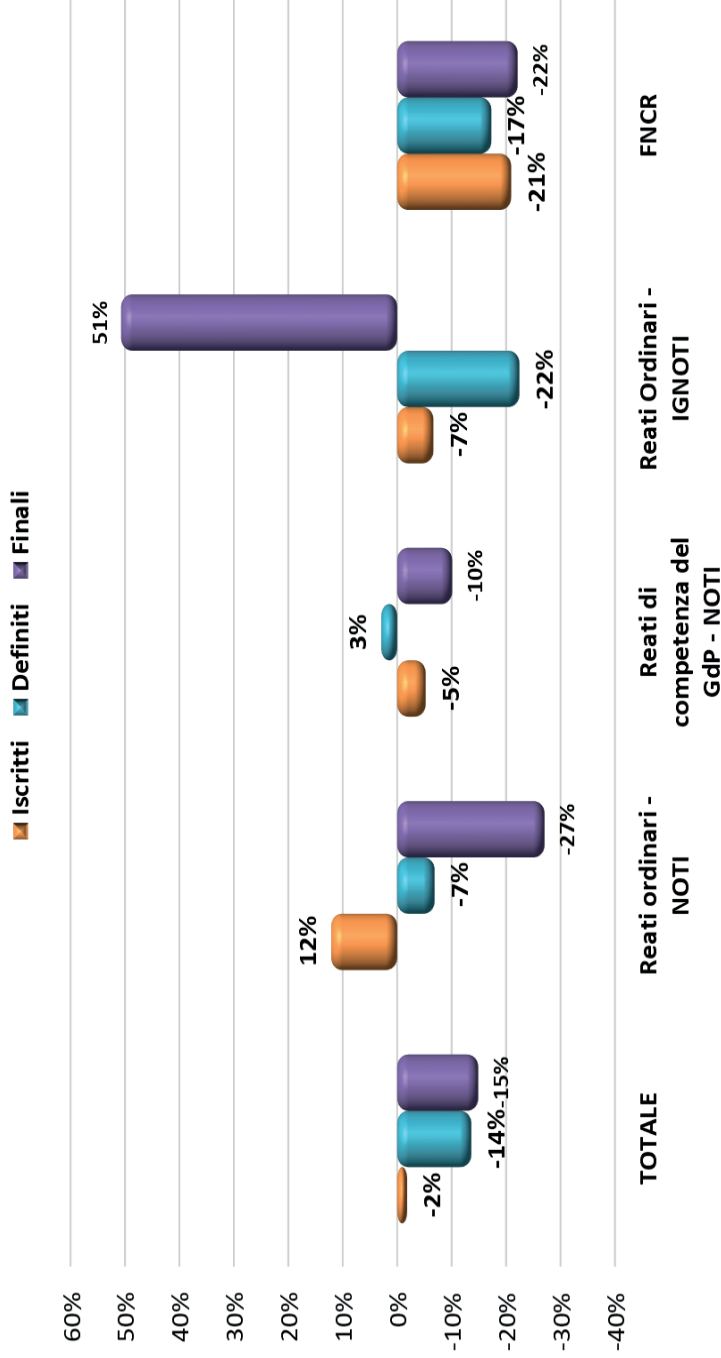
Ufficio	Materia	Indice di Giacenza	Indice di Ricambio (Clearance Rate)	Disposition Time
<b>Procura Presso il Tribunale di Barcellona. P.G.</b>		<b>194</b>	<b>0,94</b>	<b>183</b>
	Reati ordinari - NOTI	304	0,94	264
	Reati di competenza del GdP - NOTI	143	1,04	132
	Reati Ordinari - IGNOTI	112	0,88	144
	FNCR	76	1,05	65

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Graf. 2.13 -Variazione percentuale dei procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023 rispetto all'anno precedente. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto

### Procura della Repubblica presso il Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto Variazione percentuale rispetto all'anno precedente



**Tav. 2.14a - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2022/2023. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Patti**

Ufficio	Materia	A.G. 2021/2022			A.G. 2022/2023			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2022/2023		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura presso il Tribunale di Patti	Reati ordinari - NOTI	6.365	6.098	1.845	5.718	6.380	1.183	-10%	5%	-36%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	2.274	2.237	753	2.228	2.436	545	-2%	9%	-28%
	Reati ordinari - IGNOTI	394	471	196	320	404	112	-19%	-14%	-43%
	FNCR	2.554	2.261	841	2.387	2.761	467	-7%	22%	-44%
		1.143	1.129	55	783	779	59	-31%	-31%	7%

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

**Tav. 2.14b - Indici di Giacenza, Smaffittimento e Ricambio**

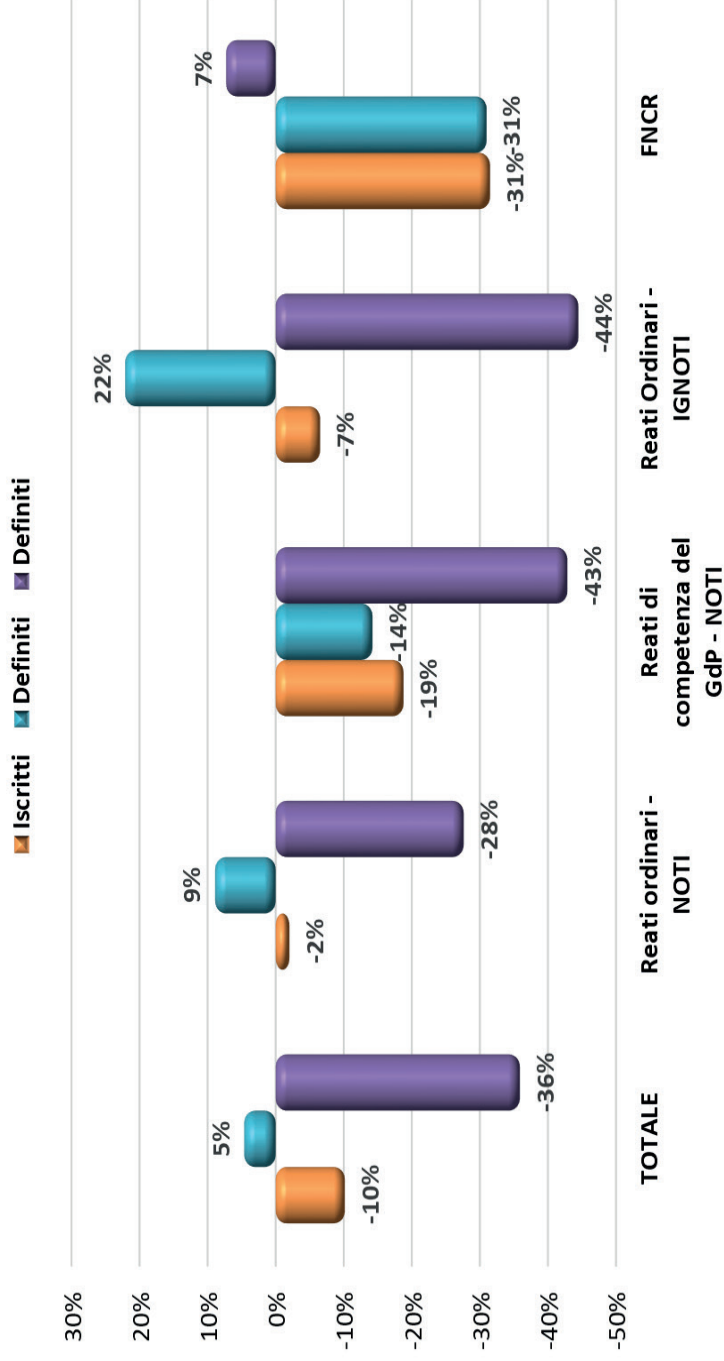
Ufficio	Materia	Indice di Giacenza	Indice di Ricambio (Clearance Rate)	Disposition Time
Procura Presso il Tribunale di Patti	Reati ordinari - NOTI	91	1,12	68
	Reati di competenza del GdP - NOTI	102	1,09	82
	Reati ordinari - IGNOTI	155	1,26	101
	FNCR	93	1,16	62
		27	0,99	28

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

**Graf. 2.14 -**Variazione percentuale dei procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023 rispetto all'anno precedente. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Patti

**Procura della Repubblica presso il Tribunale di Patti**  
**Variazione % rispetto all'anno precedente**



**Tav. 2.15 - Procedimenti penali iscritti nelle Procure della Repubblica presso i Tribunali del Distretto nell'A.G. 2022/2023 suddivisi in base al numero degli indagati.**

Procura della Repubblica	1 indagato	2 indagato	3 indagato	4 indagato	5 indagato	da 6 a 10 indagati	da 11 a 30 indagati	oltre 30 indagati	Totale iscritti
Procura c/o il Tribunale di Messina	6.907	761	172	71	45	69	23	5	8.053
Procura c/o il Tribunale di Barcellona. P.G.	2.656	340	120	45	8	30	9	1	3.209
Procura c/o il Tribunale di Patti	1.907	212	59	25	9	9	7	-	2.228
<b>TOTALE PROCURE</b>	<b>11.470</b>	<b>1.313</b>	<b>351</b>	<b>141</b>	<b>62</b>	<b>108</b>	<b>39</b>	<b>6</b>	<b>13.490</b>

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa



Tav. 2.1.16 Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari del Distretto nell'A.G. 2022/2023.

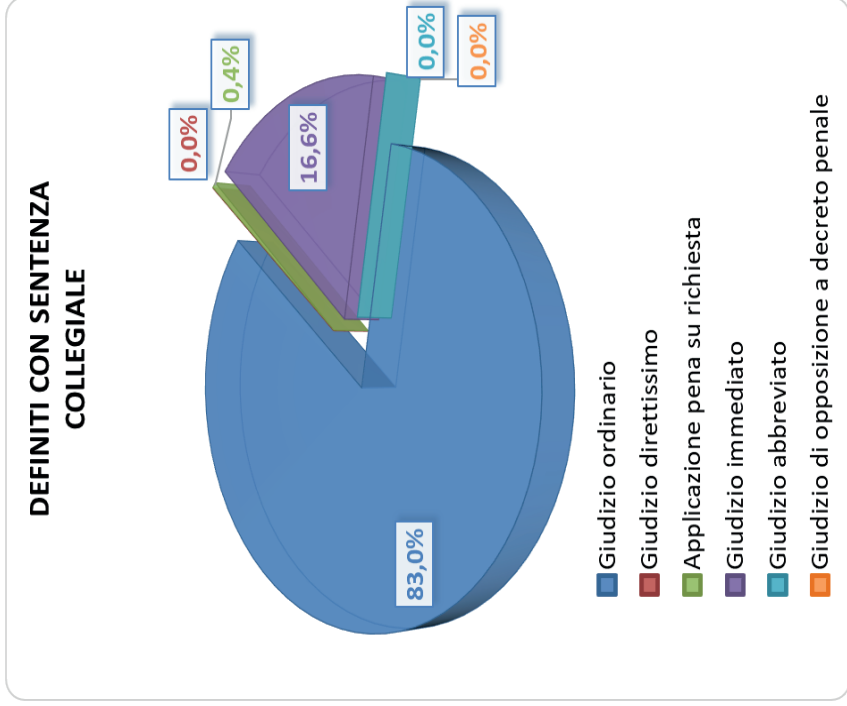
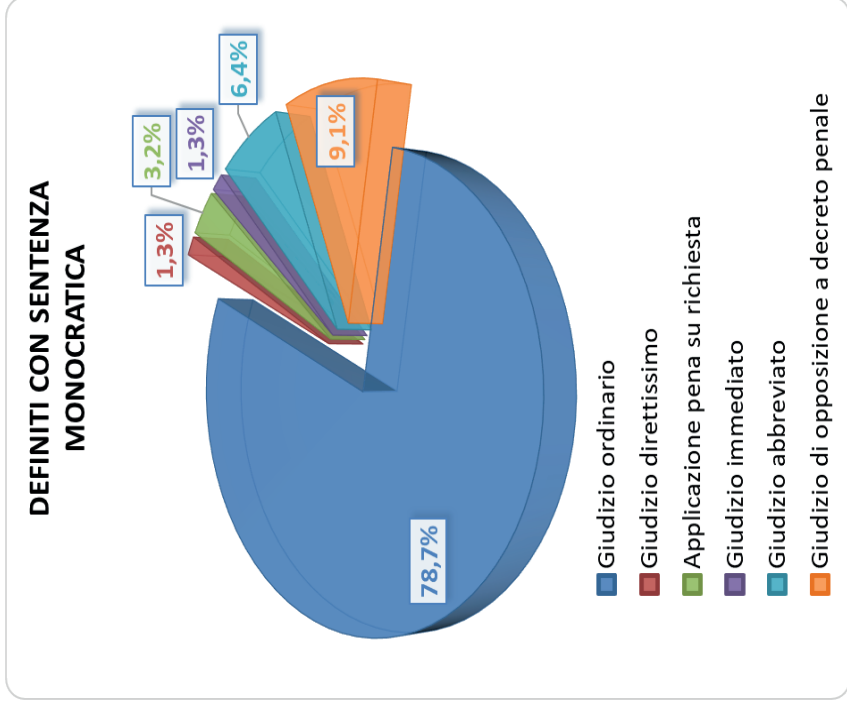
Definiti con sentenza monocratica					
Rito	Messina	Barcellona P.G.	Patti	Totale complessivo	
Giudizio ordinario	1.394	985	841	3.220	
Giudizio direttissimo	29	8	18	55	
Applicazione pena su richiesta	93	27	11	131	
Giudizio immediato	36	9	8	53	
Giudizio abbreviato	221	28	13	262	
Giudizio di opposizione a decreto penale	302	60	9	371	
<b>TOTALE</b>	<b>2.075</b>	<b>1.117</b>	<b>900</b>	<b>4.092</b>	
<b>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</b>	<b>32,82%</b>	<b>11,82%</b>	<b>6,56%</b>	<b>21,31%</b>	

Definiti con sentenza collegiale					
Rito	Messina	Barcellona P.G.	Patti	Totale complessivo	
Giudizio ordinario	82	60	58	200	
Giudizio direttissimo	0	0	0	0	
Applicazione pena su richiesta	0	1	0	1	
Giudizio immediato	25	11	4	40	
Giudizio abbreviato	0	0	0	0	
Giudizio di opposizione a decreto penale	0	0	0	0	
<b>TOTALE</b>	<b>107</b>	<b>72</b>	<b>62</b>	<b>241</b>	
<b>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</b>	<b>23,36%</b>	<b>16,67%</b>	<b>6,45%</b>	<b>17,01%</b>	

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Graf. 2.16 Percentuale dei procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari del Distretto nell'A.G. 2022/2023.



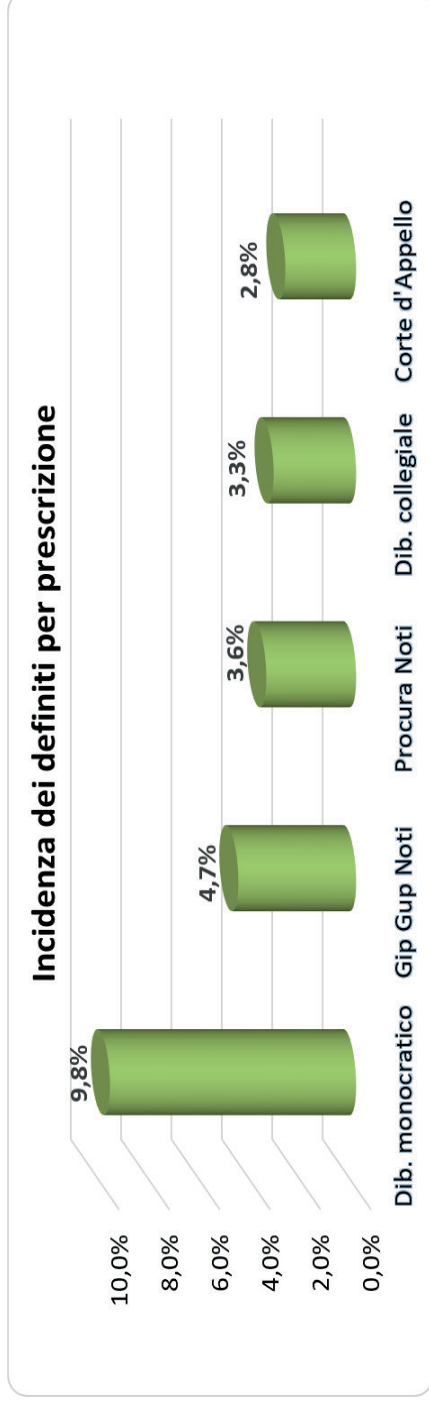
Tav. 2.17 Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti nell'A.G. 2022/2023 per ufficio

Corte di Appello		Tribunale			Gip presso il Tribunale	Procura presso il Tribunale
Materia	Rapporto %	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	Noti
Appello Ordinario	2,9%	0,8%	3,5%	3,3%	2,7%	2,1%
Appello Assise	0,0%	3,7%	13,2%	12,7%	11,1%	8,9%
Appello Minorenni	0,0%	6,9%	18,3%	17,7%	2,6%	1,8%
<b>Totale</b>	<b>2,8%</b>	<b>3,3%</b>	<b>9,8%</b>	<b>9,4%</b>	<b>4,7%</b>	<b>3,6%</b>

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Graf. 2.17 Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti nell'A.G. 2022/2023 per ufficio



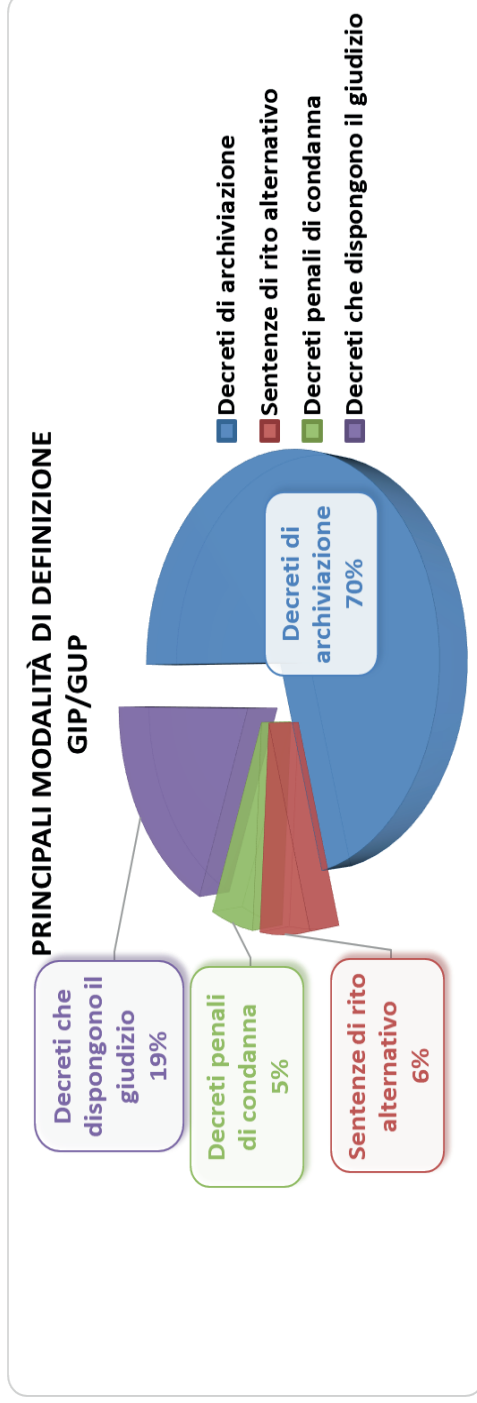
**Tav. 2.18 Principali modalità di definizione dei procedimenti contro Noti definiti presso l'Ufficio GIP/GUP dei Tribunali del Distretto nell'A.G. 2022/2023**

Modalità	Messina	Barcellona P.G.	Patti	Totale complessivo
Decreti di archiviazione	3.664	1.643	1.090	6.397
Sentenze di rito alternativo	334	105	60	499
Decreti penali di condanna	265	54	116	435
Decreti che dispongono il giudizio	1.033	296	414	1.743
<b>TOTALE</b>	<b>5.296</b>	<b>2.098</b>	<b>1.680</b>	<b>9.074</b>

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

**Graf. 2.18 Percentuale delle principali modalità di definizione dei procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP dei Tribunali del Distretto nell'A.G. 2022/2023.**



Tav. 2.19 - Modalità di definizione del GUP nell'A.G. 2022/2023

Modalità	Messina		Barcellona P.G.		Patti		Totale complessivo	
	N°	% sul TOT	N°	% sul TOT	N°	% sul TOT	N°	% sul TOT
<b>Rinvio a Giudizio</b>	<b>635</b>	<b>72,4%</b>	<b>199</b>	<b>55,3%</b>	<b>164</b>	<b>75,9%</b>	<b>998</b>	<b>68,7%</b>
<i>di cui</i>								
<i>al Tribunale Monocratico</i>	480	54,7%	149	41,4%	131	60,6%	760	52,3%
<i>Al Tribunale collegiale</i>	154	17,6%	50	13,9%	33	15,3%	237	16,3%
<i>Alla Corte d'Assise</i>	1	0,1%	0	0,0%	0	0,0%	1	0,1%
<b>Sentenze giudizio abbreviato</b>	<b>96</b>	<b>10,9%</b>	<b>30</b>	<b>8,3%</b>	<b>18</b>	<b>8,3%</b>	<b>144</b>	<b>9,9%</b>
<b>Sentenze applicazione pena su richiesta</b>	<b>50</b>	<b>5,7%</b>	<b>22</b>	<b>6,1%</b>	<b>12</b>	<b>5,6%</b>	<b>84</b>	<b>5,8%</b>
<b>Altre sentenze</b>	<b>81</b>	<b>9,2%</b>	<b>97</b>	<b>26,9%</b>	<b>20</b>	<b>9,3%</b>	<b>198</b>	<b>13,6%</b>
<i>di cui</i>								
<i>Sentenze di prescrizione</i>	6	0,7%	10	2,8%	5	2,3%	21	1,4%
<i>Sentenze non luogo a procedere</i>	68	7,8%	86	23,9%	14	6,5%	168	11,6%
<i>Sentenze di proscioglimento ex art. 129</i>	3	0,3%	0	0,0%	1	0,5%	4	0,3%
<i>Sentenze su competenza e giurisdizione</i>	4	0,5%	1	0,3%	0	0,0%	5	0,3%
<b>Altri provvedimenti</b>	<b>15</b>	<b>1,7%</b>	<b>12</b>	<b>3,3%</b>	<b>2</b>	<b>0,9%</b>	<b>29</b>	<b>2,0%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>877</b>	<b>100,0%</b>	<b>360</b>	<b>100,0%</b>	<b>216</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.453</b>	<b>100,0%</b>

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

**Tav. 2.20** Principali modalità di definizione dei procedimenti contro NOTI definiti nelle Procure della Repubblica presso i Tribunali del Distretto nell'A.G. 2022/2023

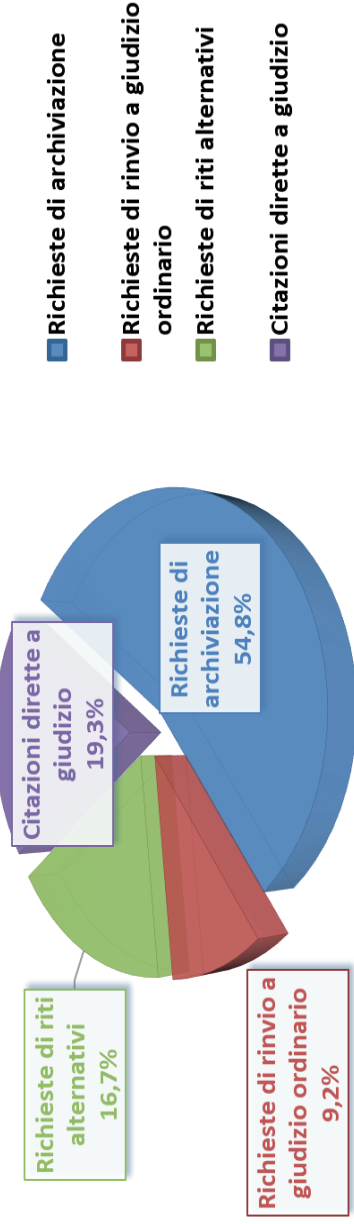
Modalità	Messina	Barcellona P.G.	Patti	Totale complessivo
Richieste di archiviazione	3.744	1.327	1.273	<b>6.344</b>
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	711	191	164	<b>1.066</b>
Richieste di riti alternativi	1.232	253	454	<b>1.939</b>
Citazioni dirette a giudizio	1.135	849	251	<b>2.235</b>
<b>TOTALE</b>	<b>6.822</b>	<b>2.620</b>	<b>2.142</b>	<b>11.584</b>

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia – D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

**Graf. 2.20** Percentuale delle principali modalità di definizione dei procedimenti contro NOTI definiti nelle Procure della Repubblica presso i Tribunali del Distretto nell'A.G. 2022/2023

### PRINCIPALI MODALITÀ DI DEFINIZIONE PROCURA DELLA REPUBBLICA



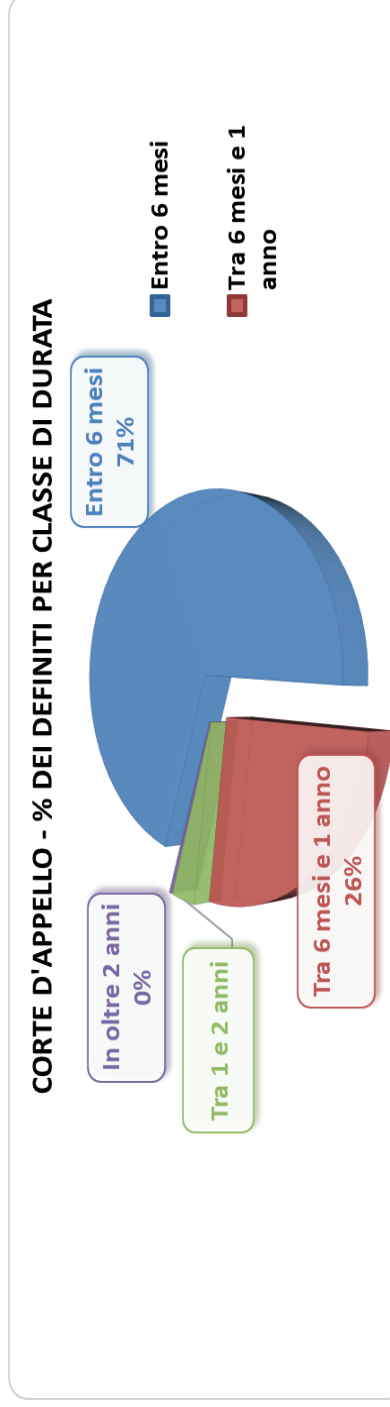
Tav. 2.21 - Procedimenti penali definiti distinti per classe di durata nell'A.G. 2022/2023 - Corte d'Appello

Materia	Classi di durata										Totale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni				Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti		
Appello ordinario	1.604	70,47%	601	26,41%	66	2,90%	5	0,22%	2.276	100%		
Appello assise	3	50,00%	3	50,00%	0	0,00%	0	0,00%	6	100%		
Appello minorenni	29	87,88%	3	9,09%	1	3,03%	0	0,00%	33	100%		
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.636</b>	<b>70,67%</b>	<b>607</b>	<b>26,22%</b>	<b>67</b>	<b>2,89%</b>	<b>5</b>	<b>0,22%</b>	<b>2.315</b>	<b>100%</b>		

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Graf. 2.21 - Percentuale dei procedimenti definiti distinti per classe di durata nell'A.G. 2022/2023 - Corte d'Appello



**Tav. 2.22 - Procedimenti penali definiti distinti per sede, rito e classe di durata nei Tribunali ordinari del Distretto nell'A.G. 2022/2023**

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito collegiale											
Tribunale	Classi di durata										
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Totale rito collegiale		
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	
Messina	15	12,30%	15	12,30%	47	38,52%	45	36,89%	122	100%	
Barcellona P.G.	7	8,64%	13	16,05%	17	20,99%	44	54,32%	81	100%	
Patti	3	4,17%	9	12,50%	14	19,44%	46	63,89%	72	100%	
<b>TOTALE</b>	<b>25</b>	<b>9,09%</b>	<b>37</b>	<b>13,45%</b>	<b>78</b>	<b>28,36%</b>	<b>135</b>	<b>49,09%</b>	<b>275</b>	<b>100%</b>	

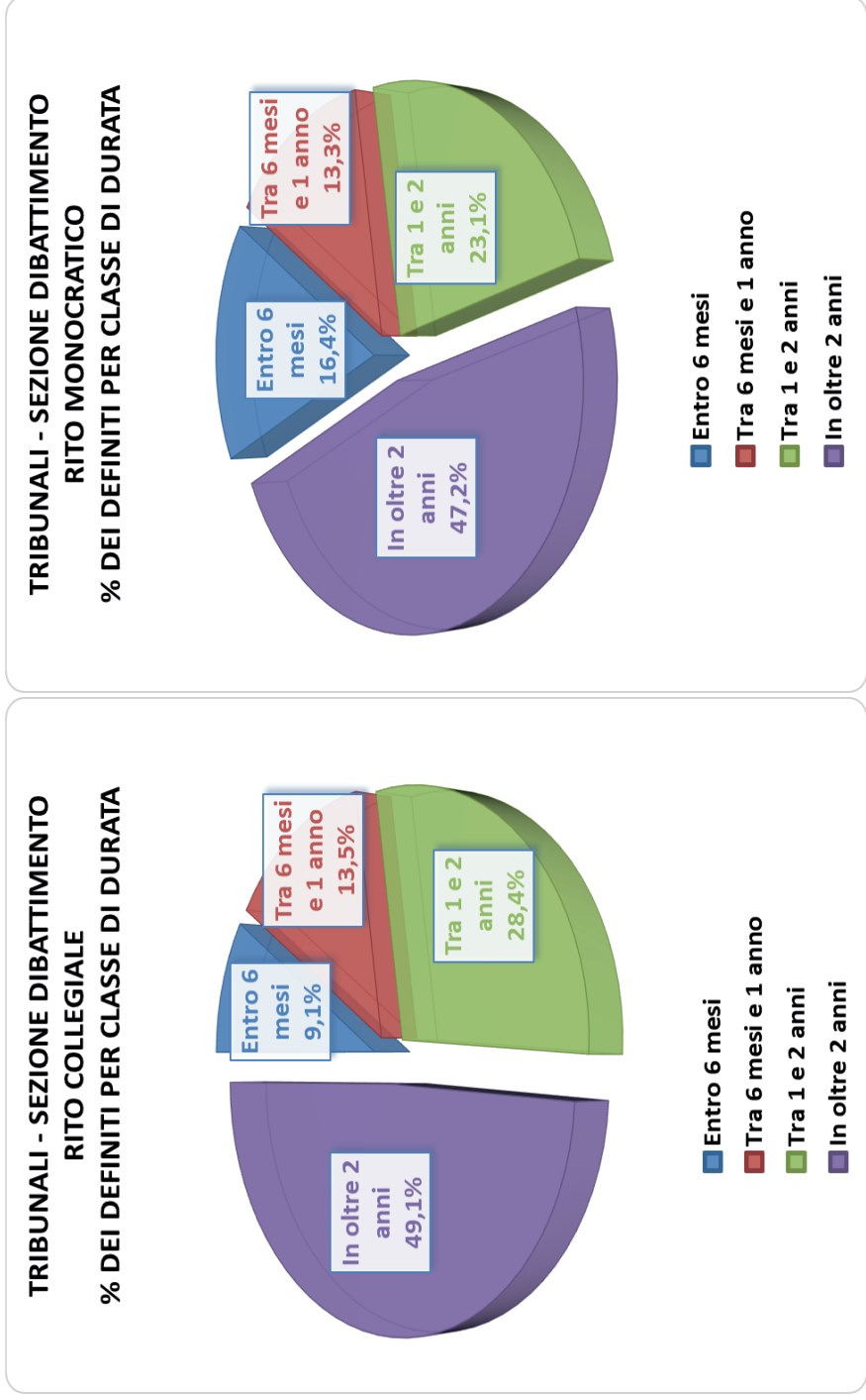
TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito monocratico											
Tribunale	Classi di durata										
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Totale rito monocratico		
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	
Messina	565	24,18%	441	18,87%	663	28,37%	668	28,58%	2.337	100%	
Barcellona P.G.	163	11,48%	145	10,21%	271	19,08%	841	59,23%	1.420	100%	
Patti	77	6,66%	67	5,80%	201	17,39%	811	70,16%	1.156	100%	
<b>TOTALE</b>	<b>805</b>	<b>16,39%</b>	<b>653</b>	<b>13,29%</b>	<b>1.135</b>	<b>23,10%</b>	<b>2.320</b>	<b>47,22%</b>	<b>4.913</b>	<b>100%</b>	

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa



Graf. 2.22 - Percentuale dei procedimenti penali definiti distinti per rito e classe di durata nei Tribunali ordinari del Distretto nell'A.G. 2022/2023



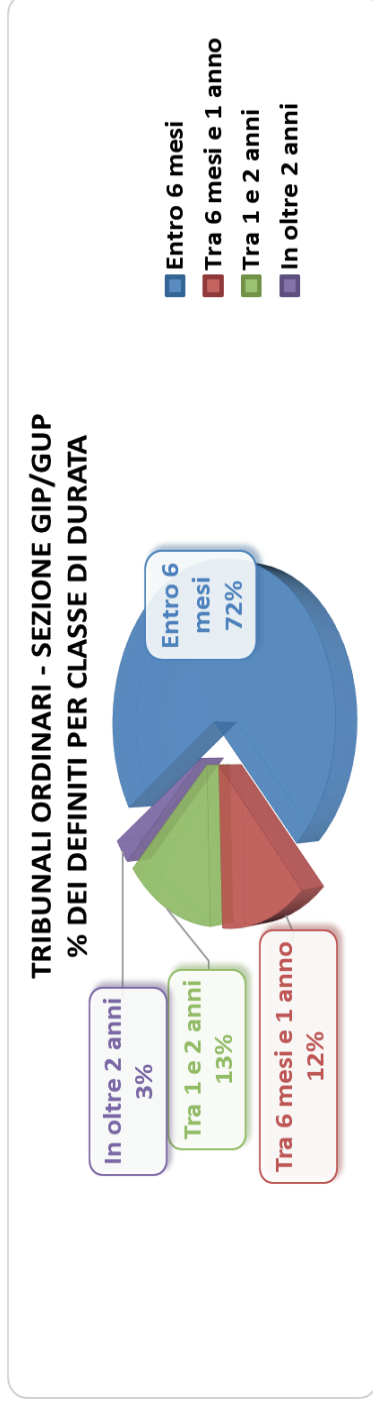
**Tav. 2.23 -Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP del Distretto nell'A.G. 2022/2023**

Tribunale	Classi di durata										Totale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni				Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti		
Messina	4.742	75,81%	579	9,26%	725	11,59%	209	3,34%	6.255	100%		
Barcellona P.G.	1.395	55,14%	599	23,68%	518	20,47%	18	0,71%	2.530	100%		
Patti	1.577	82,39%	89	4,65%	187	9,77%	61	3,19%	1.914	100%		
<b>TOTALE</b>	<b>7.714</b>	<b>72,10%</b>	<b>1267</b>	<b>11,84%</b>	<b>1430</b>	<b>13,37%</b>	<b>288</b>	<b>2,69%</b>	<b>10.699</b>	<b>100%</b>		

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

**Graf. 2.23 - Percentuale dei procedimenti penali definiti distinti per classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP del Distretto nell'A.G. 2022/2023**



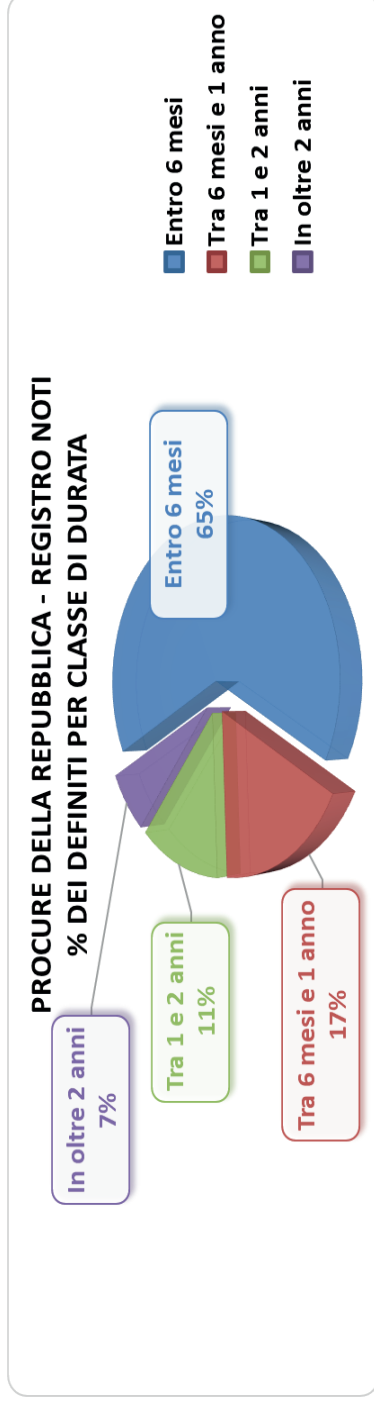
**Tav. 2.23 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie presso i Tribunali del Distretto nell'A.G. 2022/2023**

Procura della Repubblica	Classi di durata								Totale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti		
Messina	5.232	65,58%	1.348	16,90%	931	11,67%	467	5,85%	7.978	100%
Barcellona P.G.	1.640	54,30%	521	17,25%	467	15,46%	392	12,98%	3.020	100%
Patti	1.852	76,03%	398	16,34%	157	6,44%	29	1,19%	2.436	100%
<b>TOTALE</b>	<b>8.724</b>	<b>64,94%</b>	<b>2267</b>	<b>16,88%</b>	<b>1555</b>	<b>11,58%</b>	<b>888</b>	<b>6,61%</b>	<b>13.434</b>	<b>100%</b>

Dati aggiornati al 18/09/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

**Graf. 2.23 - Procedimenti penali definiti distinti per classe di durata nelle Procure ordinarie presso i Tribunali del Distretto nell'A.G. 2022/2023**



**Tav. 2.24 - Tribunale di sorveglianza - Iscritti, definiti, pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023 e confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.**

Oggetti delle istanze* per totale distretto	A.G. 2021/2022			A.G. 2022/2023			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2022/2023		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
	Misure alternative	2.807	2.219	3.618	2.942	2.736	3.595	5%	23%
Rinvio pena	201	179	103	187	199	85	-7%	11%	-17%
Riabilitazione	140	110	87	155	185	57	11%	68%	-34%
Reclami/appelli	81	119	44	86	87	40	6%	-27%	-9%
Liberazione Condizionale	14	3	13	16	10	17	14%	233%	31%
Liberazione anticipata	0	1	0	2	1	1	-	-	-
309/90	0	0	0	0	0	0	-	-	-
Altro	<b>601</b>	584	476	636	726	326	6%	24%	-32%
<b>TOTALE TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA</b>	<b>3.844</b>	<b>3.215</b>	<b>4.341</b>	<b>4.024</b>	<b>3.944</b>	<b>4.121</b>	<b>5%</b>	<b>23%</b>	<b>-5%</b>

Dati aggiornati al 09/10/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

\* L'unità della rilevazione è l'oggetto/misura della istanza.

Ogni istanza può contenere uno o più oggetti/misura. Il totale oggetti/misure potendo quindi essere maggiore del totale istanze non può essere preso come indicatore del numero di istanze presentate. La stessa avvertenza vale nei confronti dei soggetti, dato che possono presentare più di una istanza.

**Tav. 2.25 - Ufficio di sorveglianza - Iscritti, definiti, pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023 e confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.**

Oggetti delle istanze* per totale distretto	A.G. 2021/2022			A.G. 2022/2023			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2022/2023		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Misure alternative pecuniarie	3.726	3.715	221	4.425	4.386	220	19%	18%	0%
Liberazione anticipata	1.128	1.096	282	1.417	956	728	26%	-13%	158%
Misure alternative in esecuzione	917	986	328	660	795	183	-28%	-19%	-44%
Misure alternative in esecuzione	681	506	1.372	753	691	1.408	11%	37%	3%
Sanzioni sostitutive in esecuzione	7	7	57	346	142	261	4843%	1929%	358%
Differimento pena	155	139	35	161	159	37	4%	14%	6%
Misure di sicurezza in esecuzione	73	70	139	54	44	147	-26%	-37%	6%
Altre materie del magistrato di sorveglianza	<b>1.649</b>	1.618	209	1.941	1.905	233	18%	18%	11%
Altro	<b>526</b>	479	224	444	387	259	-16%	-19%	16%
<b>TOTALE UFFICIO DI SORVEGLIANZA</b>	<b>8.862</b>	<b>8.616</b>	<b>2.867</b>	<b>10.201</b>	<b>9.465</b>	<b>3.476</b>	<b>15%</b>	<b>10%</b>	<b>21%</b>

Dati aggiornati al 09/10/2023

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

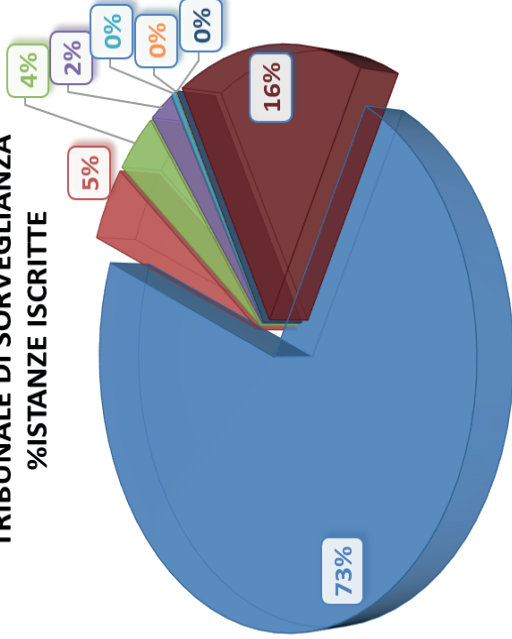
\* L'unità della rilevazione è l'oggetto/misura della istanza.

Ogni istanza può contenere uno o più oggetti/misura. Il totale oggetti/misure potendo quindi essere maggiore del totale istanze non può essere preso come indicatore del numero di istanze presentate.

La stessa avvertenza vale nei confronti dei soggetti, dato che possono presentare più di una istanza.

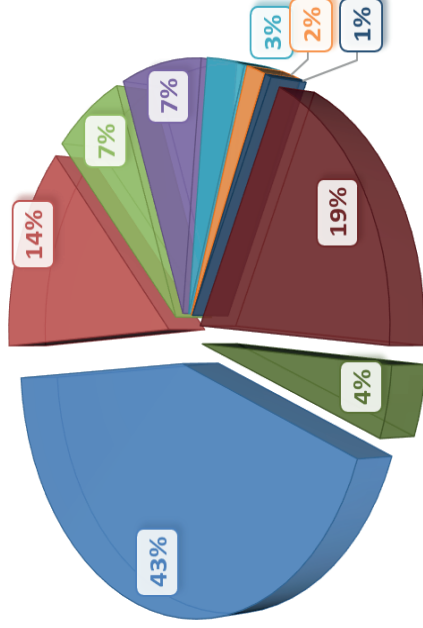
Graf. 2.24 - Percentuale delle istanze iscritte presso il Tribunale di sorveglianza e Ufficio di Sorveglianza nell'A.G. 2022/2023

### TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA %ISTANZE ISCRITTE



- Misure alternative
- Rinvio pena
- Riabilitazione
- Reclami/appelli
- Liberazione Condizionale
- Liberazione anticipata
- Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90
- Altro

### UFFICIO DI SORVEGLIANZA % DELLE ISTANZE ISCRITTE



- Misure alternative
- Sanzioni sostitutive/Misure di sicurezza/Pene pecuniarie
- Liberazione anticipata
- Misure alternative in esecuzione
- Sanzioni sostitutive in esecuzione
- Differimento pena
- Misure di sicurezza in esecuzione
- Altre materie del magistrato di sorveglianza
- Altro

## LEGENDA

a) *L'indice di giacenza* (o indice della durata media) esprime in giorni il tempo che intercorre tra la data di iscrizione di un procedimento e la sua definizione.

In formula:

$$\text{Indice di giacenza} = \frac{\text{Pendenti Iniziali} + \text{Pendenti Finali}}{\text{Sopravvenuti} + \text{Definiti}} \times 365$$

b) *L'indice di ricambio (clearance ratio)* è dato dal rapporto tra procedimenti definiti e sopravvenuti durante l'anno; un valore superiore a 1 indica che le definizioni sono superiori alle sopravvenienze.

In formula:

$$\text{Indice di ricambio} = \frac{\text{Definiti}}{\text{Sopravvenuti}}$$

c) *Il disposition time* è una stima prospettica del tempo medio di definizione

In formula:

$$\text{Indice di smaltimento} = \frac{\text{Pendenti finali}}{\text{Definiti}} \times 365$$





## INDICE

### PARTE PRIMA ASPETTI E PROBLEMATICHE GENERALI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

Introduzione	7
Organico della Magistratura	7
Personale amministrativo e servizi giudiziari	10
I funzionari addetti all'Ufficio per il processo	12
Situazione logistica e risorse materiali	16
Informatizzazione e processo telematico	19

### PARTE SECONDA LA GIUSTIZIA CIVILE

Caratteristiche e tendenze del contenzioso civile	27
Corte di appello	27
Tribunali del Distretto	30
Uffici del Giudice di Pace	33
Controversie in materia di lavoro, previdenza ed assistenza obbligatoria	35
Il processo civile e le riforme	37

### PARTE TERZA LA GIUSTIZIA PENALE

Caratteristiche e tendenze del contenzioso penale	
UFFICI GIUDICANTI:	
- Corte di appello	43
- Tribunale di Messina	44
- Tribunale di Barcellona P.G.	48
- Tribunale di Patti	49
- Uffici del Giudice di Pace	50

## UFFICI REQUIRENTI:

- Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello 51
- Procura della Repubblica presso il Tribunale di Messina 52
- Procura della Repubblica presso il Tribunale di Barcellona P.G. 52
- Procura della Repubblica presso il Tribunale di Patti 53

## AREE TEMATICHE

- Reati in materia di criminalità organizzata 54
- Reati in materia di stupefacenti 58
- Reati contro la pubblica amministrazione 59
- Reati finanziari, tributari e in materia di criminalità economica 61
- Reati contro l'ambiente 62
- Reati contro la persona e, in particolare, nei confronti delle donne 63
- Reati contro il patrimonio 63
- Reati colposi: in particolare omicidio stradale e i reati commessi in violazione della normativa per la prevenzione degli infortuni sul lavoro 63
- Il processo penale e le riforme 64

## PARTE QUARTA

### LA MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA

- Tribunale di Sorveglianza 71
- Ufficio di Sorveglianza 72
- La situazione degli Istituti penitenziari 73

PARTE QUINTA  
LA GIUSTIZIA MINORILE

Tribunale per i minorenni:	
- La peculiarità della funzione minorile nel distretto della Corte di appello di Messina	77
- Settore civile	80
- Settore penale	82
Procura della Repubblica per i minorenni	
- Settore civile	83
- Settore penale	85
Corte di appello - Sezione minorenni	
- Settore civile	88
- Settore penale	88

PARTE SESTA  
CONSIDERAZIONI FINALI

Giustizia e pace	93
La Magistratura e la giurisdizione	93
L'Avvocatura e la giurisdizione	95
Lo stato della giustizia e le riforme	97

PARTE SETTIMA  
PROSPETTI DEI DATI STATISTICI

Dati dell'Area civile	
Dati dell'Area penale	

Finito di stampare  
nella Tipografia Samperi  
in Messina  
nel mese di Gennaio 2024